



# IL PETALO AZZURRO

A cura dell'Associazione "INTEGRAZIONE" ONLUS  
Supplemento al n. 142 novembre/dicembre 2008 di "HANDICAP & SCUOLA"

Direttore Responsabile: BRUNA ROSSETTO GIACCHERINO

Registrazione n. 5065 Trib. Torino del 29 settembre 1997 - Stampa: Grafiche Leoni sas - Fara Vicentino (VI)

**INTEGRAZIONE** Associazione per l'integrazione scolastica, la riabilitazione e l'inserimento sociale dei minori disabili  
Presso Municipio, Piazza delle Fornaci, 1 - 36030 VILLAVERLA (VI) - Fax : 0445.355599  
Sede Operativa - Villaverla (VI) Tel/Fax 0445.856234 - 0445.855671 (Abitazione Presidente)- Cell. 338.9355000  
e-mail: [integrazione@pedagogiadeigenitori.org](mailto:integrazione@pedagogiadeigenitori.org) **Sito Web:** [www.pedagogiadeigenitori.org](http://www.pedagogiadeigenitori.org)  
C.F. n. 93017310249 - Iscrizione Albo Regionale del Volontariato N. VI 0403

Questo numero rappresenta per noi la sintesi di un anno molto intenso di attività e di esperienze.

Il 2008 va certamente ricordato per il sessantesimo anniversario della dichiarazione universale dei diritti umani. Nel nostro piccolo, il nostro impegno associativo a favore dell'uguaglianza, lo esprimiamo nel promuovere la rete tra volontariato ed istituzioni, valorizzando il ruolo di ciascuno, senza sostituirci a chi è preposto a garantire pari dignità. All'interno de "Il Petalo Azzurro" si evidenziano alcuni progetti che alimentano sensibilità e altruismo. Numerose sono anche le attività da noi proposte, per il tempo libero dei bambini, in armonia con la natura e l'ambiente che ci circonda. Varie testimonianze pervenute nell'ambito del progetto di partenariato "La Città Solidale", che ha coinvolto le Scuole di Arsiero, Marano Vicentino, Santorso, Villaverla, lo Sportello Informa handicap dell'Ulss 4 "Alto Vicentino" e le associazioni di volontariato partner del progetto, tra cui il Mo.V.I. - (Movimento Volontariato Italiano) Federazione Provinciale di Vicenza. Sono stati quattro in sintesi i momenti formativi di questo progetto che hanno permesso a studenti, alunni, insegnanti, educatori e



volontari uno scambio valoriale, dove idee, riflessioni ed elaborati hanno trovato la massima espressione con lo spettacolo "Tu sei normale?", realizzato dalla compagnia teatrale integrata di Biella con la magistrale regia della Dott.ssa Franca Bonato e la collaborazione degli attori dell'Opificio dell'Arte.

Infine, il convegno "Lo sguardo dei ragazzi sulla città", ha rappresentato la conclusione del progetto, definendo metodi e strategie per proseguire nel percorso di sensibilizzazione e di crescita valoriale. Partecipare al progetto ha permesso di sperimentare i limiti, l'handicap, lo svantaggio aprendo a nuove e significative riflessioni. È bello pensare che ognuno di noi senta e viva la responsabilità di garantire qualità di vita per tutti! Ognuno di noi può essere protagonista dell'Integrazione... tu ci stai? Tutti possiamo impegnarci per un mondo senza pregiudizi, senza barriere, senza indifferenza, senza violenza... Continuiamo a prenderci cura della vita di chi ci passa accanto, a promuovere esperienze positive, a far crescere la gioia e la speranza... anche quando le nostre azioni sembrano perse nel vento...

*Maria Rita Dal Molin*

## SOMMARIO:

- pag. 2 Dignità e giustizia per tutte le persone
- pag. 3 Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo
- pag. 6 Il rispetto di genere
- pag. 7 Integrazione scolastica degli alunni con disabilità in provincia di Vicenza
- pag. 10 "Città senza barriere"
- pag. 13 "La Città Solidale" \*
- pag. 29 "Aquatich...AMO" e "IncontriAmoCi" ...insieme!!!
- pag. 38 Esperienze dall'Europa e non solo
- pag. 44 In viaggio con la "Pedagogia dei Genitori"
- pag. 50 "Per un po' d'amore e meraviglia"
- pag. 53 In ricordo di Enrico Micheli
- pag. 56 Servizio Civile Nazionale e Regionale

\* Dossier Progetto Partenariato "La Città Solidale" realizzato grazie al finanziamento del Centro di Servizio per il Volontariato di Vicenza.



Hanno contribuito alla stesura di questo numero de "Il Petalo Azzurro":  
Maria Grazia Bettale, Maria Rita Dal Molin, Marievelin Rampazzo, Adele D'Adam, Corrado Conzato,  
Franca Bonato, Flavio Fogarolo, Salvatore Nocera, Roberto Pietribiasi, Alessandra Zanin.



Natale 2008 - Anno Nuovo 2009

A te Rita e Grazia

il mio augurio affettuoso e intenso, perché  
 il cammino della vostra vita sia benedetto  
 da Dio e sempre illuminato dall' "Ideale - Sogno -  
 Impegno per "la Vita - Vita in Abbandono"  
 soprattutto per i più deboli, i piccoli e gli amatissimi "Diversabili"  
 Con Amicizia Sr. Annamaria

### Natale 2008 – Anno Nuovo 2009

A te Rita e Grazia il mio augurio affettuoso e intenso, perché il cammino della vostra vita sia benedetto da Dio e sempre illuminato dall'Ideale, Sogno, Impegno per "la Vita ... Vita in Abbandono" soprattutto per i più deboli, i piccoli e gli amatissimi "Diversabili".

Con Amicizia Sr. Annamaria

Nello spirito di condivisione abbiamo voluto inserire in questo numero gli auguri che ci ha inviato dal Brasile Sr. Anna Maria Lora per questo nuovo anno... e, nell'idea di promuovere una qualità di vita per tutti, desideriamo esprimerle tutta la nostra riconoscenza, il nostro affetto, la nostra Amicizia, unite alla profonda ammirazione per il suo impegno in terra di missione a servizio degli ultimi...

## DIGNITÀ E GIUSTIZIA PER TUTTE LE PERSONE

Il 3 dicembre si celebra la "Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità", che ha lo scopo di promuovere la diffusione dei temi della disabilità, sostenendo nel modo più forte possibile la dignità, i diritti e il benessere delle persone disabili. L'obiettivo è anche quello di accrescere la consapevolezza dei "Vantaggi" che possono derivare dall'integrazione delle persone con disabilità in ogni aspetto della vita politica, sociale, economica e culturale, come stabilito dal Programma di Azione Mondiale per le Persone Disabili, adottato nel 1982 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. **"Dignità e Giustizia per tutte le persone"** è il tema di questa giornata internazionale nata come "Giornata internazionale per Disabili", e diventata poi: "Giornata Internazionale delle Persone Disabili" con la Risoluzione 62/127 in data 8 dicembre 2007 emanata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Il tema della Giornata ruota sempre intorno alle pari opportunità, al pieno rispetto dei diritti e della partecipazione alla vita sociale da parte delle persone con disabilità; ma quest'anno si vogliono evidenziare due aspetti importanti per la vita di ogni uomo: la **Dignità** e la **Giustizia**, proprio in concomitanza con il sessantesimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che sarà celebrato il prossimo 10 dicembre 2008.

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani fu adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948. I trenta articoli di cui si compone sanciscono i diritti individuali, civili, politici, economici, sociali, culturali di ogni persona.

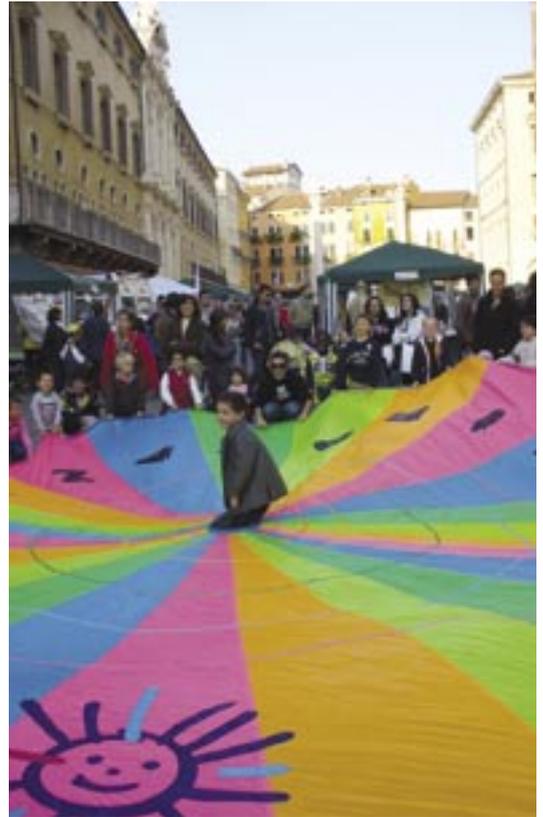
Vi si proclama il diritto alla vita, alla libertà e sicurezza individuali, ad un trattamento di uguaglianza dinanzi alla legge, senza discriminazioni di sorta, ad un processo imparziale e pubblico, ad essere ritenuti innocenti fino a prova contraria, alla libertà di mo-



vimento, pensiero, coscienza e fede, alla libertà di opinione, di espressione e di associazione.

Vi si proclama inoltre che nessuno può essere fatto schiavo o sottoposto a torture o a trattamento o punizioni crudeli, disumane o degradanti e che nessuno dovrà essere arbitrariamente arrestato, incarcerato o esiliato. Vi si sancisce anche che tutti hanno diritto ad avere una nazionalità, a contrarre matrimonio, a possedere dei beni, a prendere parte al governo del proprio paese, a lavorare, a ricevere un giusto compenso per il lavoro prestato, a godere del riposo, a fruire di tempo libero e di adeguate condizioni di vita e a ricevere un'istruzione. Si contempla inoltre il diritto di chiunque a costituire un sindacato o ad aderirvi e a richiedere asilo in caso di persecuzione. Molti paesi hanno compendiato i termini della Dichiarazione entro la propria costituzione. Si tratta di una dichiarazione di principi con un appello rivolto all'individuo singolo e ad ogni organizzazione sociale al fine di promuovere e garantire il rispetto per le libertà e i diritti che vi si definiscono. Gli stati membri delle Nazioni Unite non furono tenuti a ratificarla (la dichiarazione non essendo di per sé vincolante), sebbene l'appartenenza alle Nazioni Unite venga di norma considerata un'accettazione implicita dei principi della Dichiarazione. Va sottolineato che in base alla Carta delle Nazioni Unite gli stati membri s'impegnano ad intervenire individualmente o congiuntamente, per promuovere il rispetto universale e l'osservanza dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Questo è un obbligo di carattere legale. La dichiarazione rappresenta un'indicazione autorevole di che cosa siano i diritti umani e le libertà fondamentali.



## DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO Preambolo

**Considerato** che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo;

**Considerato** che il disconoscimento e il disprezzo dei diritti dell'uomo hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità e che l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani godano della libertà di parola e di credo e della libertà dal timore e dal bisogno è stato proclamato come la più alta aspirazione dell'uomo;

**Considerato** che è indispensabile che i diritti dell'uomo siano protetti da norme giuridiche, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere come ultima istanza, alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione;

**Considerato** che è indispensabile promuovere lo sviluppo di rapporti amichevoli tra le Nazioni;

**Considerato** che i popoli delle Nazioni Unite hanno riaffermato nello Statuto la loro fede nei diritti fondamentali dell'uomo, nella dignità e nel valore della persona umana, nell'eguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna, ed hanno deciso di promuovere il progresso sociale e un miglior tenore di vita in una maggiore libertà;

**Considerato** che gli Stati membri si sono impegnati a perseguire, in cooperazione con le Nazioni Unite, il rispetto e l'osservanza universale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali;

**Considerato** che una concezione comune di questi diritti e di questa libertà è della massima importanza per la piena realizzazione di questi impegni, ***l'Assemblea Generale*** proclama ***la Presente Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo*** come ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni, al fine che ogni individuo ed ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà e di garantirne, mediante misure progressive di carattere nazionale e internazionale, l'universale ed effettivo riconoscimento e rispetto tanto fra i popoli degli stessi Stati membri, quanto fra quelli dei territori sottoposti alla loro giurisdizione.

## DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI

### Articolo 1

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

### Articolo 2

1. Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.

2. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico internazionale del paese o del territorio sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità.

### Articolo 3

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

### Articolo 4

Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.

### Articolo 5

Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizioni crudeli, inumane o degradanti.

### Articolo 6

Ogni individuo ha diritto, in ogni luogo, al riconoscimento della sua personalità giuridica.

### Articolo 7

Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.

### Articolo 8

Ogni individuo ha diritto ad un'effettiva possibilità di ricorso a competenti tribunali nazionali contro atti che violino i diritti fondamentali a lui riconosciuti dalla costituzione o dalla legge.

### Articolo 9

Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato.

### Articolo 10

Ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, ad una equa e pubblica udienza davanti ad un tribunale indipendente e imparziale, al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri nonché della fondatezza di ogni accusa penale gli venga rivolta.

### Articolo 11

1. Ogni individuo accusato di un reato è presunto innocente sino a che la sua colpevolezza non sia stata provata legalmente in un pubblico processo nel quale egli abbia avuto tutte le garanzie necessarie per la sua difesa.

2. Nessun individuo sarà condannato per un comportamento commissivo od omissivo che, al momento in cui sia stato perpetuato, non costituisse reato secondo il diritto interno o secondo il diritto internazionale. Non potrà dei pari essere inflitta alcuna pena superiore a quella applicabile al momento in cui il reato sia stato commesso.

### Articolo 12

Nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesioni del suo onore e della sua reputazione. Ogni individuo ha diritto ad essere tutelato dalla legge contro tali interferenze o lesioni.

### Articolo 13

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato.

2. Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese.

### Articolo 14

1. Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni.

2. Questo diritto non potrà essere invocato qualora l'individuo sia realmente ricercato per reati non politici o per azioni contrarie ai fini e ai principi delle Nazioni Unite.

### Articolo 15

1. Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza.

2. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza, né del diritto di mutare cittadinanza.

### Articolo 16

1. Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione. Essi hanno eguali diritti riguardo al matrimonio, durante il matrimonio e all'atto del suo scioglimento.

2. Il matrimonio potrà essere concluso soltanto con il libero e pieno consenso dei futuri coniugi.

3. La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato.

### Articolo 17

1. Ogni individuo ha il diritto ad avere una proprietà sua personale o in comune con altri.

2. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua proprietà.

#### **Articolo 18**

Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo, e la libertà di manifestare isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.

#### **Articolo 19**

Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.

#### **Articolo 20**

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di riunione e di associazione pacifica.
2. Nessuno può essere costretto a far parte di un'associazione.

#### **Articolo 21**

1. Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti.
2. Ogni individuo ha diritto di accedere in condizioni di eguaglianza ai pubblici impieghi del proprio paese.
3. La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo; tale volontà deve essere espressa attraverso periodiche e veritiere elezioni, effettuate a suffragio universale eguale, ed a voto segreto, o secondo una procedura equivalente di libera votazione.

#### **Articolo 22**

Ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione, attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale ed in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni Stato, dei diritti economici sociali e culturali indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità.

#### **Articolo 23**

1. Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro ed alla protezione contro la disoccupazione.
2. Ogni individuo, senza discriminazione, ha diritto ad eguale retribuzione per eguale lavoro.
3. Ogni individuo che lavora ha diritto ad una remunerazione equa e soddisfacente che assicuri a lui stesso e alla sua famiglia una esistenza conforme alla dignità umana ed integrata, se necessario, da altri mezzi di protezione sociale.
4. Ogni individuo ha diritto di fondare dei sindacati e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.

#### **Articolo 24**

Ogni individuo ha diritto al riposo ed allo svago, comprendendo in ciò una ragionevole limitazione delle ore di lavoro e ferie periodiche retribuite.

#### **Articolo 25**

1. Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.
2. La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza. Tutti i bambini nati nel matrimonio o fuori di esso, devono godere della stessa protezione sociale.

#### **Articolo 26**

1. Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.
2. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.
3. I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli.

#### **Articolo 27**

1. Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici.
2. Ogni individuo ha diritto alla protezione degli interessi morali e materiali derivanti da ogni produzione scientifica, letteraria e artistica di cui egli sia autore.

#### **Articolo 28**

Ogni individuo ha diritto ad un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e le libertà enunciati in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati.

#### **Articolo 29**

1. Ogni individuo ha dei doveri verso la comunità, nella quale soltanto è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità.
2. Nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue libertà, ognuno deve essere sottoposto soltanto a quelle limitazioni che sono stabilite dalla legge per assicurare il riconoscimento e il rispetto dei diritti e delle libertà degli altri e per soddisfare le giuste esigenze della morale, dell'ordine pubblico e del benessere generale in una società democratica.
3. Questi diritti e queste libertà non possono in nessun caso essere esercitati in contrasto con i fini e i principi delle Nazioni Unite.

#### **Articolo 30**

Nulla nella presente Dichiarazione può essere interpretato nel senso di implicare un diritto di un qualsiasi Stato, gruppo o persona di esercitare un'attività o di compiere un atto mirante alla distruzione di alcuni dei diritti e delle libertà in essa enunciati.

*Nel rispetto della dignità della persona umana, appare quanto mai opportuno riportare di seguito una lettera che l'Avvocato Salvatore Nocera ha trasmesso al Ministro dell'Istruzione in merito all'assistenza igienica degli alunni con disabilità.*

## **"IL RISPETTO DI GENERE"**

di Salvatore Nocera - Vicepresidente Nazionale della F.I.S.H.  
"Federazione Italiana per il Superamento Handicap"

Al Ministro dell'Istruzione  
Viale Trastevere

Roma

Oggetto: Necessità di rispetto del genere degli alunni e delle alunne con disabilità nell'assistenza igienica verso di loro.



Da più parti le famiglie ci segnalano situazioni insostenibili di alunne con disabilità di scuola media e superiore costrette a dover ricevere assistenza igienica da collaboratori scolastici, a causa della mancanza nella loro scuola di collaboratrici scolastiche.

Lo stesso accade a giovani maschi con disabilità, che debbono essere assistiti da collaboratrici.

I Dirigenti giustificano questa intollerabile violazione del diritto al pudore con il fatto che le assunzioni di tale personale avvengono tramite graduatorie che non distinguono tra i sessi.

Lo stesso avviene in caso di nomina di supplenti a personale ATA assente per varie ragioni.

La "Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap" - F.I.S.H., di cui sono vicepresidente nazionale, fa proprie le lagnanze di tutte le associazioni di familiari aderenti e rivolge un pressante ed urgente invito all'on. Ministro, perché, data la Sua sensibilità, voglia trovare una soluzione a questo increscioso problema o proponendo modifiche normative o concordando coi Sindacati della Scuola sequenze negoziali che trovino al più presto soluzioni, quali ad esempio quella di assegnare con certezza ad ogni plesso almeno un collaboratore ed una collaboratrice scolastica titolare e, anche in via di supplenza.

Ad avviso delle associazioni aderenti alla F.I.S.H. la situazione si aggraverà a causa dei tagli agli organici del personale ausiliario.

L'integrazione scolastica e la sua qualità non consistono nell'inserire comunque in una classe un alunno con disabilità, ma nel rispettarne innanzi tutto la sua dignità di persona umana, specie se è non autosufficiente nella cura della propria igiene personale.

Questo principio è chiaramente espresso nella Convenzione universale dei diritti umani delle persone con disabilità, che, su proposta del Governo, il Parlamento si appresta a ratificare.

Sarebbe un gesto significativo quello di trovare delle soluzioni normative e negoziali prima che la Convenzione venga ratificata, poiché scatterebbe allora il diritto delle Associazioni di denunciare immediatamente la violazione della Convenzione da parte italiana su questo aspetto non secondario.

Confidiamo in un urgente intervento dell'on. Ministro e rimaniamo in attesa delle determinazioni che verranno prontamente adottate.

In attesa di un cortese cenno di riscontro, si porgono distinti saluti.

Roma 4 dicembre 2008

*Salvatore Nocera*

*Ringraziamo Salvatore Nocera per questo intervento e, come di consueto, riportiamo alcune tabelle di sintesi sull'Integrazione Scolastica degli alunni con disabilità in provincia di Vicenza, gentilmente trasmesse da Flavio Fogarolo dell'Ufficio Scolastico Provinciale.*

*Il documento completo è consultabile sul sito dell'USP di Vicenza: [www.istruzionevicenza.it](http://www.istruzionevicenza.it)*

## INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

di Flavio Fogarolo - Ufficio Scolastico Provinciale di Vicenza

### Andamento delle certificazioni dal 2002/03 ad oggi nelle ULSS della provincia di Vicenza.

Per ogni anno scolastico è indicato il numero di certificazioni, scorporato per ULSS.

Nell'ultima colonna si indica l'aumento di certificazioni, calcolato in percentuale, nell'intervallo di tempo considerato.

	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	incremento percentuale dal 2002 ad oggi
ULSS 3	348	353	385	429	476	504	522	50%
ULSS 4	466	465	483	501	541	566	580	24%
ULSS 5	365	375	381	421	466	496	520	42%
ULSS 6	785	859	904	938	1009	1096	1141	45%
<b>PROVINCIA</b>	<b>1.964</b>	<b>2.052</b>	<b>2.153</b>	<b>2.289</b>	<b>2.492</b>	<b>2.662</b>	<b>2.763</b>	<b>41%</b>

### Percentuale di alunni con disabilità rispetto alla popolazione scolastica complessiva.

Il numero di certificazioni va rapportato con la popolazione scolastica complessiva.

Il dato provinciale (2,43%) è significativamente più alto sia di quello nazionale (pari a circa il 2%) che di quello regionale (2,2%).

	Alunni certificati	Popolazione scolastica complessiva	Percentuale di alunni certificati rispetto alla popolazione scolastica complessiva
ULSS 3	522	25.153	2,08%
ULSS 4	580	24.040	2,41%
ULSS 5	520	23.099	2,25%
ULSS 6	1.141	41.387	2,76%
<b>PROVINCIA</b>	<b>2.763</b>	<b>113.679</b>	<b>2,43%</b>

### Alunni con disabilità delle scuole superiori che conseguono un titolo di studio valido

Come è noto, gli alunni disabili iscritti alle superiori possono conseguire un titolo di studio valido a tutti gli effetti se seguono un piano educativo riconducibile ai programmi ordinari della scuola. Nella nostra provincia questo vale per circa la metà degli alunni disabili iscritti. Il dato si riferisce all'anno scolastico 2007/08 e riguarda solo gli alunni dalla classe seconda in poi.

	Numero di alunni disabili che stanno seguendo una programmazione:			Percentuale di alunni disabili che stanno conseguendo un titolo di studio valido (curricolare e leggermente ridotta)
	Pienamente curricolare	Leggermente ridotta ma riconducibile al programma	Differenziata	
ULSS 3	19	15	34	50%
ULSS 4	6	7	17	43%
ULSS 5	7	25	30	52%
ULSS 6	25	26	57	47%
<b>PROVINCIA</b>	<b>57</b>	<b>73</b>	<b>138</b>	<b>49%</b>

**Alunni con disabilità che si iscrivono alle superiori** - Confronto tra il numero di alunni certificati che erano l'anno scorso in terza media e quello degli alunni certificati attualmente in prima superiore. Il dato medio è del 30%, ma con notevoli differenze tra le varie ULSS.

Da un'indagine parallela fatta a campione risulta che il rimanente 70% degli alunni disabili ha scelto quasi sempre uno dei Centri di Formazione Professionale attivo nel nostro territorio.

	ULSS 3	ULSS 4	ULSS 5	ULSS 6	Totale
Alunni in 3 <sup>a</sup> secondaria di 1° grado Anno Scolastico 2007/2008	68	74	70	147	<b>359</b>
Alunni in 1 <sup>a</sup> secondaria di 2° grado Anno Scolastico 2008/2009	30	16	24	39	<b>109</b>
<b>Percentuale di alunni iscritti alle superiori</b>	<b>44%</b>	<b>22%</b>	<b>34%</b>	<b>27%</b>	<b>30%</b>

Queste ultime tabelle sono riferite alla Regione Veneto e contengo, scorporata per provincia, la serie storica dei dati statistici più significativi a partire dall'anno scolastico 2000/2001.

### Alunni disabili certificati - Variazione per provincia

Serie storica, dall'anno scolastico 2000/2001 ad oggi

	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Belluno	351	386	405	432	461	477	537	550	580
Padova	1.304	1.343	1.482	1.501	1.549	1.639	1.686	1.792	1.774
Rovigo	474	484	508	516	540	542	586	608	610
Treviso	1.411	1.478	1.602	1.706	1.806	1.941	1.928	2.186	2.196
Venezia	1.400	1.483	1.620	1.703	1.724	1.857	1.913	1.935	1.949
Verona	1.832	1.962	2.079	2.015	2.062	2.190	2.421	2.321	2.399
<b>Vicenza</b>	<b>1.639</b>	<b>1.773</b>	<b>1.964</b>	<b>2.049</b>	<b>2.153</b>	<b>2.283</b>	<b>2.464</b>	<b>2.650</b>	<b>2.759</b>
<b>VENETO</b>	<b>8.411</b>	<b>8.909</b>	<b>9.660</b>	<b>9.922</b>	<b>10.295</b>	<b>10.929</b>	<b>11.535</b>	<b>12.042</b>	<b>12.267</b>

### Percentuale alunni certificati - Rispetto alla popolazione scolastica complessiva

	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Belluno	1,47%	1,60%	1,68%	1,75%	1,88%	1,92%	2,16%	2,19%	2,30%
Padova	1,41%	1,44%	1,59%	1,59%	1,59%	1,64%	1,76%	1,73%	1,69%
Rovigo	1,74%	1,78%	1,88%	1,92%	2,01%	2,03%	2,19%	2,29%	2,28%
Treviso	1,55%	1,60%	1,73%	1,77%	1,86%	2,00%	1,93%	2,09%	2,06%
Venezia	1,64%	1,70%	1,85%	1,90%	1,92%	2,03%	2,12%	2,05%	2,05%
Verona	2,04%	2,16%	2,24%	2,11%	2,16%	2,22%	2,45%	2,29%	2,31%
<b>Vicenza</b>	<b>1,65%</b>	<b>1,73%</b>	<b>1,85%</b>	<b>1,87%</b>	<b>1,91%</b>	<b>2,09%</b>	<b>2,26%</b>	<b>2,36%</b>	<b>2,43%</b>
<b>VENETO</b>	<b>1,65%</b>	<b>1,73%</b>	<b>1,85%</b>	<b>1,87%</b>	<b>1,91%</b>	<b>2,00%</b>	<b>2,11%</b>	<b>2,12%</b>	<b>2,13%</b>

### Posti di sostegno - Numero di insegnanti di sostegno in organico di fatto

	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Belluno	173	181	176	199	210	249	283	283	297
Padova	654	685	700	716	721	820	938	936	947
Rovigo	197	202	214	227	242	269	333	333	339
Treviso	650	730	724	734	789	891	976	995	1.037
Venezia	618	751	745	763	835	891	991	967	995
Verona	685	715	754	746	783	848	1.008	975	1.005
<b>Vicenza</b>	<b>775</b>	<b>822</b>	<b>854</b>	<b>864</b>	<b>885</b>	<b>955</b>	<b>1.094</b>	<b>1.134</b>	<b>1.220</b>
<b>VENETO</b>	<b>3.752</b>	<b>4.085</b>	<b>4.166</b>	<b>4.248</b>	<b>4.465</b>	<b>4.923</b>	<b>5.623</b>	<b>5.623</b>	<b>5.840</b>

### Rapporto tra alunni certificati e posti di sostegno

Si ricorda che a livello nazionale questo rapporto è pari a 2 (ossia un insegnante di sostegno, di media, ogni due alunni disabili) e che, secondo le indicazioni ministeriali, esso dovrebbe essere esteso a tutte le regioni d'Italia.

	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Belluno	2,03	2,13	2,3	2,14	2,2	1,92	1,9	1,94	1,95
Padova	1,99	1,96	2,12	2,15	2,15	2	1,8	1,91	1,87
Rovigo	2,41	2,4	2,37	2,27	2,23	2,01	1,76	1,83	1,8
Treviso	2,17	2,02	2,21	2,32	2,29	2,18	1,98	2,2	2,12
Venezia	2,27	1,98	2,17	2,23	2,06	2,08	1,93	2	1,96
Verona	2,67	2,74	2,76	2,7	2,63	2,58	2,4	2,38	2,39
<b>Vicenza</b>	<b>2,11</b>	<b>2,16</b>	<b>2,3</b>	<b>2,37</b>	<b>2,43</b>	<b>2,39</b>	<b>2,25</b>	<b>2,34</b>	<b>2,26</b>
<b>VENETO</b>	<b>2,24</b>	<b>2,18</b>	<b>2,32</b>	<b>2,34</b>	<b>2,31</b>	<b>2,22</b>	<b>2,05</b>	<b>2,14</b>	<b>2,1</b>

...da questi dati emerge come in provincia di Vicenza negli ultimi 7 anni l'incremento complessivo degli alunni con disabilità si attesti oltre il 40 per cento e le certificazioni sono passate da meno di 2.000, nello stesso periodo, ad oltre 2.700 nell'anno in corso. La loro percentuale incide per circa 2 punti e mezzo su una popolazione scolastica di 113 mila alunni.

*...nel mese di ottobre, dopo più di dieci anni è stato definito il "Protocollo d'Intesa" tra tutti gli enti territoriali interessati. Un avvenimento molto importante che ha coinvolto anche la nostra Associazione insieme ad altre della provincia di Vicenza che si occupano di disabilità. Abbiamo chiesto a Flavio Fogarolo, di spiegare ai nostri lettori di cosa si tratta...*

## **Protocollo di intesa per la definizione degli interventi a favore dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella provincia di Vicenza**

di Flavio Fogarolo - Ufficio Scolastico Provinciale di Vicenza

Il nuovo "Protocollo di Intesa" è frutto di un lungo confronto sviluppato nel corso del 2008 tra gli enti che, istituzionalmente, hanno nella nostra provincia responsabilità operative nel processo di integrazione scolastica, ossia la scuola, rappresentata dall'Ufficio Scolastico Provinciale e dalla rete dei C.T.I. (*Centri Territoriali per l'Integrazione*), le quattro U.L.SS. (*Unità Locali Socio-Sanitarie*), l'Amministrazione Provinciale, gli enti privati (*Villa Maria e la Nostra Famiglia*) che lavorano in convenzione con le ULSS e, infine, la F.I.S.M. (*Federazione Italiana delle Scuole Materne*).

I precedenti Accordi di Programma, sottoscritti nel 1997, erano scaduti da tempo e superati da una serie di novità di Legge che richiedevano una loro consistente revisione.

La rapida successione di nuove norme ha però reso praticamente impossibile, per diversi anni, la messa a punto di nuove procedure: ci si riferisce in particolare alle modalità di individuazione degli alunni con disabilità modificate dalla legge finanziaria del 2003, poi dal DPCM 185 del 2006, dalla Delibera della Giunta Regionale del Veneto, del 2007, in seguito progressivamente recepita dalle varie ULSS.

Oggi il quadro normativo è ben definito ed è stato quindi possibile elaborare, in modo coerente, delle procedure provinciali condivise.

Scopo del documento è individuare modalità e linguaggi comuni che garantiscano maggiore efficacia, efficienza e qualità al servizio di integrazione scolastica e favoriscano una migliore collaborazione tra Scuola, Servizi (ULSS e convenzionati) e, quando previsto, Provincia.

### **Tra le novità più significative:**

- l'adozione del nuovo sistema di certificazione che prevede la validazione di un organo collegiale (UVMD - Unità di Valutazione Multidisciplinare Distrettuale) gestito dalle ULSS;
- la valorizzazione e la partecipazione della famiglia in tutte le fasi del percorso di integrazione, con particolare attenzione al PDF e al PEI;
- la definizione e la codifica di una modalità di collaborazione tra scuola e servizi: contesti operativi, tempi, compiti, procedure, linguaggi comuni per garantire efficacia e qualità del servizio;
- la piena estensione di tutte le procedure anche alle scuole private paritarie;
- la definizione delle competenze relative all'assistenza all'alunno con disabilità distinguendo tra assistenza di base, che è compito della scuola, e assistenza specialistica, che è compito delle ULSS;
- l'indicazione puntuale dei compiti dell'Amministrazione Provinciale rispetto agli alunni con disabilità sensoriale (vista e udito).

Da sottolineare che il documento è stato illustrato alle scuole e alle associazioni di volontariato che si occupano di disabilità prima della sua definitiva approvazione, consentendo non solo una migliore condivisione ma anche la raccolta di numerose proposte di modifica e integrazione che hanno certamente aiutato a migliorare il testo.

Attualmente è in corso l'esame da parte degli Enti sottoscrittori che prevede una delibera collegiale (Amministrazione Provinciale e Conferenze dei Sindaci delle ULSS), e si attende la sottoscrizione finale.

*Grazie a Flavio Fogarolo dell'Ufficio Scolastico Provinciale e a quanti hanno collaborato in prima persona a concretizzare il percorso condiviso da tutti gli Enti preposti alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa che valorizza il ruolo delle Famiglie e delle Associazioni di Volontariato del territorio.*

Nel 2003 "Anno Europeo delle Persone con disabilità" abbiamo aderito al progetto di partenariato a livello nazionale "Una barriera in meno ... per un sorriso in più", promosso dallo Sportello Informa Handicap dell'ULSS 4 "Alto Vicentino".

Di quanto è maturato in questa esperienza, con particolare attenzione alle barriere architettoniche e al concetto di accessibilità per tutti, ce ne parla la dott.ssa Licia Sartori, dirigente del Servizio di Medicina Legale dell'ULSS 4.

## "CITTÀ SENZA BARRIERE"

di Licia Sartori - Servizio Medicina Legale ULSS 4



A chi non è capitato almeno una volta nella vita di trovarsi nelle condizioni di non poter usare una scala, un marciapiedi, salire su un autobus, usufruire dei servizi igienici, attraversare un passaggio troppo stretto ... magari anche solo con il passeggino o con le borse della spesa? Creare spazi comodi e sicuri migliora la qualità della vita di tutti i cittadini, il problema di vivere la città riguarda chiunque non solo

le persone con disabilità; ecco allora che l'attenzione ad una città che non è pensata per TUTTI, non può lasciare indifferente nessuno.

### **COSA SONO LE BARRIERE ARCHITETTONICHE**

Con il termine barriere architettoniche ai sensi della legge 13/89 si indicano tutti gli ostacoli che non permettono la completa mobilità alle persone **temporaneamente o permanentemente** in condizioni limitate di movimento o che devono muoversi con sedia a rotelle, come pure gli ostacoli che impediscono o rendono difficoltoso l'orientamento nell'ambiente naturale ed in quel-

lo costruito, ad esempio per mancanza di idonee segnalazioni sonore e luminose.

Esempi classici di barriera architettonica sono: scalini, porte strette, pendenze eccessive, spazi ridotti; ma esistono innumerevoli casi di barriere meno evidenti, come banconi troppo alti, sentieri di ghiaia o a fondo dissestato, la mancanza di corrimani, segnaletica specifica o la presenza di elementi che possono essere causa di infortunio come porte a vetro non evidenti, spigolo vivi, materiale sdrucchiolevole.

Per menzionare poi qualche elemento di ostacolo ai non vedenti, basti citare semafori privi di segnalatore acustico, o oggetti che sporgono in alto e in cui si può andare a sbattere, in quanto non rilevabili col bastone bianco; ma anche barriere "virtuali", come siti internet non conformi agli standard di accessibilità.

Alcuni dei problemi riscontrati dalle persone **con disabilità motoria (persone con ridotta o impedita capacità di movimento** (emiplegici, con paralisi totale o parziale di una metà del corpo; persone che soffrono di artrite; persone temporaneamente inferme per l'ingessatura ad un arto inferiore; persone convalescenti a seguito di un intervento chirurgico; anziani ai quali sono diminuite le capacità motorie; cardiopatici ecc.) sono:

### **MARCIAPIEDI**

I marciapiedi devono essere liberi da ogni tipo di ingombro, eventuali vasi o piante ornamentali o pali di sostegno di cartelli segnaletici o pubblicitari devono essere sul bordo e con la parte sporgente del cartello a un'altezza non inferiore ai due metri da terra.



## PARCHEGGI

Sono previsti dei posti auto riservati per persone con disabilità.



## SERVIZI

Molte sono le difficoltà che le persone con disabilità incontrano anche nell'esecuzione di attività semplici e quotidiane come prelevare denaro da un bancomat, entrare in una cabina telefonica per fare una telefonata oppure prendere un autobus.



## COSA SONO LE BARRIERE PERCETTIVE

Con questo termine s'intendono le situazioni che rendono difficile l'autonomia delle persone con disabilità sensoriali, persone per le quali è **impossibile l'uso di uno o più sensi** (non vedenti, ipovedenti, soggetti affetti da sordità).

Le esigenze principali riguardano l'orientamento (ossia sapere dove una persona si trova e da che parte deve dirigersi per raggiungere la propria meta) e la sicurezza (riconoscere luoghi e situazioni potenzialmente pericolose) di solito più per la mancanza di idonei ausili informativi che per la presenza di veri e propri ostacoli.



**Bande tattili e avvisatori acustici** rappresentano la soluzione di alcuni problemi, riscontrati

dalle persone con gravi problemi della vista nella fruizione autonoma di luoghi e strutture, mentre le soluzioni di alcuni problemi riscontrati dalle persone con gravi problemi di udito sono il telefono amplificato e la sveglia con avvisatore luminoso. Per far maturare e diffondere nel territorio una cultura sulla Città Accessibile intesa come **qualità di vita per tutti** e non solo per le persone disabili, l'ULSS 4 "Alto Vicentino" nel Piano di Comunità si è assunta un impegno preciso rispetto al tema del superamento delle barriere. In tal senso lo Sportello Informa Handicap ha avuto un'indicazione precisa: realizzare un progetto per la promozione di una cultura di sensibilizzazione, riflessione sul tema delle barriere architettoniche, non solo intese come Barriere fisiche, ma anche culturali.



Si è dato avvio, quindi, nel 2003 al progetto "Una barriera in meno ... per un sorriso in più" che nel tempo si è consolidata allargando l'orizzonte a nuove collaborazioni e scambi di esperienze, prevedendo diversi percorsi di sensibilizzazione. Percorsi che tendono ad accrescere, partendo dai ragazzi, la consapevolezza e la comprensione non solo di cosa significa barriera architettonica, fisica, sensoriale, percettiva, ma anche vogliono promuovere una "società" più accogliente, che sappia guardare oltre il pregiudizio.

Il progetto da marzo 2003 a ottobre 2008 ha coinvolto n. 3000 ragazzi di 140 prime e seconde classi di n.18 Scuole Medie dell'Alto Vicentino con i loro docenti, Sindaci, Amministratori e Tecnici dei Comuni dell'Alto Vicentino.

Il progetto ha ottenuto notevoli risultati sensibilizzando ed emozionando gli alunni coinvolti, apportando maggiore cultura, che veicola al rispetto della "diversità", rendendoli protagonisti di

un'iniziativa concreta ed utile atto a favorire il superamento non solo delle barriere architettoniche ma anche di quelle culturali e psicologiche. Una seconda iniziativa dell'Ulss è stata l'istituzione del gruppo di lavoro "Città senza Barriere" per offrire alle Amministrazioni Comunali, alle Istituzioni Scolastiche ed ai locali pubblici che ne facciano richiesta, l'orientamento tecnico e la consulenza progettuale in materia di accessibilità urbana, ad edifici e strutture di interesse pubblico, con particolare attenzione alla promozione di incontri formativi/informativi rivolti ai tecnici, agli amministratori e alla cittadinanza.

Si ritiene importante concludere offrendo a tutti uno spunto per riflettere su questo tema riportando alcune commenti tratti dai temi degli studenti:



... chi è costretto a spostarsi in carrozzina, non solo incontra difficoltà per muoversi, ma deve subire i disagi che la mancanza di civiltà degli altri gli infligge...

... con questa esperienza ognuno si è "cattapultato" in quella che è la vita di una persona cieca, paralizzata o sorda ... e in quella che

potrebbe essere nel futuro di ognuno...

... ne abbiamo trovate di tutti i colori: da pali della luce in posizioni pericolose, a buche o dossi nell'asfalto, da muri alti e sporgenti a marciapiedi inesistenti o completamente inaccessibili... insomma, abbiamo portato a scuola un bel malloppo di informazioni.

... ma le barriere architettoniche possiamo crearle anche noi, parcheggiando in luoghi riservati ai disabili o bloccando il marciapiedi parcheggiando auto o motorini.

... più avanti andavamo più barriere incontravamo: marciapiedi senza lo scivolo, l'entrata dei negozi con lo scalino, le cabine telefoniche troppo strette, gli alberi in mezzo ai marciapiedi...

Io ho provato per alcuni minuti ciò che prova una persona non vedente, sono stata bendata, mi sono sentita smarrita, attorno a me c'era solo nero, non sapevo chi avevo attorno, sentivo delle voci e non potevo vedere niente. Dopo aver tolto la benda mi sono sentita la ragazza più fortunata del mondo perchè potevo vedere i colori, il cielo, i fiori, gli animali, i compagni, le persone care e tutto quello che mi circondava.



*Ringraziamo la dottoressa Sartori e gli operatori dello Sportello Informa Handicap per questo loro importante contributo.*



**"Un barriera in meno... per un sorriso in più"**

*Fare rete è la vera sfida della nostra Associazione ... siamo fortemente convinti che solo attraverso azioni e progetti condivisi possiamo davvero "fare la differenza" e favorire al tempo stesso la cultura dell'integrazione, che passa anche attraverso l'esperienza della scuola.*

*Da partner a promotori l'Integrazione scende in campo con il progetto "La Città Solidale" che ci ha permesso di concretizzare questa sfida grazie alla preziosa collaborazione dello Sportello Informa Handicap dell'ULSS 4, degli Istituti Comprensivi di Arsiero, Marano Vicentino, Santorso e Villaverla, dalle rispettive Amministrazioni Comunali e dalle numerose Associazioni di volontariato coinvolte nel progetto. Ringraziamo il prof. Giancarlo Maddalena ideatore del Logo di questo progetto.*

## "LA CITTÀ SOLIDALE"



### **Partner del progetto:**

Mo.V.I. - Movimento Volontariato Italiano Federazione Provinciale di Vicenza,  
R.P. - Retinite Pigmentosa Triveneto, Associazione Dopo di Noi di Biella;  
Azienda ULSS 4 "Alto Vicentino";  
Comuni di Arsiero, Marano Vicentino, Santorso, Villaverla;  
Scuole Medie di Arsiero, Marano Vicentino, Santorso, Villaverla;  
Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze - C.C.R. di Marano Vicentino, Santorso e Arsiero.

### **Con la collaborazione di:**

Arcipelago Patatrac di Biella;

Associazione Nazionale CAMINA (Città AMiche dell'INfanzia e dell'Adolescenza sostenibili e partecipate)

Il coinvolgimento di tutti questi soggetti nel progetto di partenariato "La Città Solidale" nasce con l'intento di valorizzare le buone prassi che si attuano nell'Alto Vicentino considerando che:

- la scuola può assumere un ruolo rilevante nella diffusione della comprensione ed accettazione dei diritti delle persone disabili;
- il volontariato può coinvolgere attraverso una rete solidale la comunità in vari contesti;
- le istituzioni possono garantire attraverso accordi programmatici modalità di "buone prassi" utili a consolidare i percorsi maturati e condivisi.

Per farvi comprendere il valore di questo progetto, che ha coinvolto nella sua realizzazione oltre mille persone, abbiamo pensato che il modo migliore sia dar voce a chi ha vissuto l'esperienza.

Di questo prezioso contributo ringraziamo tutti i dirigenti scolastici, i docenti, gli alunni, i professionisti, gli amministratori e i funzionari degli uffici tecnici comunali coinvolti.

Ci sentiamo di rivolgere il nostro vivo ringraziamento allo Sportello Informa Handicap dell'ULSS 4 che ha coordinato le diverse fasi del progetto e a tutti i volontari che hanno partecipato.



**Uscite nel territorio in carrozzina, con la benda, con le cuffie**

...Osservare, analizzare, riflettere, proporre: un percorso condiviso per cittadini attenti e solidali...  
...tutti devono godere dell'unico vero, uguale diritto: il rispetto della persona umana...

## “... dall'insegnare ad Apprendere... all'insegnare ad Essere”

Istituto Comprensivo “G.B. Cipani” di Santorso



L'Istituto Comprensivo di Santorso, considerando la significativa esperienza maturata nell'ambito del progetto “Una barriera in meno... per un sorriso in più”, promosso dallo Sportello “Informa Handicap” dell'ULSS 4 “Alto Vicentino”, ha aderito, nel mese di ottobre 2007, al Progetto di Partenariato “La Città Solidale”, di cui è capofila l'Associazione Integrazione Onlus.

Sono state coinvolte le classi prime (63 alunni) della Scuola Secondaria di I° grado, le classi quinte della Primaria (42 alunni) e il Consiglio Comunale dei Ragazzi (15 alunni), che hanno partecipato alle diverse iniziative in modo diversificato, a seconda delle proposte. (...)

Partecipare ai progetti “La Città Solidale” e “Una barriera in meno... per un sorriso in più” è stata un'opportunità formativa importante, perché:

- le attività proposte hanno molto coinvolto sia emotivamente che praticamente gli alunni, che hanno partecipato con impegno e disponibilità nel mettersi in gioco, ponendo quesiti per approfondire aspetti risultati particolarmente interessanti;
- gli alunni hanno avuto la possibilità di approfondire il concetto di DIVERSITÀ. Hanno capito una cosa fondamentale: ognuno è diverso da un altro, perché ognuno ha la propria identità e le proprie abilità. In altre parole, hanno capito che tutti sono diversabili, ovvero abili in “cose differenti”, ma una è la certezza, tutti devono godere dell'unico vero, uguale diritto: il rispetto per la persona umana;
- tutte le attività sono state finalizzate a far prevalere, rispetto all'handicap, il nuovo concetto di inclusione delle persone disabili, superando

- così i concetti di inserimento e di integrazione, e quindi sono state incoraggiate ed indicate delle prassi inclusive a livello scolastico;
- le attività dei progetti sono state inserite nella programmazione didattica in corso. Infatti alcuni obiettivi formativi trasversali, inseriti nei Piani di lavoro dei Consigli di classe delle prime erano:
- *Costruzione di una scuola accogliente*: per cui, fin dall'inizio dell'anno scolastico, era stata dedicata particolare cura alla formazione della classe come gruppo e alla promozione dei legami cooperativi. Già nel primo quadrimestre, erano state affrontate numerose tematiche di carattere educativo, dalla conoscenza di sé, alla riflessione sull'identità e diversità, per avviare nella classe quel processo di consapevolezza della necessità del rispetto e riconoscimento reciproci, indispensabile per creare un positivo clima, ove ognuno possa esprimersi e sentirsi a proprio agio;
- *Affiancare al compito “dell'insegnare ad apprendere” quello “dell'insegnare ad essere”, costruendo una comunità educante*;
- *Proporre un'educazione che spinga l'alunno a fare scelte autonome e feconde, attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ognuno*. Obiettivo questo, ritenuto indispensabile per formare l'idea che la diversità è una ricchezza e quindi fare in modo che ognuno possa vivere un'eguaglianza di opportunità, senza discriminazioni, e da perseguire soprattutto in classi con la presenza di alunni portatori di handicap.

Prof. Vittorio Grotto



## ... "Terra Buona ... per far crescere i nostri ragazzi"

Istituto Comprensivo di Arsiero



L'esperienza vissuta dai ragazzi partecipanti è stata senz'altro valida ed arricchente; ha per molti di loro rappresentato non solo un momento di vita vissuto intensamente ma anche un seme volto al futuro, ad una più profonda conoscenza di sé e degli altri. Il tema delle barriere è sicuramente molto più ampio della semplice indagine sul territorio ed i ragazzi più maturi sono riusciti a cogliere in pieno questo passaggio, che offre grandi possibilità di approfondimento. Tuttavia, la partecipazione della nostra scuola è stata circoscritta e limitata nel numero. Paghiamo il disagio degli spostamenti fuori zona, sia per gruppi numerosi, sia per pochi rappresentanti: la responsabilità personale degli accompagnatori è consapevolezza che ormai ostacola tutto ciò che in passato era semplicemente affidato ad un volontariato a volte anche troppo spensierato. Ma non nascondo che il vero problema è un altro. Per arrivare a coinvolgere un maggior numero di alunni e di insegnanti, sarebbe stato necessario conoscere le proposte progettuali nei tempi dovuti, fin da giugno e settembre, quando è in fase di elaborazione la programmazione annuale. Al di là di un generico inserimento nel POF, interventi successivi sono sempre difficili da accogliere. I progetti che vengono proposti alla scuola sono tanti, tutti validi perché abbracciano sempre aspetti formativi ed appare evidente che la stanchezza ed a volte il rifiuto dei docenti diviene segnale di un eccessivo sovraccarico: non tutto si può fare, proprio nel momento in cui la scuola viene sempre più chiamata a rispondere primariamente dei bisogni dell'istruzione di base. L'aspetto educativo rappresenta condizione essenziale dell'apprendimento, sta diventando, ma non è una novità, vera emergenza con cui c'è da fare i conti ogni giorno; tuttavia, ogni insegnante si sente giudicato prima di tutto per le competenze disciplinari che riesce a fornire ai suoi alunni. Il rifugio nel "programma da svolgere" e la conseguente resistenza a "cedere ore di insegnamento" è comprensibile: fa parte della scuola di ieri e, a quanto pare dagli orientamenti attuali, anche della scuola di domani. Allora bisogna arrivare a scegliere tra le iniziative trasversali e ciò dipende dalla sensibilità dell'insegnante come

persona e dalla sua forza di convincimento. A quel punto, non è più importante adottare un progetto o un altro: la disabilità o l'ambiente, l'interculturalità o l'alimentazione, la creatività o la ricerca, la sicurezza o la pace, sono tutte occasioni di apertura e di arricchimento della persona, ciascuna con la sua validità.

Queste considerazioni non vogliono comunque suonare come critica verso qualcuno. So bene che si fa ciò che è realisticamente possibile, sulla base di tanti condizionamenti. Riconosco l'impegno organizzativo e l'efficacia educativa del progetto proposto dallo Sportello Informa Handicap, che ci ha offerto possibilità di supporto concrete e ci ha dato la dimostrazione di come, insieme, diverse agenzie educative possano davvero offrirsi come "terra buona" nella quale far crescere i nostri ragazzi, puntando alla loro formazione globale e alla capacità di camminare con le loro gambe.

Ringrazio pertanto, vivamente, per questa occasione di crescita che ci è stata offerta ed assicuro per l'anno prossimo la ripresa del tema "barriere- non-solo- architettoniche" da parte del nuovo CCR.

*Il collaboratore vicario  
Giovanni Borgo*



## “... un futuro migliore per tutti”

un alunno della Scuola Media di Arsiero



In questi ultimi due anni abbiamo rappresentato i 170 studenti del nostro istituto. Essere rappresentanti ha significato per noi renderci responsabili e comprendere non solo i nostri problemi ma anche quelli degli altri pensando al bene di tutti.

È stato un impegno che abbiamo svolto volentieri e che ci ha fatto vivere un'esperienza positiva facendoci capire che insieme, se ciascuno ci mette un po' di impegno, molti problemi si possono risolvere.

La ricerca che abbiamo condotto sulle barriere architettoniche è stata per noi un'occasione di uscire dalla scuola e di guardarci intorno, cercando di capire le difficoltà che stanno intorno a noi perché molti dei nostri paesi sono in saliscendi.

Abbiamo capito però che non esistono solo le barriere fisiche che non sono mai del tutto eliminabili. Ci siamo resi conto che esistono anche molte barriere fra noi persone e fra noi ragazzi. Sono le barriere, gli steccati che costruiamo contro gli altri: - quando prendiamo in giro i compagni per qualche loro aspetto fisico, per la loro razza e provenienza, per la dislocazione delle loro abitazioni, per le loro abitudini e cultura, per le loro difficoltà di carattere, per i loro risultati a scuola. Sono tutti esempi che ci fanno capire quanto è difficile abbattere, anche noi giovani, le barriere che abbiamo dentro. Perciò quando noi desideriamo la pace del mondo e un futuro migliore per tutti, sappiamo che questa speranza passa anche attraverso il nostro impegno, il nostro rispetto e la nostra amicizia di oggi.

## “... crescere competenti”

di Marco Fattor - Sindaco del C.C.R. di Arsiero



Abbiamo confrontato la ricerca che i nostri compagni di qualche anno fa avevano realizzato nei paesi del nostro istituto sulle barriere architettoniche presenti nel nostro territorio. Il paese di Arsiero, come gli altri del nostro istituto scolastico, è in zona pedemontana perciò esistono molte salite, molte scalinate, molte barriere per chi è più sfortunato e non è autonomo negli spostamenti.

Ciò riguarda non solo alcune persone che si muovono sulle carrozzine ma anche i molti anziani e i genitori con i passeggini. Nella nostra ricerca abbiamo verificato che in questi ultimi anni c'è stata maggiore attenzione a questi aspetti e qui abbiamo due aspetti positivi di miglioramento.

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi aveva segnalato che la distanza fra i due blocchi al transito impediva il passaggio anche alle carrozzine: il problema è stato eliminato distanziando le due pietre e adesso il passaggio che

porta al parco è accessibile a tutti. Il municipio di Arsiero è un edificio di cento anni fa ed è dotato di una bella scalinata che ha però sempre impedito l'entrata delle persone in difficoltà. Allora è stato aperto sul retro un nuovo ingresso utilizzabile da tutti.

In molte strade sono stati costruiti marciapiedi ed è importante che questo impegno continui specialmente lungo le strade di maggiore traffico come quelle che portano alla scuola oppure in un posto importante come la farmacia.

Ci vorrà attenzione anche ad eliminare i dislivelli più piccoli che sono comunque di ostacolo per le piccole ruote.

L'amministrazione comunale pensa di mettere un ascensore per salire alla biblioteca comunale che si trova al secondo piano di un antico palazzo che ospita anche il distretto sanitario. Sarà per noi una bella soddisfazione e un servizio utile a tutta la comunità.



## *“... ho seguito personalmente il progetto”*

Luisa Rossi - Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Arsiero

Come rappresentante del Comune di Arsiero, ho seguito personalmente il progetto “Una barriera in meno... per un sorriso in più” e quindi il progetto “La città solidale”, che ha consolidato e diffuso quanto già iniziato. Principalmente grazie all’impegno dell’Associazione Integrazione ONLUS di Villaverla, capofila di questo importante progetto di partenariato “La città solidale” è stato possibile coinvolgere le Scuole Medie di Arsiero, attraverso il Consiglio Comunale dei Ragazzi, in un programma che ha visto la collaborazione fra ULSS, Scuole, Comuni e varie Associazioni di volontariato.

Il programma si è articolato nel susseguirsi di una serie di incontri, proposte formative e scambi che si sono conclusi nel giugno di quest’anno.

Ricordo, in particolare, fra i momenti più salienti, il convegno che ha coinvolto i ragazzi dell’Istituto Comprensivo di Arsiero con gli alunni delle Scuole Medie di Marano, Santorso e Villaverla.

Grande merito in questa iniziativa va a Maria Grazia Bettale dello sportello Informa Handicap dell’ULSS n. 4 Alto Vicentino, che ha avuto il non facile compito di coordinare e seguire le differenti iniziative, facendo sì che questo progetto avesse un grande successo.

Il Comune di Arsiero auspica che iniziative di questo tipo continuino ad essere proposte per mantenere vivo un dialogo e una collaborazione fra le diverse realtà comunali e non e perché continui il processo di sensibilizzazione delle persone e in particolare dei giovani, alle diverse abilità e alla dignità e alla considerazione che a loro aspetta nella nostra società.



## *“... alle nostre città un futuro più vivibile per tutti”*

Maurizio Cavedon - Vicesindaco del Comune di Marano Vicentino



È con grande piacere, che in questo momento sto rivisitando nei miei pensieri, il cammino che mi ha portato come spettatore a percorrere in parte un progetto “La città solidale” proposto dall’Associazione Integrazione Onlus di Villaverla ed inserito nell’altro progetto “Una barriera in meno... per un sorriso in più” portato avanti dallo Sportello Informa Handicap dell’ULSS 4 con Maria Grazia Bettale.

Tutto questo ha visto la partecipazione diretta e coinvolgente degli istituti comprensivi dei quattro comuni aderenti di Marano Vicentino, Villaverla, Santorso, Arsiero con le rispettive Amministrazioni. Il mio primo impatto, sul tema barriere architettoniche è avvenuto in una giornata di fine dicembre a Montecchio Precalcino, dove la

natura aveva messo di suo con una bella spolverata di neve che faceva già presagire a quello che poi gli studenti del consiglio comunale dei giovani di Marano Vicentino, andavano a relazionare.

Un lavoro svolto, con maestria, impegno, capacità e serietà illustrando verbalmente con l’ausilio di diapositive i luoghi, i punti nascosti e non, tratti stradali, marciapiedi che per superficialità, o altro che non sto qui a menzionare, creavano dei problemi non solo a persone definite diversamente abili, ma anche a quelle definite “normali”. Naturalmente oltre a quanto visto di negativo hanno saputo intelligentemente riportare anche quello che di positivo era stato fatto. A Santorso, con la rappresentazione teatrale “Tu sei normale?”, un titolo appropriato su cui si potrebbe e si dovrebbe riflettere molto, ho assistito ad uno spettacolo molto accattivante ed emozionante fatto da attori in gran parte diversamente abili i quali, hanno saputo mettersi in gioco con grande ironia e capacità dando agli spettatori un messaggio forte su cui riflettere.

Poi a Marano in un’uscita sul territorio e su alcuni edifici pubblici, assieme agli studenti, ho potuto toccare con mano questo problema sulle barriere architettoniche.

Con i ragazzi abbiamo fatto un giro simulando con delle attrezzature le varie disabilità che vanno dalla motoria, alla sordità, alla cecità. Sono salito su una carrozzina, spinto da un ragazzo, e lì mi sono subito reso conto dei vari problemi, anche piccoli, che possono insorgere nella quotidianità di una persona

disabile. Si potrebbe dire che il salire sulla carrozzina, mi ha miracolato togliendomi quella disabilità visiva che normalmente si ha non vivendo il problema in prima persona.

Poi gran finale è stata la giornata conclusiva a Marano Vicentino il 30 maggio, voluta e presentata dalla Presidente dell'Associazione Integrazione, Rita Dal Molin e dallo Sportello Informa Handicap dell'ULSS 4. Dopo gli interventi dei relatori invitati, gli studenti hanno esposto a tutti il loro lavoro svolto, nell'ambito di questo progetto, con grande capacità, impegno e soprattutto perchè ci credevano. Il loro coinvolgimento è stato totale con uscite sul territorio, approfondimenti, laboratori e tutto questo lo si deve all'Associazione Integrazione, allo Sportello Informa Handicap dell'ULSS 4, che hanno avuto un ruolo trainante ed importante. Facendo tesoro di tutto ciò, con l'Architetto Lancerin e l'Architetto Lamedica dell'Associazione Nazionale Camina alla fine ci siamo detti che questo non era e sicuramente non sarà un punto di arrivo ma una esperienza, una base di partenza che dovrà portare tutti noi cittadini, amministratori, tecnici, ULSS a lavorare in sinergia per dare alle nostre città un futuro più vivibile per tutti, con l'obiettivo dell'eliminazione o comunque di una drastica riduzione delle barriere architettoniche in modo che nessuno si possa sentire diverso nell'affrontare la quotidianità.

*... con "occhi nuovi" ho attraversato strade per me note ...*

Letizia De Ponti - Assessore all'Istruzione del Comune di Villaverla



In qualità di assessore all'istruzione ho partecipato, insieme ai ragazzi delle classi prime medie del mio Comune, al progetto sulla accessibilità e le barriere architettoniche. L'iniziativa, oltre che essere pregevole, è stata certamente molto formativa, sia per la sottoscritta che per gli alunni. Devo dire che personalmente i convegni, lo spettacolo teatrale e, soprattutto, l'uscita in paese per valutare le barriere architettoniche esistenti nel territorio comunale, sono stati illuminanti: per la prima volta e in modo concreto sono stata introdotta ed instradata ad una visione della città aperta alla disabilità.



Con "occhi nuovi" ho attraversato strade per me note, scoprendo inaspettatamente barriere mai viste prima d'ora e conoscendo la diversa abilità anche come una condizione che temporaneamente potrebbe investire chiunque.

Certamente la più grande scoperta sono stati i miei alunni, che -lo dico con orgoglio- hanno dimostrato molto interesse in tutti gli incontri, senso di responsabilità e, soprattutto, grande responsabilità nell'affrontare il tema. Il video finale che hanno realizzato a chiusura dei lavori e presentato al convegno di Marano Vicentino merita indubbiamente un plauso ed una concreta risposta dell'Amministrazione.

Per concludere, richiamandomi all'intervento svolto a fine maggio nelle aula della scuola media di Villaverla, invito tutti i Comuni coinvolti a continuare su questa strada insieme alle associazioni e agli enti



organizzatori: questa iniziativa merita di essere ulteriormente sviluppata, in primis mediante la risposta di noi amministratori, affinché si concretizzi il lavoro svolto sinora.

Esprimo un sincero grazie all'Associazione Integrazione promotrice del progetto "La Città Solidale" e allo Sportello Informa Handicap dell'ULSS 4 per il coordinamento.

*... L'esperienza del progetto "La città solidale" ha fatto riflettere i ragazzi di Villaverla su quanti ostacoli incontra Dusan per venire a scuola ... "Accidenti che percorso" è il frutto del lavoro che hanno presentato durante il Convegno del 30 maggio a Marano Vicentino.  
Il testo sotto riportato in blu corsivo è stato scritto in braille e letto da Dusan.*

### *... Partecipare per Apprendere ...*

Alunni Istituto Comprensivo "C. Goldoni" - Villaverla

*Noi sette ragazzi abbiamo rappresentato le nostre classi nel progetto "La città solidale". Negli ultimi mesi dello scorso anno scolastico ci siamo impegnati con i nostri compagni a svolgere questo impegnativo ma importante progetto.*



Abbiamo organizzato delle uscite nelle varie vie del nostro paese per rilevare e segnalare poi le eventuali barriere architettoniche. Nel nostro territorio le barriere rilevate sono state molte e speriamo che con il tempo e con la disponibilità dell'amministrazione comunale molte vengano rimosse affinché tutti i nostri amici in difficoltà possano muoversi liberamente senza ostacoli nel loro paese.

Noi abbiamo presentato questo lavoro per la prima volta a Marano partecipando al convegno con l'Associazione Integrazione.

Il nostro sapere sulla disabilità sensoriale parte dalle nostre esperienze di gruppi classe: dalla possibilità di aver scoperto che la disabilità forse non si può curare ma si può superare con l'impegno, la buona volontà e un po' di amore da parte di tutti noi.

Aiutare gli altri significa anche aiutare noi stessi a stare meglio.

Dusan è con noi nella nostra scuola da poco meno di due anni ma non ha mai smesso di scoprire e di imparare.

Il suo impegno e il suo entusiasmo sono per noi un esempio ogni giorno. All'interno si muove abbastanza autonomamente, ha i suoi punti di riferimento che sono per lui motivo di sicurezza: per esempio dei cartoncini attaccati alle pareti, che gli permettono di raggiungere i luoghi all'interno della scuola (classi, bagni ecc...). Il problema diviene più grande quando Dusan esce dalla scuola: non riesce a muoversi autonomamente, infatti per spostarsi ha bisogno sempre dell'aiuto della mamma o il sostegno di qualcun altro. Il perché viene spiegato dalla mancanza di pochi ma utili punti di riferimento che gli consentirebbero di muoversi da solo nel paese, senza correre il rischio di farsi male o di perdersi. Eppure noi siamo sicuri che basterebbe poco perché lui potesse vivere meglio e più sicuro di sé.

... Nel Video che abbiamo realizzato cercheremo di capire come.



*... questa esperienza è stata particolarmente emozionante grazie anche alla partecipazione di Dusan che ha toccato l'anima dei ragazzi facendoli giocare, riflettere e crescere.  
Con maggiore sensibilità e altruismo hanno partecipato al concorso nazionale "Le Chiavi di Scuola".  
...volete sapere come? Girate pagina.*

## “Le chiavi di scuola”



Il concorso **“Le chiavi di scuola” 2008**, promosso dalla FISH, Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap - e sostenuto da Enel Cuore Onlus - è giunto alla conclusione. Obiettivo del concorso, patrocinato dal Ministero della Pubblica Istruzione: far emergere e conoscere i tanti esempi di buone prassi di inclusione scolastica nel nostro Paese

contribuendo così al miglioramento della qualità di tutto il sistema scolastico.

Fra le centinaia di progetti presentati, sono stati selezionati, da un Comitato Tecnico e da un Comitato Scientifico, i vincitori che saranno proclamati in occasione di uno specifico convegno che si terrà a Milano il 17 gennaio 2009. Ecco le classifiche definitive.

### SCUOLE D’INFANZIA

- 1° classificato** Direzione Didattica – Magione (Perugia)
- 2° classificato** Scuola “G. Falcone e P. Borsellino” - Offanengo (Cremona)
- 3° classificato** Istituto Comprensivo Force - Santa Vittoria in Matelano (Ascoli Piceno)

### SCUOLA PRIMARIE

- 1° classificato** Direzione Didattica Maddalena - (Genova)
- 2° classificato** V Circolo Didattico “Martiri di Cefalonia” - Faenza (Ravenna)
- 3° classificato** Istituto Comprensivo “Galileo Chini” - Scarperia (Firenze)

### SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

- 1° classificato** Istituto Comprensivo Scuola Media Statale – Solbiate Arno (Varese)
- 2° classificato** Scuola Media “Dante Alighieri” - Selargius (Cagliari)
- 3° classificato Istituto Comprensivo Villaverla – Villaverla (Vicenza)**

### SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

- 1° classificato** Istituto di Istruzione Superiore “F. De Sanctis” – S. Angelo dei Lombardi (AV)
- 2° classificato** Ist. Prof.le di Stato per l’Industria e l’Artigianato “E. Mattei” – S. Stino di Livenza (VE)
- 3° classificato** Istituto di Istruzione Superiore “S. Aleramo” – Roma

### MENZIONI SPECIALI

- 1° classificato** Scuola Media statale “L. Muratori” - Vignola (Modena)
- 2° classificato Ist. Prof.le di Stato per i servizi commerciali e turistici “A. da Schio” - Vicenza**

... ci congratuliamo per questo importante risultato ottenuto dagli alunni della scuola media di Villaverla e, per concludere il percorso del progetto “La Città Solidale”, affidiamo al Dirigente Scolastico dell’Istituto Comprensivo di Marano Vicentino, Prof. Massimo Ferretto, una sintesi delle tappe che hanno caratterizzato questa singolare e significativa esperienza.

## ... le tappe salienti dall'Istituto Comprensivo di Marano Vicentino

Il progetto di partenariato "La Città Solidale" promosso dall'Associazione Integrazione Onlus di Villaverla, capofila dello stesso, si inserisce nel progetto di sensibilizzazione "Una barriera in meno... per un sorriso in più" ideato e proposto dallo sportello Informa Handicap dell'Ulss n. 4 "Alto Vicentino" ed incluso nel Piano di Comunità dei Servizi alla persona dell'ULSS.

Ha visto il coinvolgimento significativo di quattro scuole (Arsiero, Marano, Santorso, Villaverla) con le rispettive Amministrazioni Comunali, di insegnanti, di numerose Associazioni di Volontariato Sociale e il supporto dell'Arcipelago Patatrak di Biella e dell'Associazione Camina di Bologna.

Il coinvolgimento delle scuole si è rivelato importante per assimilare e veicolare il concetto di pari dignità per tutti e di cittadinanza responsabile.

Parimenti decisivo è stato il coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali affinché nel progettare le loro città tengano presenti i diritti di tutti all'accessibilità rendendosi disponibili ad accogliere i suggerimenti che provengono dalla comunità.

Le sinergie tra Ulss, come Ente coordinatore e le Scuole, i Comuni e le Associazioni di Volontariato possono creare i presupposti per un grande sforzo comune affinché la città sia veramente di tutti e per tutti intraprendendo un cammino virtuoso all'insegna della solidarietà. L'inserimento dei Progetti nel Piano dell'Offerta Formativa delle Scuole e il ruolo attivo che possono svolgere i Consigli Comunali dei Ragazzi sono ulteriori elementi di riuscita.

### **Laboratorio Teatro Sociale ed Educativo 11/12/14 Marzo 2008**

La prima fase del Progetto curata dall'Arcipelago Patatrak di Biella ha riguardato un'attività formativa di laboratorio teatrale sociale ed educativo con 25 alunni di prima media per complessive 6 ore articolate in tre incontri.

Il lavoro aveva l'obiettivo di valorizzare le differenze all'interno del gruppo classe e di dimostrare come, mettendole insieme con un progetto comune, esse potessero contribuire ad arricchire il gruppo, a renderlo più creativo, a rafforzare i legami di collaborazione e cooperazione.

L'esperienza si è rivelata decisamente positiva, suscitando nei ragazzi motivazione e partecipazione e dando loro la possibilità di usare canali comunicativi diversificati e spontanei per favorire la crescita comune e l'integrazione delle esperienze.

L'attività ha costituito il presupposto per la partecipazione consapevole alla rappresentazione teatrale "Tu sei normale?" dell'11 aprile 2008 nell'ambito del Progetto di Partenariato "La Città Solidale".





### Spettacolo Teatrale - 11 aprile 2008

Venerdì 11 aprile 2008 alle ore 9,30 presso il Teatro del Centro Giovanile di Santorso è stato presentato lo spettacolo teatrale "Tu sei normale?" realizzato da Arcipelago Teatro Patatrac, dalla Cooperativa Domus Laetitia e dall'Associazione DOPO DI NOI di Biella. Hanno assistito alla rappresentazione oltre ad alunni delle altre scuole partecipanti al Progetto, 50 alunni di due classi prime dell'Istituto Comprensivo di Marano Vicentino, una delle quali aveva effettuato il lavoro preparatorio mediante l'intervento in classe di un esperto dell'Arcipelago Teatro Patatrac, mentre l'altra aveva espresso il desiderio di essere presente dopo alcune riflessioni effettuate in classe sulle barriere visibili e invisibili che isolano le persone diversamente abili.

Lo spettacolo è risultato stimolante e coinvolgente per gli alunni oltre che per l'originalità del tema, anche perché sette degli attori erano persone diversamente abili e sono riuscite a rappresentare con naturalezza ed efficacia situazioni di disabilità e a lanciare messaggi di sensibilizzazione ulteriormente approfonditi nel successivo dibattito con gli alunni alla fine della rappresentazione.

Lo spettacolo è stato presentato la sera stessa di venerdì 11 aprile nella stessa sala ad un pubblico adulto ed ha registrato una presenza significativa di

educatori, rappresentanti di istituzioni e di persone che a vario titolo operano nel volontariato sociale.

La rappresentazione ha coinvolto studenti e adulti in una comune analisi di molteplici aspetti e stereotipi che caratterizzano il concetto di "normalità" che ha ricadute sociali sulla percezione culturale della disabilità e sulle azioni che vengono intraprese a favore delle persone diversamente abili verso le quali vanno attivati processi di uguaglianza di diritti e nuove opportunità di sviluppo personale considerandole una favorevole opportunità.



### Uscita e Rilievi nel Territorio - 8 maggio 2008

Tutti gli alunni delle quattro classi prime medie suddivise in due gruppi hanno effettuato un'uscita nel territorio comunale per scoprire di persona le barriere architettoniche che ostacolano o rendono difficile la circolazione delle persone disabili.

Le uscite erano state preparate attraverso un'attività di sensibilizzazione sui problemi della disabilità, sul diritto delle persone diversamente abili di usufruire di tutti i servizi istituzionali e non, presenti nel territorio e sul ruolo dell'uomo nella continua modifica dell'ambiente.



Come primo approccio, era stato precedentemente proiettato un filmato realizzato dallo Sportello Informa Handicap dell'Ulss 4 ed avente come protagonista una persona con disabilità dello stesso sportello che aveva illustrato il suo difficoltoso percorso verso una graduale autonomia negli spostamenti all'esterno della propria casa per accedere ai vari servizi del territorio sottolineando le numerose barriere architettoniche che incontrava e rivendicando i suoi diritti di cittadino.

Il dibattito seguito alla proiezione ha offerto spunti interessanti e rivelato profonda sensibilità negli alunni.

Successivamente è stato organizzato nell'auditorium della Scuola Media un incontro propedeutico all'uscita nel territorio delle quattro classi, nel corso del quale è stata effettuata una simulazione diretta da parte degli alunni sull'uso delle bende in riferimento ai non vedenti, delle cuffie in riferimento alla sordità e delle carrozzine con riferimento alle disabilità motorie.

La presenza di persone disabili in carrozzina e di una persona ipovedente ha reso più pregnante l'intervento.

L'architetto Lucia Lancerin dell'Associazione Camina ha tenuto una relazione su vari aspetti delle barriere architettoniche nelle strade e negli edifici pubblici, coadiuvata dalla presenza degli operatori dello Sportello Informa Handicap e dai componenti del gruppo di lavoro "Città Senza Barriere" dell'Ulss 4.

È seguita l'uscita delle classi con macchine fotografiche e mappe nella zone centrale del paese, nelle palestre e nelle scuole con la partecipazione diretta del vicesindaco dell'Amministrazione Comunale che ha utilizzato direttamente la carrozzina per disabili sperimentando l'effettiva esistenza di barriere architettoniche.

A loro volta gli alunni si sono avvicinati nell'utilizzo di carrozzine, bende, cuffie constatando di persona problemi e difficoltà di circolazione. Nei giorni successivi gli alunni hanno espresso per iscritto le sensazioni provate quando si erano immedesimati in persone con disabilità motorie, sordità e cecità preparando una relazione in rapporto alle barriere architettoniche da presentare al convegno del 30 maggio 2008. Sono emerse considerazioni interessanti e soprattutto sensibilità nei confronti dei diritti delle persone disabili viste non con l'ottica della compassione bensì nella dimensione della pari dignità. Gli alunni hanno osservato con occhi diversi spazi e percorsi che abitualmente non analizzano, marciapiedi inidonei, pavimentazioni sconnesse, gradini troppo alti, edifici che sembrano essere a norma per le persone disabili, ma non lo sono alcuni punti.

Osservare, analizzare, riflettere, proporre è stato l'obiettivo di queste uscite che hanno raggiunto lo scopo prefissato.

### Gruppi di Lavoro con le Classi - 15 maggio 2008

L'attività con le quattro classi prime della Scuola Media è proseguita con quattro gruppi di lavoro, uno per ogni classe e con il coinvolgimento del Consiglio Comunale dei Ragazzi della Scuola Media di Marano che ha incontrato il gruppo di lavoro dei ragazzi di Villaverla per uno scambio di esperienze sui percorsi effettuati.

I gruppi di lavoro sono stati coordinati da Lucia Lancerin dell'Associazione Camina, coadiuvata dalle facilitatrici dell'Associazione Camina Francesca Magiano e Lisa Cerantola.

A condurre un gruppo di lavoro è stata anche Chiara Peron, architetto del gruppo Città senza barriere.

La supervisione dell'intera attività è stata realizzata da Maria Grazia Bettale dello Sportello Informa Handicap dell'Ulss n. 4 Alto Vicentino. Gli argomenti trattati hanno spaziato dal ruolo partecipativo dei ragazzi nella vita della città, alla spinta propulsiva che può essere rappresentata dal Consiglio Comunale dei Ragazzi, all'analisi di quanto emerso dalle uscite nel territorio, alle proposte per una città solidale, all'abbattimento di barriere segnalate, il tutto per rendere consapevoli i ragazzi del ruolo importante che possono svolgere per rendere il paese a misura di tutti.





### Convegno 30 maggio 2008 - Marano Vicentino

Il convegno dal titolo "Lo sguardo dei ragazzi per una città solidale" è stato tenuto grazie al coordinamento qualificato e alla forza propulsiva dello "Sportello Informa Handicap" dell'Ulss n. 4 "Alto Vicentino" e dell'Associazione Integrazione Onlus di Villaverla Partner, capofila del Progetto.

Esso ha rappresentato il coronamento di un lavoro comune con le quattro scuole della rete finalizzato non solo ad illustrare l'attività svolta, ma anche a creare ulteriori momenti di riflessione sulla disabilità e sulla mobilità partecipata. Erano presenti rappresentanti dell'Ulss n. 4 Alto Vicentino, Amministratori Comunali, Tecnici Comunali, il Presidente della Conferenza dei Sindaci, rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Provinciale, rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale, componenti di associazioni di volontariato sociale, genitori e tanti alunni.

Il convegno è stato presentato da Rita Dal Molin, Presidente dell'Associazione Integrazione Onlus di Villaverla e da Maria Grazia Bettale dell'Ulss n. 4 che hanno evidenziato

lo sforzo comune che ha visto protagoniste le quattro scuole di Arsiero, Santorso, Marano Vicentino e Villaverla con gli alunni



e i loro docenti, l'Ulss n. 4 e l'Associazione Integrazione.

Il convegno già nel titolo conteneva una assoluta novità con l'intento di dare voce in prima persona agli alunni.

In questo percorso si è rivelato importante il ruolo dell'Associazione Camina che insieme con lo Sportello Informa Handicap dell'Ulss 4 Alto Vicentino e con l'Associazione Onlus di Villaverla aveva creato le premesse per un coinvolgimento attivo degli alunni mediante le uscite nel territorio con rilievi sulla viabilità e laboratori con le classi sul tema dei Consigli Comunali dei Ragazzi e del loro ruolo, sulla "normalità", sulla mobilità partecipata, sui percorsi sicuri per i disabili nell'ambito cittadino e sul percorso sicuro casa-scuola.

Dopo brevi interventi delle autorità, sono diventati gli alunni gli assoluti protagonisti con Dilda Raul, componente del Consiglio Comunale dei Ragazzi di Marano Vicentino che ha dato di volta in volta la parola alle varie scuole ciascuna delle quali aveva preparato uno specifico lavoro sulla disabilità e sul percorso sicuro casa-scuola.

Gli interventi dell'architetto Ippolito Lamedica e dell'architetto Lancerin dell'Associazione Camina hanno inquadrato il lavoro di coordinamento laboratoriale fatto con gli alunni evidenziando la creatività e la motivazione degli studenti espressi con proposte stimolanti.

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi di Marano ha presentato un interessante lavoro dal titolo "Sei sicuro di arrivare a scuola intero?" evidenziando come il percorso sicuro casa-scuola sia determinante per favorire stili di vita sani, mobilità sicura, tutela dell'ambiente, solidarietà sottolineando che il Progetto è stato inserito nel Piano dell'Offerta Formativa attivando varie modalità di collaborazione con l'Amministrazione Comunale.



## Considerazioni Finali

Il Progetto ha interessato quattro scuole e si è rivelato articolato e coinvolgente.

Gli alunni si sono dimostrati sensibili e propositivi con particolare riferimento al miglioramento della qualità della vita delle persone disabili e ai loro diritti come cittadini. Hanno prodotto lavori significativi e si sono dimostrati autonomi nel presentarli.

I ruoli propositivi e organizzativi dello Sportello Informa Handicap dell'Ulss n. 4 Alto Vicentino e dell'Associazione Integrazione Onlus di Villaverla, capofila del Progetto, sono stati determinanti per la riuscita, assieme alle risorse di persone qualificate messe a disposizione dall'Associazione Camina e dall'Arcipelago Teatro Patatrac.

*Il Dirigente Scolastico Prof. Massimo Ferretto*

... Ringraziamo il Prof. Ferretto per questo suo contributo che, unito alle testimonianze dei ragazzi, degli insegnanti, dei dirigenti, degli amministratori ci hanno permesso di condividere questo singolare e significativo progetto che si è concluso con lo spettacolo di teatro sociale "Tu sei normale?". Grazie al contributo della regista dott.ssa Franca Bonato dell'Arcipelago Patatrac di Biella, approfondiamo il significato del teatro sociale con la sua narrazione...

### ... "TUTTI IN SCENA" ...

di Franca Bonato



*"Ho chiuso in una scatola i miei sogni di carta, nella speranza un giorno di poterli mostrare senza paura, senza dovermi vergognare senza arrossire, giustificare, scusare..."*

#### **"Tu sei normale?..."**

momento di sintesi finalizzato a stimolare il dibattito e nuove consapevolezza tra gli alunni che hanno partecipato ai laboratori.

Lo spettacolo, infatti, vede in scena sette attori diversamente abili, un'educatrice, un'attrice e una ballerina ed è il risultato di un percorso che mira ad integrare professionalità, abilità ed esistenze differenti, e si offre come momento per riflettere sul concetto trasversale di normalità all'interno della nostra epoca.

**Tu sei normale?...** si propone come evento spettacolo stimolo per indurre il pubblico a porsi alcune basilari domande:

- Cos'è la normalità?
- Chi si sente davvero nella norma, nella media, regolarmente definito?...



Queste sono domande dalle quali prende avvio il lavoro teatrale per porre, in un secondo momento, l'accento sui luoghi dell'isolamento, nei quali può essere confinato chi non rientra nei parametri. Questi luoghi spesso non hanno mura, si presentano come gabbie trasparenti, che isolano le persone rendendole invisibili.

Esiste la possibilità di abbattere gabbie invisibili? *Forse...*

*Forse...* accettando semplicemente il limite come parte della nostra esistenza.

*Forse...* riconoscendo che il limite salvaguarda il nostro lato più umano.

*Forse...* individuando nel limite il territorio del desiderio e del sogno...



La performance è stata creata per stimolare processi di immedesimazione con i protagonisti ed attivare una relazione empatica capace di ridurre pregiudizi e difese. Questo processo viene agevolato alla fine della rappresentazione nello spazio Teatro Forum dove il pubblico è invitato ad esprimere e



condividere le emozioni emerse per elaborare processi di identificazione.

Molto calorosa è risultata la partecipazione degli alunni delle classi delle scuole che hanno partecipato, tanto che l'ora e mezza di teatro forum è risultata insufficiente per dare voce a tutti i pensieri e a tutte le domande dei ragazzi.

Alcuni pensieri sono stati raccolti in cartelloni appositamente creati per il dibattito.

I cartelloni contenevano parole chiave dalle quali far partire il dibattito, le cinque parole chiave sono il perno centrale attorno alle quali ruota lo spettacolo teatrale, esse sono emerse da gruppi di adolescenti durante laboratori di teatro sociale svoltisi nel territorio della provincia di Biella, che hanno visto coinvolti circa 700 ragazzi tra i 14 e i 16 anni. Dal lungo e faticoso lavoro di confronto con questi gruppi di adolescenti è nato il lavoro di ricerca artistica che ha portato all'allestimento dello spettacolo: "Tu sei normale?".

Per questo riteniamo che questa esperienza sia particolarmente consigliata alle giovani generazioni, in quanto nasce da un incontro, che pur nella sua faticosa realizzazione, ha visto collaborare insieme il gruppo di attori diversamente abili, i professionisti, i ragazzi ed il mondo della scuola. Crediamo, pertanto, che tale prodotto favorisca in modo particolare il rispecchiamento, permettendo alla normalità adolescenziale di riconoscere, ovvero comprendere-accettare, le proprie diversità ed i propri limiti, primo passo verso l'accettazione di sé, che veicola l'accettazione dell'altro e quindi l'integrazione.

Sottolineiamo come i nostri attori diversamente abili conservino ancora vivo il ricordo dell'esperienza vicentina, in quanto hanno trovato negli alunni delle scuole coinvolte entusiasmo, calore e



disponibilità che non avevano ancora sperimentato, nonostante le molte repliche fatte nel territorio piemontese.

Vorremmo citare infine alcuni tra i moltissimi pensieri raccolti nei 5 cartelloni:



#### **NORMALE**

- Non esiste un vero e proprio modello di normalità.
- Nessuno è diverso tutti siamo vivi!
- Tutti sono normali a loro modo!
- Anche chi ha problemi fisici o altri problemi ha un cuore e a volte sono proprio loro che ci fanno crescere dentro!



### **EMOZIONI**

- Felicità, amicizia, amore...
- Timidezza, rabbia, insicurezza...
- Paura di esprimere le proprie emozioni
- Non tenere le tue emozioni, sentiti libero di Esprimerti!
- Abbi il coraggio di esprimerti!!!
- Sentimento, divertimento...
- Avere il coraggio di essere diverso!



### **GIUDIZIO**

- Difficoltà, paura, esclusione, pregiudizio, tristezza, critiche, diversità, discriminazione...
- Voler essere trasparente...
- In molti abbiamo paura di essere giudicati negativamente.
- Giudicato da tutti e poi dimenticato, gettato via...
- Rispettare!!!!!!
- Non giudicare dall'aspetto!
- Prima di giudicare pensa!!!!
- Il giudizio è importante solo se ti aiuta a diventare una persona migliore.



### **SPECCHIO**

- Dispiacere, fatica, ossessione, vergogna...
- Scontro!!!!!!
- Sei brutta!
- Io non mi piaccio mai e non riesco a cambiare!
- Guardarsi e vedersi.
- Piacersi per come si è!
- Non vergognarsi e non aver paura di sé stessi.
- Non preoccuparti di come ti vedi dall'esterno, pensa a come sei dentro.



### **DIVERSO**

- Insicurezza, esclusione, paura, pregiudizio, vergogna, offendersi...
- Straniero...
- Rispetto!!!!!!
- Tutti siamo importanti.
- Le persone diverse non devono essere messe da parte.
- Diversamente uguali!
- Diversamente diverso!
- Anche quelli che non sono italiani sono simpatici ... W Richard!
- La diversità aiuta a fare nuove esperienze.
- Essere diverso non significa essere inferiore.
- La diversità diventa anche originalità, evviva!!!
- La diversità ci rende importanti.

### **CONCLUSIONI**

Il progetto è riuscito a coinvolgere istituzioni pubbliche (la scuola), enti locali (le ULSS e i Comuni), ed associazioni attivando una sinergia efficace ed efficiente che ha permesso di raggiungere agevolmente gli obiettivi prefissati di teatro sociale educativo.

Questa rete di relazioni ha permesso di rivolgersi ai ragazzi delle scuole, veri protagonisti del progetto, con una sola autorevole voce, dando così maggiore forza e credibilità educativa al progetto. Essa si è potuta realizzare, in così poco tempo, solo grazie alla presenza e al coordinamento di Maria Grazia Bettale dello sportello informa handicap dell'ULSS4 di Thiene. Tutte le classi hanno mostrato grande disponibilità, energia ed entusiasmo, elementi a volte rari nei preadolescenti di oggi. All'interno dei laboratori i ragazzi hanno trovato un momento di libera espressione, di cui sentivano fortemente la necessità; non hanno però ascoltato solo i propri bisogni, ma hanno saputo cogliere, comprendere,



solidarizzare e fare propri anche le esigenze dei diversamente abili.

I rimandi degli allievi a conclusione degli incontri, oltre a citare costantemente i termini: interessante, divertente, piacevole, crescita, hanno richiamato spesso la parola: curiosità, componente indispensabile nel percorso di conoscenza. Tra le varie definizioni raccolte dai ragazzi una definizione mi ha fortemente colpito: "Ho capito che tutti siamo diversamente abili".

Questa frase coglie appieno il senso dell'intervento: comprendere come la diversità sia una ricchezza e come il limite appartenga alla condizione umana.

La presa di coscienza del limite individuale

per un ragazzo adolescente non solo è funzionale a promuovere integrazione sociale, ma è molto importante per il soggetto stesso in quanto contiene i fenomeni di onnipotenza giovanile che sconfinano in atteggiamenti di spericolata sfida, autolesionismo e sprezzo verso la vita.

Infine ritengo che le strutture scolastiche dove si sono svolti gli incontri si siano mostrate belle e funzionali da un punto di vista architettonico, i luoghi sono molto importanti per la crescita formativa, è risaputo che un luogo pulito e funzionale stimola in chi viene ospitato il rispetto e di conseguenza anche l'attività ospitata acquista più valore e considerazione.

Per concludere evidenzio come sia stata cordiale e attenta l'ospitalità dei presidi e molto collaborativa la presenza degli insegnanti coinvolti.

## ... Non ho mai fretta, in ogni stagione lascio i frutti a maturare ...

di Davide Peron

Tornando a casa la sera di un giorno qualunque di lavoro sono stato rapito dal titolo di un cartellone di uno spettacolo teatrale: "Tu sei normale?".

Un titolo troppo magnetico per non andare a vedere.

Non sapevo nulla di quanto questo titolo racchiudesse prima di entrare nel teatro.

Poi fu tutto chiaro. Siamo tutti quel spettacolo, perché ricco di emozioni semplici e per questo segreto di tanti contenuti ... quando sono uscito c'è stata la risposta ripensando a tutto lo spettacolo.

Credo che oltre al contenuto artistico splendido e magistralmente interpretato da tutti gli attori in gioco, dalla voce fuori campo e dallo staff tecnico, la novità che mi ha particolarmente stupito è stato il fatto che alla fine dello spettacolo gli attori sono scesi dal palcoscenico per dare la mano a tutto il pubblico.

Come dire: "ehi, gente! Siamo proprio tutti uguali"... tutti con le nostre fragilità, le nostre paure, emozioni, i nostri sentimenti, e tutte quelle cose che sono di tutti, ovunque e chiunque siamo, che sono il vero patrimonio dell'umanità.

E l'arte è davvero di e per tutti. Che splendida e spiazzante semplicità.

Credo che in quest'epoca dove tutti si sforzano ad essere omologati, intercambiabili, standard, la diversità si sta perdendo, anzi evitando.

A me la musica ha salvato la vita e sono convinto che con qualunque forma d'arte si possa ancora dialogare con la gente e farle capire altre cose che non le quotidiane mediocrità che ci stanno rubando, alla fine, i profumi della vita.

...a presto...



*Queste poche righe colgono l'essenza che al cantautore non poteva sfuggire... così anche noi abbiamo voluto dare come titolo a queste riflessioni di Davide Peron una frase estratta da un pezzo del suo ultimo disco "AriaBuona" ... nella speranza che, tra i tanti frutti lasciati a maturare ... senza fretta, sbocci una nuova collaborazione con la nostra Associazione.*

*Grazie Davide per la tua sensibilità ... e un grazie davvero speciale a Franca Bonato e a tutti i suoi attori per averci regalato emozioni e sentimenti così forti con lo spettacolo "Tu sei normale?"*

*"La Città Solidale" come i progetti che seguono "IncontriAmoCi" e Aquatich...AMO" sono stati realizzati grazie al contributo del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza, senza il quale queste esperienze non si sarebbero potute concretizzare. Rita ci offre una visione di insieme del percorso realizzato, la voce dei protagonisti ci permetterà di condividerlo.*



**... in acqua, sulla neve, a cavallo ...**

### **"Aquatich...AMO" e "IncontriAmoCi" ...insieme!!!**

Con questo progetto la nostra associazione ha inteso dare continuità ad alcune attività nella convinzione che nel tempo libero delle persone con disabilità bisogna investire di più.

Il bisogno di attenzione rispetto alle attività extra scolastiche ed estive è stato manifestato in più occasioni dalla comunità e in particolare dalle famiglie che hanno figli disabili.

Dare occasioni di crescita e di sperimentazione dell'autonomia aiuta l'autostima delle persone, offrendo la possibilità, attraverso l'incontro, di divertirsi insieme, fare esperienze tra bambini in contesti di normalità. Andare in piscina e a cavallo è stato ed è certamente motivo di gioia per chi ha partecipato e per le stesse famiglie. La novità di quest'anno è rappresentata dalla possibilità di personalizzare l'equitazione presso il Centro "Canestro" a Montecchio Precalcino, grazie alla collaborazione di Siro Bertinazzi.

L'Associazione Integrazione ha inteso promuovere, in via sperimentale, un nuovo approccio tra bambini, cavallo e natura. Non si tratta di ippoterapia, ma di un contesto di normalità che crea un continuo scambio di dare e ricevere tra bambini e il loro "maestro" Siro. È stata un'esperienza che intendiamo proporre per la crescita valoriale di questi bambini nel rispetto dei tempi di ciascuno e nel riconoscimento delle diverse abilità...

Significativa l'esperienza che è maturata nelle due Piscine Rari Nantes di Marostica e Aquatic Center di Thiene con il progetto "Aquatich...Amo".

Dare continuità per ben tre anni a questa attività nelle due piscine ha permesso a trenta bambini con disabilità, una volta alla settimana durante l'anno scolastico e due volte alla settimana durante il periodo estivo, di poter fare esperienze in contesti di normalità.

I bambini hanno continuato a dimostrare interesse oltre ad affinare le loro capacità di interazione sia con l'acqua che con gli istruttori. Riescono ormai a relazionarsi con i diversi istruttori, segno che hanno acquisito delle ottime sicurezze relazionali. Hanno accettato ed apprezzato senza alcun segno di disagio, la presenza di più persone all'interno dell'ambiente vasca. Alcuni hanno raggiunto un adeguato adattamento all'acqua, ma ancor più hanno affinato la capacità di ascolto ed esecuzione delle proposte presentate dagli istruttori.

Per tutti i partecipanti gli istruttori di nuoto delle due piscine hanno affermato che si sono raggiunti ottimi miglioramenti sia da un punto di vista fisico che psicologico.

Non poteva mancare l'incontro sulla neve per sciare grazie alla professionalità, passione ed esperienza che l'instancabile Ketty Pannilunghi e Colleghi Maestri di Sci dell'Altopiano di Asiago mettono in campo ormai da diversi anni nelle piste di Cesuna e del Verena.



... bravissimi a tutti gli istruttori che con la loro professionalità e partecipazione umana hanno dato vita ai nostri progetti: per il cavallo Siro e Sabrina, per lo sci Francesco, Ketty, Claudio, Attilio ed infine, per il nuoto Alessandro e i suoi collaboratori della Rari Nantes Marostica, Wally, Andrea, Alessandra e Giusy dell'Acquatic Center di Thiene.

### ... lo "squaletto" ...

di Antonella, mamma di Marco



Anche se con poche righe, desidero condividere con tutti voi le emozioni e la gioia che Marco, con altri ragazzi, ha sperimentato partecipando ai progetti che la nostra Associazione annualmente propone. Anche Marco ha potuto vivere l'esperienza del cavallo, l'emozione della discesa con gli sci e la gioia di andare in acqua...Eh Si!!! È davvero una gioia per lui che è un pigrone... basta dire "Andiamo in piscina" e lo "squaletto", così lo chiamano a nuoto, parte in quarta: con i giochi in acqua non lo ferma nessuno!

Quando lo guardo in piscina vedo il mio Marco felice, impegnato e libero! Il suo corpo si fa leggero nell'acqua e con le braccia si gira su stesso, si sposta da una parte all'altra con agilità, si nasconde sotto

e poi riemerge allegro e furbetto, sorride all'insegnante e poi via con altri giochi.

Più lo osservo e più mi contagia con la sua gioia: sono così orgogliosa di lui e di tutte le cose che ha imparato e che è capace di fare.

Approfitto di questo spazio per ringraziare Rita che, instancabilmente, realizza sempre nuove attività per ottenere un contributo che, unito a quello dei mercatini organizzati da noi mamme e a quello degli amici che sono attenti e sensibili ai nostri percorsi di integrazione, offrono la possibilità ai nostri ragazzi di fare nuove esperienze.

### il cavallo maestro di vita

di Siro Bertinazzi - Centro Equitazione "Il Canestro"



"Lassù, ci sono stato anch'io a provare cosa si sente" - dicono i ragazzi che hanno partecipato al progetto dell'Associazione Integrazione "IncontriAmoCi".

Nella primavera 2008 iniziava questo progetto ambizioso di Integrazione che consisteva nel fare un'esperienza con un gruppo di bambini, ragazzi e giovani di "equitazione pedagogica". Il cavallo come fulcro dell'intera attività.

L'avvicinamento a questo mondo, quello dei cavalli (con tutte le loro complesse interazioni) è stato come sempre molto curioso ed interessante. I grandi, ed in particolare i piccoli che hanno partecipato, hanno lasciato intuire fin da subito che questo nuovo approccio non era di quelli comuni.

Li abbiamo fatti salire in una dimensione diversa.

Dapprima ho insegnato loro ad avere maggior confidenza con questo animale; poi li ho guidati, ognuno con i propri tempi e con un metodo appropriato, a sentire, riconoscere e vivere emozioni nuove.

È stata un'attività profondamente ricca e fruttuosa.

L'obiettivo era favorire l'integrazione attraverso le relazioni tra bambini, genitori, istruttori, volontari, privilegiando il rapporto con gli animali e la natura.

Ciò ha permesso di sviluppare nuove strategie e connessioni che risultano possibili e straordinariamente vincenti grazie al lavoro di squadra.

L'esperienza è stata davvero forte e travolgente per me, per i miei collaboratori, per i ragazzi e le ragazze coinvolti. Credo che dai più piccoli, come sostenevano Rita e Grazia, abbiamo avuto la conferma di quanto sia importante questa esperienza di condivisione, coniugando in perfetto equilibrio e sintonia il rapporto tra bambini, il cavallo e l'ambiente, offrendo un modo nuovo di incontrare ed accogliere la diversità attraverso l'INTEGRAZIONE.

*Di questa esperienza si evidenzia come sia possibile valorizzare la crescita dei nostri bambini attraverso un nuovo approccio con il cavallo, tra bambini, famiglie, Siro, la natura e gli animali.*

## **...l'esperienza aiuta ad acquisire fiducia**

di Simone Pauletto



Con ancora il freddo pungente di marzo ha avuto inizio l'esperienza di ippoterapia (non dite a Siro che ho usato questo termine che a lui non piace tanto, ma mi serve solo all'inizio per darvi l'immagine immediata di ciò di cui stiamo parlando).

L'attività ha visto la partecipazione di 16 ragazzi di cui 11 con disabilità ed era così organizzata: il gruppo è stato diviso in coppie composte da un ragazzo senza difficoltà con un compagno disabile. Le lezioni previste erano 20 della durata di un'ora ciascuna.

I ragazzi sono stati accompagnati nello sperimentare, attraverso la monta e l'esecuzione di semplici esercizi, i primi rudimenti necessari, sotto l'attenta guida di Siro e Sabrina.

Ho ancora ben impresso il primo incontro con Siro presso l'aula dell'Oratorio di Villaverla dove, assieme a genitori e ragazzi, eravamo riuniti per la presentazione dell'attività.

Un incontro fulminante per tutti!

Siro con il suo cappello da cowboy si è presentato in modo semplice, diretto, riuscendo a trasmetterci la passione, la dedizione e soprattutto l'esperienza per il lavoro svolto. Siro ci fa capire che l'esperienza che i ragazzi faranno sarà qualcosa che andrà oltre la terapia, oltre lo studio psicologico dei comportamenti, non vi saranno attestati di buona condotta o di risultati raggiunti. Ciò che conta sarà la relazione, l'incontro, il rapporto con il cavallo, tra i partecipanti, con i maestri. Ciò che l'esperienza con il cavallo è in grado di trasmettere non si può quantificare, misurare, controllare, ma aiuta ad inserirsi in un contesto in cui è richiesto il rispetto di regole di convivenza con gli altri.

Regole che appaiono molto semplici, ma che a volte risultano un ostacolo insormontabile per i ragazzi.

Siro ci spiega che il minimo di lezioni preventivabili devono essere almeno 20 perché qualcosa possa davvero succedere, perché i ragazzi possano assimilare e far proprie le emozioni percepite.

Attenzione, però! Non pensate che Siro sia dolce, tenero e corruttibile dai ragazzi che a volte fanno perno sulle loro difficoltà per rendere tutto più semplice. Siro è prima di tutto onesto, pretende dai ragazzi con difficoltà la stessa attenzione degli altri, lo stesso rispetto delle regole, la massima serietà, diciamo che non fa sconti a nessuno. Le regole se esistono, devono valere per tutti.

Un altro elemento introdotto nel progetto è stata la volontà di aprire l'attività anche a ragazzi che non presentavano alcun deficit, alcuna disabilità.

Questa è stata una grossa scommessa che l'Associazione Integrazione ha voluto promuovere. Si è voluto, attraverso la partecipazione a questo progetto, avere un valore aggiunto verificabile solo alla fine nel desiderio di costruire spazi di "normalità" per tutti.

Due, quindi, gli aspetti importanti di tale esperienza: il primo legato al rapporto con il cavallo, il secondo all'opportunità che è stata data ai ragazzi di conoscere e di arricchirsi nell'incontro con l'altro.

Ricordo il primo giorno in cui una coppia si è formata: due bambine stupende!

Una serena, emozionata, pronta alla nuova esperienza, l'altra, invece timida, impaurita, si nascondeva dietro al suo accompagnatore quasi che la presenza della compagna disabile la mettesse in difficoltà. L'ora è trascorsa, il nuovo appuntamento era per la settimana successiva.

Cosa sia successo in quella settimana non è dato di sapere! Qualcosa di certo è accaduto! I genitori hanno parlato con la figlia dell'incontro, hanno spiegato che esistono bambini con



difficoltà che hanno tempi diversi, modi diversi di esprimersi, di comportarsi...

Questo dialogo ha permesso la crescita di una relazione positiva, una amicizia, una attenzione particolare per la nuova amica.

Rivelatrice è stata poi la domanda che la ragazza ha fatto ai suoi genitori: "Mamma, tu mi dici che ci sono persone con disabilità, che hanno tempi e modi diversi di esprimersi, che come me vanno da Siro a prendere lezioni con il cavallo..., ma allora, sono anch'io disabile?"

Ritengo che questa domanda sia per tutti noi molto importante.

È stato bello vedere come i ragazzi hanno scoperto nel compagno capacità prima inimmaginabili. L'incontro ha reso possibile di vedere le capacità, le sorprendenti abilità che tutti possiamo avere oltre ogni pregiudizio.

### ...alessandro a cavallo con delia

di Evelin, mamma di Alessandro

Il corso di equitazione è stato per Alessandro come giocare con la matriosca, una di quelle bambole di legno che all'interno ne contengono un'altra uguale ma più piccola e così via. Ogni venerdì Alessandro apriva una bambola e scopriva qualcosa.

Dapprima il rispetto di tempi più lenti, poi ha imparato ad avvicinarsi al cavallo senza timore,...

Il cuore di questo gioco si è svelato anche a noi genitori soltanto nelle ultime lezioni: una piccola passeggiata zigzagando tra i coni, mano per mano con Delia. Noi adulti abbiamo interrotto le nostre chiacchiere, perfino i cani si erano zittiti.

Guardavamo con gioia e meraviglia i nostri figli camminare.

Che ce ne accorgiamo o no i nostri bambini crescono e imparano, cambiano e migliorano grazie ad ogni piccola esperienza che tocca le loro intense emozioni. In un contesto adatto due bambini seppur di età diverse e abilità diverse, nonostante si vedessero sporadicamente a causa dei frequenti piovaski del venerdì pomeriggio, si sono divertiti insieme.

Ad Alessandro, per conoscere Delia, non sono servite le parole...

La condivisione di una esperienza piacevole e divertente come l'equitazione è stato il linguaggio della loro amicizia.

Tornando a casa dall'ultima lezione Alessandro mi ha detto «Delia mi è simpatica perché è una brava bambina. E poi è anche buona.» Un grazie affettuoso a Delia per aver permesso ad Alessandro di giocare con lei. Speriamo di ritrovarci presto, stesso campo stessa ora!



## ...un piccolo grande uomo..

di Rossella, mamma di Delia



Avevo tanta paura quando abbiamo aderito a questo progetto, temevo che si evidenziassero i limiti tra bambini... ma non è stato così! Tante sono le emozioni che vorrei trasmettere con questo mio modesto contributo ... eppure le parole non mi escono... cercherò comunque di fissare alcune cose che ancora mi porto dentro di questa travolgente e straordinaria esperienza di integrazione.

Non è stata magia, mi son detta... questa è Normalità!!!

Alessandro è stato per Delia, ma credo anche per tutti noi, un...

"PICCOLO GRANDE UOMO"...

Ha solo cinque anni, ma attraverso di lui, con la sua

profonda sensibilità, mi ha fatto vedere la normalità di Delia ... non sono riuscita a trattenere le lacrime quando li ho visti passeggiare mano nella mano intenti a svolgere correttamente il percorso che Siro aveva loro assegnato.

Ci siamo guardate io e la sua mamma e, mentre loro procedevano tra un ostacolo e l'altro, tutto sembrava essersi fermato ... ma il mio cuore, ancora oggi ... è pieno di gioia!!!

...Anche per Leonardo è stata un'esperienza molto intensa sia con Valeria che con Davide.

Con Siro ha trovato non solo il "maestro", ma anche un amico con cui parlare un po' di tutto ... anche delle "morose" ... ma adesso sarà lui a raccontarvi la sua esperienza.



## salve a tutti...

di Leonardo Toniolo



Salve a tutti, mi chiamo Leonardo e sono fratello di Delia, una ragazzina disabile.

Vi voglio parlare dei momenti trascorsi a cavallo con alcuni ragazzi e ragazze diversamente abili. Molto probabilmente non mi crederete, ma grazie al progetto "Incontriamoci a cavallo", molti ragazzi hanno avuto molti sviluppi positivi per la felicità dei genitori.

Durante questi incontri i ragazzi interagiscono fra loro tramite piante e sorrisi che hanno fatto capire a Siro e Sabrina, due istruttori molto bravi, cosa piace e cosa non piace.

Riguardo a me, anche se ho solo 12 anni, con questa esperienza ho compreso che da più gioia stare in compagnia di ragazzi disabili, che isolarsi a giocare a videogiochi tutto il giorno.

Infine voglio ringraziare Rita, Grazia, Siro e Sabrina per quest'opportunità. Grazie a tutti!

## ...mi sentivo molto alto, mi sembrava di poter toccare le nuvole

di Bubic Dusan

Mi chiamo Dusan, ho 15 anni e abito a Villaverla. Ho partecipato per la prima volta al progetto di equitazione.

È stata un'esperienza molto bella. All'inizio avevo un po' di paura perché pensavo che il cavallo mordesse, perché lo sentivo molto grande, ma l'istruttore che si chiamava Siro mi assicurava che il cavallo non mi avrebbe fatto niente. La prima lezione è stata a maggio, mi ricordo che era bel tempo. Nell'aria si sentiva l'odore del cavallo. La prima cosa che mi hanno fatto toccare era il cavallo che si chiamava Paco. Sotto le mie dita sentivo che alcuni peli di questo cavallo erano un pochino sporchi di fango sicuramente perché l'istruttore s'era dimenticato di strigliarlo con le spazzole.

Accarezzandolo sentivo il calore di questo animale grande, aveva il pelo morbido. Nelle mie narici entrava l'odore un po' acido del cavallo e della stalla. Mi hanno spiegato che i cavalli mangiano fieno e altre cose. E mi hanno detto che i cavalli devono essere portati spesso fuori per correre un po'. La prima lezione avevo fretta di salire sul cavallo nonostante un po' di timore che sentivo, ma Siro mi ha detto che dovevo prima prendere confidenza con il cavallo e anch'esso con me. Finalmente quando ho montato per la prima volta mi sentivo molto alto, mi sembrava di poter toccare le nuvole. Ero felice.

Durante il corso di equitazione ho avuto l'occasione di conoscere anche altri cavalli: la Pley, e per altri non mi ricordo i nomi, ma mi ricordo il loro odore. L'ultima lezione mi sentivo un po' dispiaciuto. Per me è stata un'esperienza molto importante e credo che mi ricorderò a lungo di Paco.



*e ancora una volta l'Integrazione vince limiti e paure...*

## rispettare i tempi e i bisogni di tutti...

Maria Grazia Bettale incontra Ketty Pannilunghi della Scuola Sci Verena



*"...da molti anni ormai, nell'Altopiano di Asiago promuoviamo e comunichiamo la passione per lo sci a bambini e a giovani con disabilità.*

*Non vi nascondiamo che è la nostra più grande gioia... In ogni stagione premiamo la costanza, l'entusiasmo e la voglia di stare insieme, senza pregiudizi, senza ostacoli, rispettando i tempi e i bisogni di tutti... È la voglia di provare, di farsi accarezzare il viso dal vento che prevale...è il sorriso di Marco, Davide, Dusan, Veronica, Sara, Laura, e di tanti altri che ci portiamo nel cuore! Quante esperienze, quante emozioni...ogni anno*



*impariamo tutti qualcosa di nuovo e cresciamo insieme per proporre con professionalità opportunità, valutando gli ostacoli e le modalità per superarli, grazie a conoscenze mediche e didattiche che stanno alla base della nostra metodologia di insegnamento. Ogni persona ha le sue esigenze e necessità, siamo noi che ci dobbiamo attrezzare per rispondere adeguatamente al suo desiderio di sperimentarsi*



[www.scuolasciverena.com](http://www.scuolasciverena.com)

*sulla neve... Utilizziamo ausili e strumenti tecnici adeguati per rendere lo sci un momento di arricchimento professionale e umano... teniamo in stretto collegamento la mente e il cuore... è questo il nostro segreto!"*

... Ringraziamo Ketty Pannilunghi e tutti i maestri della Scuola Sci Verena per promuovere e comunicare la passione per gli sci a tutti.  
Virgilio, di ritorno da questa esperienza sulla neve, ha voluto regalarci tutta la sua meraviglia, i suoi timori ma soprattutto le sue conquiste.

## tra le nevi di asiago

di Virgilio Tognato

*Pensando ai giorni passati in montagna  
mi sento meravigliato di me stesso.  
Come ho fatto a stare in piedi?  
Davvero non lo so.  
Che avventura infilare gli scarponi rossi.  
Erano grandi lisci ma il piede non voleva passare.  
A forza di provare sono riuscito a metterli.  
Che peso, quasi più di me.  
E gli sci?  
Altro problema.  
Il casco rimane l'ultimo ingrediente.  
Ora si parte ma da solo?  
Eh no! Ho troppa paura.  
Ma forse non solo,  
direi tra noi ci sono sospirati angeli vestiti di rosso.  
Che strani angeli!  
Da dove vengono?  
Cosa fanno così mascherati?  
Sono i nostri maestri di sci.  
Seri, parlanti, austeri, gioiosi.  
Sono pronti, teneri lavorano come muli  
per tenerci in piedi...  
E ci sono riusciti!!!  
Mi sono sentito accolto,  
coccolato, avvolto in una luce di dolcezza.  
Sono più che contento di quanto ho combinato sugli sci.  
Fare questa esperienza mi ha caricato di rara vitalità.  
Penso fra me: resterà un passo da gigante nella mia vita.  
Viva la neve. Grazie a tutti.*



...e resterà un passo da gigante anche nella nostra vita...

*...e dalla neve di Asiago all'America il passo è breve...*

## **GIACOMO ANDRÀ AI MONDIALI INVERNALI... IN AMERICA!!!**

di Itala, mamma di Giacomo

È una bellissima soddisfazione, o per meglio dire, è un piccolo coronamento dell'impegno di tanti anni per portare mio figlio a quello che è diventato.



Oggi voglio solo dire che noi abbiamo da sempre creduto in lui, rispettando le sue esigenze, tenendo conto delle sue difficoltà, ma senza sconti al rispetto delle regole, tanto quanto i suoi fratelli e, naturalmente, per ottenere le sue vittorie doveva darsi da fare.



Sicuramente ci sono stati momenti un po' difficili, in cui era più semplice demordere e lasciar perdere ma, con le nostre spinte e la sua tenacia, siamo sempre andati avanti...

Giacomo, dopo essersi diplomato all'Istituto Scotton di Breganze è stato assunto dalla Ditta Metalmeccanica Faresin SPA di Breganze: questo è sicuramente uno dei più importanti obiettivi per la sua autonomia personale e per una buona qualità di vita.

*... è davvero una grande soddisfazione e tutti noi ci uniamo al vostro orgoglio ...*

*Giacomo Leoni volerà in Idaho dal 4 al 7 febbraio 2009 per partecipare ai Mondiali di Special Olympics, dove gareggerà nello sci nordico.*

## **...IN AMERICA VINCERÀ LA MIA COSTANZA E DETERMINAZIONE...**

intervista a Giacomo Leoni



Mi chiamo Giacomo Leoni e faccio parte del Team Special Olympics Rari Nantes Marostica.

Sono un ragazzo bravo, gentile e cavaliere e tanto cocciuto.

Sono un bel ragazzo di 21 anni che vorrebbe trovare una ragazza da coccolare e portare fuori a cena come un cavaliere.

Vesto alla moda e mi piace divertirmi in discoteca.

Amo lo sport e spero di poter vincere in America. Sono tanto contento di andare in America da solo e non ho paura anche se non conosco molte delle persone con cui viaggerò.

I miei fratelli sono tutti molto sportivi e forti ma fino ad ora solo io sono stato convocato per un mondiale.

Mi piace tanto il lavoro che faccio in un'impresa metalmeccanica.

Vado a lavorare in bici da solo, mangio in mensa con i miei colleghi.

Sto bene con la mia famiglia anche se qualche volta rompono un

po', perché non mi lasciano fare quello che voglio. Sono un ragazzo proprio fortunato.

Nel tempo libero ascolto la musica, guardo la tv, faccio passeggiate, mi trovo con gli amici al bar e con gli scout, insieme parliamo di calcio, musica e ragazze.

I miei primi tre desideri sono: 1) Trovare una fidanzata. 2) Guidare una macchina tutta mia. 3) Una piscina tutta mia, per fare allenamento per le braccia. Mi piacerebbe poter incontrare Alex Del Piero,

Avril Lavigne e Chuck Norris. Con Del Piero mi piacerebbe giocare a calcio.  
Ad Avril Lavigne vorrei dire che è bella, canta bene e conosco tutte le sue canzoni. Con Chuck Norris andrei a fare un giro con la sua macchina e gli direi che è fortissimo e bravo.  
Il viaggio più lungo che ho fatto è stato in Australia con la mia famiglia. Mi piacerebbe un giorno andare anche a Dallas e in Colombia dove vive mio zio e anche New York. La sfida più importante che ho vinto è aver fatto gli esami di maturità e aver trovato un lavoro che mi piace.  
Special Olympics mi ha cambiato la vita perché ho imparato a nuotare, sciare e giocare a tennis.  
Ho viaggiato molto per fare le gare.  
Ho conosciuto tante belle persone e ho capito che per fare bene bisogna allenarsi ed impegnarsi.  
I miei sport preferiti sono il tennis e lo sci.  
Durante una gara desidero vincere, sono concentrato sulle mie forze, ma penso anche a divertirmi.  
Dai Giochi Mondiali Invernali in Idaho mi aspetto di conoscere tante persone, parlare in inglese vincere almeno una gara.

*Attenderemo con impazienza il tuo ritorno sicuri che la tua costanza e tenacia saranno premiate ...  
in bocca al lupo Giacomo!!!*

*... ma cos'è lo Special Olympics? ...*

## SPECIAL OLYMPICS



***"Che io possa vincere,  
ma se non riuscissi  
che io possa tentare  
con tutte le mie forze"***

Lo Special Olympics International nasce nel 1968 negli Stati Uniti per volontà di Eunice Kennedy Shriver, sostenitrice per più di 3 decenni del miglioramento delle persone con ritardo mentale, in occasione dei Primi Giochi Internazionali tenutisi a Chicago, Illinois.

Qualche anno prima (1960) Eunice Kennedy, organizzò una giornata di gioco e sport esclusivamente per ragazzi disabili e si accorse immediatamente che questi ragazzi erano molto più capaci nelle attività fisiche di quanto molti esperti ritenessero.

Nei primi anni lo Special Olympics fu finanziato dalla Fondazione Kennedy e da vari enti.

Attualmente la Fondazione Kennedy non sostiene più economicamente lo Special Olympics International ma continua a dividerne i principi e ad estenderli in tutto il mondo.

Nel Dicembre 1971 la Commissione Olimpica degli Stati Uniti conferisce l'approvazione ufficiale a Special Olympics di usare il nome "Olympics", l'unica organizzazione ad essere autorizzata ad utilizzare questo nome.

In un protocollo d'intesa firmato il 15 febbraio 1988 la Commissione Olimpica Internazionale ratifica una convenzione nella quale riconosce ufficialmente il S.O.I. ed accetta di collaborare con esso come rappresentante degli interessi degli atleti con handicap mentale.

Il riconoscimento del C.I.O. comporta che le gare e gli allenamenti si conducano secondo i più alti ideali del movimento olimpico internazionale, proteggendo e vigilando sull'uso del termine "olimpico", preservandolo da abusi.

Special Olympics è attualmente presente in 165 paesi.

*"Trent'anni fa dicevano che non eravate in grado di correre i 100 mt.*

*Oggi, voi correte la maratona.*

*Trent'anni fa, dicevano che dovevate rimanere chiusi negli istituti.*

*Oggi siete di fronte alle televisioni di tutti il mondo.*

*Trent'anni fa, dicevano che non potevate dare un valido contributo all'umanità.*

*Oggi, voi riunite sullo stesso terreno dello sport nazioni che sono in guerra..."*

Eunice Kennedy Shriver Giugno'99 North Carolina



Si è svolto in Slovacchia dal 24 al 30 settembre 2007 un importante Forum Europeo al quale hanno partecipato per l'Associazione Integrazione Onlus la Presidente Maria Rita Dal Molin e Maria Grazia Bettale socio fondatore, su invito degli organizzatori che qui ringraziamo. Tra le diverse conoscenze, un legame particolare si è stabilito con Beatrice Lacoste una giornalista francese presente al Forum che, di questa esperienza e della nostra conoscenza, ci ha inviato due articoli da pubblicare sul nostro giornalino. Ringraziamo Beatrice per averci donato questo contributo, gentilmente tradotto dalla carissima Alessandra Zanin, che fissa un momento del Forum ed un "viaggio alle soglie della percezione".

## EUROPE MATTERS – EUROPE WORKS - STUROWO



**2007 - European Year of Equal Opportunities for All**

### *“Europe, the Awakening” - “Europa, il Risveglio”*

di Beatrice Lacoste

“Cosa fai quando il mondo intorno a te ti rifiuta ed umilia?” chiede Yolanda, una fiera gitana dalla Slovacchia con i capelli rossi e grandi occhi grigi.

“Quando l'ostrica sente un po' di amaro cerca di disfarsene ma non ci riesce. Così si costruisce anno dopo anno strati di madreperla attorno alla fonte dell'irritazione, fino a che si forma una perla. Così anche noi possiamo cambiare il nostro mondo interno e costruirci intorno i nostri sentimenti feriti per diventare più forti e dare un contributo positivo al mondo attorno a noi”.

Razzismo, discriminazione, esclusione di minoranze, pregiudizi, conflitti e guerre, questi sono alcuni dei temi del forum “Problemi Europei, Lavori Europei” che si è svolto a Sturovo, Slovacchia, sulle rive del Danubio proprio di fronte alla città ungherese di Esztergom.

Veramente, come possiamo arrivare ad una società tollerante, multiculturale, superare i pregiudizi e evitare la guerra? “Diventando più responsabili” dicono Jean-Claude e Arlene Audergon of CFOR, Force for Change (Forza per Cambiare).

La carismatica coppia spiega che prima di risolvere un conflitto, uno deve risolvere le proprie contraddizioni interne, diventare consapevole delle proprie emozioni e della propria vulnerabilità.

Questo rende capace una persona di non essere più manipolata da influenze esterne e diventare consapevole dei sentimenti, delle emozioni, delle percezioni e dei pregiudizi.

Noi tutti tendiamo a nasconderci in quello che Aldous Huxley chiama “la tana” e sentirci al riparo e al sicuro. Ma questo ci lascia senza difese. Così noi abbiamo dimorato dentro noi stessi, abbiamo esplorato le nostre emozioni, insieme abbiamo simulato situazioni di conflitto e ci siamo aiutati a vicenda in questa ricerca, lavorando in piccoli gruppi.



Dall'Italia un contributo notevole a questo meeting è stato dato da Maria Grazia e Maria Rita, entrambe volontarie dell'Associazione "Integrazione".

La loro presenza ci ha fatto riflettere sull'importanza di rallentare il processo ... le emozioni, i sentimenti correvano veloci e non sempre corrispondevano con i tempi dell'interprete che doveva tradurre dall'inglese allo slovacco, all'italiano e poi ritradurre.

Ma alla fine, quello che sembrava un problema, è risultato un vantaggio.

Infatti, tutti noi abbiamo apprezzato il tempo extra, alcuni di noi perché non erano inglesi di madre lingua, altri perché effettivamente avevano bisogno di andare più lentamente per tenere il passo con i loro pensieri ed emozioni.

In un tempo in cui, tutti noi sembriamo correre ad alta velocità dentro la vita con Internet, computer veloci, telefoni cellulari e notizie dal mondo condensate in pochi minuti, abbiamo tutti scoperto che il processo di diventare più consapevoli richiede un po' di riflessione e tempo.

Il mio grazie sincero quindi a Grazia e Rita per la vostra preziosa presenza.

A voi e a tutta la vostra Associazione voglio lasciare questi "appunti di viaggio".

### *"A journey through the doors of perception" - "Un viaggio alle soglie della percezione"*



T.S. Elliott rifletteva che *"Il tempo presente e il tempo passato sono forse presenti entrambi nel futuro e il tempo futuro è contenuto nel tempo passato"* Il tempo scorre come un fiume, il termine elusivo "ora" contiene il passato e il futuro, fugace ed evanescente come ogni effimero gorgoglio, come i raggi spezzati e le ombre della nostra esistenza quotidiana. Il Danubio con i suoi occhi lucenti non aveva mai visto Esztergom, un tempo chiamata la Roma d'Ungheria; Esztergom è una delle città europee più antiche e un buon promemoria della diversità del continente oggi. Per tre secoli, è stata la sede di grandi re che hanno costruito splendidi palazzi e magnifiche chiese come la Basilica.

Le grandi civiltà hanno lasciato il loro marchio prima di svanire in nuove battaglie, raid e massacri.

È stata invasa dalle legioni romane, le orde di Mongoli hanno attraversato il Danubio ghiacciato per conquistare la città.

Esztergom divenne rigogliosa durante il Rinascimento quale centro di arte, cultura e benessere, il Danubio trasportava i tesori e le mercanzie dall'Europa alla vecchia città.

Prima di diventare parte dell'Impero Austro-Ungarico, appartenne alla dinastia degli Ottomani per oltre un secolo, come dimostrano ancor oggi i bagni e le moschee costruite al tempo di Suleiman.

Gli ospiti che ci hanno accolto, Peter e Viera Simkovic di Annwin, non potevano scegliere posto migliore per un forum che promuove il senso di orgoglio nella diversità multiculturale ed etnica dell'identità Europea e per far crescere la consapevolezza della necessità di vincere le ingiustizie, le ostilità e le discriminazioni contro le minoranze, causate da razza, religione, orientamenti sessuali o altri fattori che li mettono da parte.

Uno dei nuovi panorami di Esztergom è il ponte Maria Valeria che collega Esztergom con Sturovo. È stato inaugurato alla fine del XIX secolo, ma le truppe tedesche che si ritiravano lo distrussero alla fine della Seconda Guerra Mondiale.

È stato ricostruito nel 2001 con il supporto della Comunità Europea. Maestoso nel suo attraversare le sinuosità del fiume, rimane oggi come un simbolo forte alle soglie del Terzo Millennio.



... e nella magia di queste sottolineature, superando i pregiudizi... la fantasia ci porta a sognare... e ognuno ha i suoi sogni da realizzare...

## ... IL MIO GRANDE DESIDERIO ... "DIVENTARE ATTRICE"

di Sarah Cattaneo



Nel 1999 un gruppo di medici veterinari dell'Ulss 4 ha dato vita ad una associazione culturale denominata "La casa dei sogni" con lo scopo non solo di divertirsi, e far divertire, ma animati soprattutto dal desiderio di fare qualcosa di buono per gli altri. È stata la solidarietà la principale caratteristica delle loro iniziative: infatti con il ricavato degli spettacoli hanno sostenuto, e tuttora sostengono, progetti a favore di associazioni nazionali e internazionali.



In questo contesto sono entrata anch'io, dapprima in punta di piedi e intimidita per la paura di non essere



all'altezza, ma poi la voglia di recitare ha avuto il sopravvento. Recitare è sempre stata la mia massima aspirazione, fin da piccola, e qui devo ringraziare M. Rita Dal Molin e M. Grazia Bettale che, conoscendo il mio grande desiderio di diventare "Attrice"... mi hanno presentato all'ideatore di questa associazione Ivano Scorzato. Con loro mi sono trovata benissimo: fin dall'inizio mi hanno messa a mio agio con la loro disponibilità, attenti alle mie difficoltà e pronti a sfruttare le mie capacità.



Ho fatto di tutto per poter essere all'altezza nel ruolo importante che mi hanno affidato nello spettacolo "La Spada Nella Roccia", quello cioè di Re Artù. Fra risate e divertimento, mi sono inserita con naturalezza nella squadra, grazie alle loro attenzioni ma soprattutto alle loro amicizie disinteressate: infatti, non solo quelli che ti lodano sono amici, ma anche quelli che ti criticano per insegnarti.



Gli amici non danno spiegazioni: capiscono e basta!

La vera amicizia è una delle esperienze più belle e io l'ho vissuta con questo gruppo di persone simpaticissime perchè mi sono sentita uguale a loro. All'inizio, per le prove serali, mi portava la mamma a Magrè di Schio, ma poi mi ha accompagnato sempre Silvio Pittui, medico veterinario che abita a Vicenza: nell'andata ripassavo la parte, al ritorno dormivo per la stanchezza.

Grazie Silvio per la responsabilità che ti sei preso, per la tua gentilezza, e per la compagnia.

Abbiamo recitato per due anni in varie località: Schio, Thiene, Isola Vicentina, Vicenza e Folgaria.

Mi sono letta anche in una recensione nel giornale di Vicenza e mi sono sentita importante: ho vissuto un sogno indimenticabile e stupendo.

Ho provato tante emozioni assieme al gruppo e per me il teatro significa questo: condividere le emozioni.

Spero che questa esperienza continui e che i miei amici veterinari si ricordino ancora di me.

## ... I RICORDI AIUTANO A VIVERE

Mi unisco all'entusiasmo di Sarah per rivolgere un affettuoso grazie a queste persone speciali che hanno contribuito a consolidare in mia figlia sicurezza, stima di se stessa e spontaneità, annullando i pregiudizi che condizionano da sempre la diversità.

Sarah sta vivendo il ricordo della sua esperienza con nostalgia: sono ricordi che aiutano a vivere.

*C'è un canto Navayo che dice:  
"Tutto quello che hai visto e vissuto  
ricordalo, perché tutto quello che  
dimentichi ritorna a volare nel vento".*

*Angelina Cattaneo*

*Mi unisco all'entusiasmo di Sarah per rivolgere un affettuoso grazie a queste persone speciali che hanno contribuito a consolidare in mia figlia sicurezza, stima di se stessa e spontaneità, annullando i pregiudizi che condizionano da sempre la diversità.*

*Sarah sta vivendo il ricordo della sua esperienza con nostalgia: sono ricordi che aiutano a vivere.*

*C'è un canto Navayo che dice:  
Tutto quello che hai visto e vissuto  
ricordalo, perché tutto quello che  
dimentichi ritorna a volare nel vento*

*Angelina Cattaneo*

*... La spontaneità di Sarah, ed il valore aggiunto che la sua presenza ha portato nella realizzazione dello spettacolo teatrale "La Spada Nella Rocca", traspone in questa testimonianza di Ivano.*

## UN'ESPERIENZA UNICA E MAGICA CON SARAH

di Ivano Scorzato



Per lo spettacolo "LA SPADA NELLA ROCCIA" si è cercato di tradurre in pratica il concetto di integrazione e di valorizzazione dell'individuo.

Sembrava quasi fin troppo facile, anche se facile non è, raccogliere fondi per sostenere iniziative di altre associazioni di volontariato; si sentiva forte l'esigenza di toccare con mano, di mettersi in gioco sia dal punto di vista fisico che emozionale, per dimostrare che per tutte le relazioni è solo questione di atteggiamento mentale: l'essere cioè consapevoli che ogni persona è portatrice di valori unici e che le differenze di ognuno rappresentano un arricchimento per tutti se non esistono preconcetti, preclusioni o giudizi e se vengono create le condizioni affinché ogni persona coinvolta possa offrire il proprio

contributo. Dobbiamo essere veramente grati a Maria Grazia e Rita, che, dopo averci fatto conoscere l'Associazione Integrazione Onlus, della quale abbiamo sostenuto alcune iniziative, ci hanno fatto incontrare Sarah e la sua famiglia.

Abbiamo voluto così fortemente la collaborazione con Sarah da superare le comprensibili iniziali perplessità della mamma, che non capiva se eravamo pericolosi, incoscienti o altri aggettivi che non ha mai avuto il coraggio di confidarci; ancora una volta fondamentale è stato l'aiuto di Rita e Maria Grazia che hanno monitorato a distanza l'attività e ci restituivano dei feedback indicandoci che stavamo percorrendo la strada giusta.

L'esperienza con Sarah è stata unica, magica, importante per ciascuno di noi, le nostre anime e quella di Sarah si sono incontrate su un terreno fatto non solo di gioco e divertimento, ma anche di impegno, confronto e comprensione.

Sarah l'abbiamo presa in giro, fatta arrabbiare, piangere, ridere, rimproverata, consolata, incoraggiata e lei è stata in grado di sorprenderci, stupirci ed emozionarci: noi abbiamo accettato lei, sensibile, testarda, combattiva, permalosa, vera; lei ha accettato noi, sensibili, testardi, combattivi, permalosi, ma anche incoerenti, irrispettosi, scanzonati e ci ha resi partecipi, con la sua disarmante semplicità, dei suoi sogni, della sua vita, dei suoi amori.

Senza che ce ne accorgessimo era accaduta una magia che lei ha saputo tradurre con le parole in uno dei suoi discorsi: "mi sono sentita come una di voi".

Ora che le grandissime emozioni sono ben catalogate e decantate rimane nelle nostre anime uno scrigno pieno di cose e persone meravigliose e in questo scrigno ci siamo tutti noi Veterinari, i nostri amici e Sarah, sua mamma, sua zia e tutti i dolci che Sarah e sua mamma ci hanno fatto mangiare.

In attesa di ricalcare le scene... un bacio a Sarah.

## ASSOCIAZIONE LA CASA DEI SOGNI

di Ivano Scorzato

Nel 1999 un po' per gioco e un po' perché avevamo dei sogni da realizzare sorge appunto "la Casa dei Sogni", una associazione fatta da Medici Veterinari legati da rapporti non solo di lavoro professionale ma anche di amicizia.

Lo scopo è quello di dimostrare che alla fine della giornata di lavoro, una volta smessi i panni (camicie) professionali, si può dedicare una piccola parte del tempo libero ad indossare quelli del gioco e del prendersi gioco di se stessi per realizzare un progetto magari semplice ma nello stesso tempo importante a favore degli altri.

Nello stesso anno viene pubblicata una raccolta di foto commentate, dove si racconta di come i rapporti fra persone che lavorano assieme possono essere migliorati a beneficio della qualità della vita e del lavoro stesso.

Al libro segue uno spettacolo teatrale: l'allestimento di uno spettacolo teatrale è anche l'esperienza di una relazione significativa che si è obbligati a costruire, pur in mezzo a difficoltà e incomprensioni, tappa dopo tappa, nel condividere la realizzazione di un progetto comune.

La realizzazione coinvolge una trentina di persone, famiglie intere all'opera per scrivere il copione, preparare costumi, scenografie, musiche, balletti, pubblicità e alla fine la com-

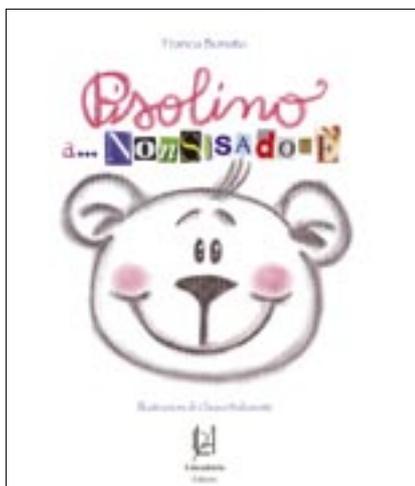
media "LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO", mescolando recitazione, mimo, ballo e canto, ottiene un successo insperato, al di là di ogni più ottimistica previsione.

Nel 2006 ci si mette nuovamente all'opera e va in scena un nuovo spettacolo, LA SPADA NELLA ROCCIA. Le tredici repliche ci hanno portato nel 2008 fino al teatro Comunale di Vicenza dandoci la possibilità di sostenere iniziative di Telefono Amico 0445, Associazione Integrazione Onlus di Villaverla, NPH Italia, Fondazione Lakay Mwen di Haiti, Salone Vicentino della Solidarietà, Coordinamento Vicentino Enti Locali per la Pace (H)Elp, Caritas Folgaria, Progetto Bakhita Schio-Sudan e Progetto Jonathan di Vicenza.



... e per stare nel mondo delle fiabe suggeriamo ai lettori "Nanna e Coccole con Pisolino"... per perdersi nella fantasia...

## NANNA E COCCOLE CON PISOLINO



...Essere accompagnati nel mondo dei sogni con dolcezza dalla voce di coloro che si amano di più, la mamma o il papà, è davvero un'esperienza meravigliosa...

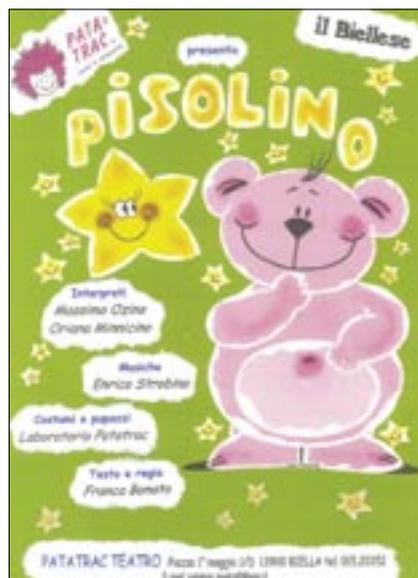
È una storia antica quanto il mondo: una mano che ti accarezza, una voce che racconta, il bacio delle buonanotte e poi perdersi tra le nuvole dei sogni...

A volte è così bello che qualche bimbo ci mette tutto il suo impegno per non chiudere gli occhi e supplicare: "Ancora, ancora mamma!"

Leggere o raccontare una storia prima della nanna è un'esperienza affettiva molto importante per il bambino, perché rappresenta un momento di speciale intimità con la mamma o il papà, che raramente si realizza durante la giornata, rapiti come siamo da mille incombenze. Avere il genitore tutto per sé prima di dormire aiuta, inoltre, a superare quella che viene inconsciamente vissuta come una separazione, un abbandonarsi alla notte buia che nasconde chissà quali minacce. Potremmo dire che per i piccoli dormire è un po' come morire ovvero lasciare il mondo conosciuto per andare in un altro regno, affrontando un viaggio tutto da soli, per questo può essere difficile per taluni prendere sonno: chi non avrebbe paura d'affrontare un viaggio verso l'ignoto?...

È molto importante, quindi, che siano accompagnati alla partenza e che si racconti loro una storia, così il trapasso nel mondo dei sogni conserverà come ultime immagini: un volto e una voce che danno coraggio ed un personaggio amico, il protagonista della storia, che magari andrà insieme a loro...

PISOLINO nasce infatti come "libro affettivo" che presenta in forma semplice e poetica la realtà intrapsichica dei bimbi piccoli e il loro particolare modo animista di relazionarsi con il mondo. Esso in quanto "libro affettivo" naturalmente è da leggere abbracciati prima del bacio della buona notte.



Chi è PISOLINO? È il tenero "pupazzo della nanna" della piccola Giulia e come tale vive nel morbido lettino della bimba, suo fedele compagno della notte. Purtroppo un triste giorno viene misteriosamente separato dalla sua amica, ma senza perdersi d'animo con impegno e coraggio cercherà la strada per tornare da lei. Lungo il tragitto Pisolino incontra strani personaggi, alcuni dispettosi che lo infastidiranno, altri gentili che lo aiuteranno a ritrovare la strada.

Protagonista di storie teatrali, che hanno riscosso molto successo tra i piccoli spettatori e i genitori, è diventato personaggio di un libro grazie all'illustratrice Chiara Balzarotti che attraverso il tratto grafico ha ricreato le particolari atmosfere teatrali. -



... Franca Bonato, autrice di Pisolino, da molti anni ama giocare teatralmente con i bambini e dare vita a personaggi che affasciano l'immaginario infantile.

Abbiamo chiesto a Franca la disponibilità a presentare "Pisolino" anche qui da noi...

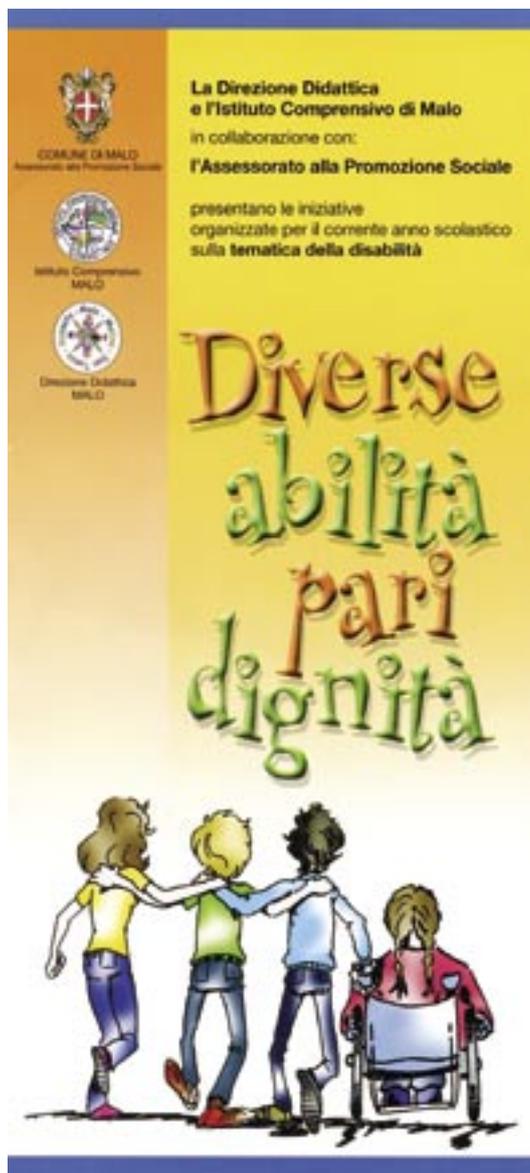
... attraverso la Trama, i Nodi, la Rete, ... le Storie si intrecciano e danno vita a nuove storie, nuovi incontri con le presentazioni del libro "Pedagogia dei genitori e disabilità". Con le testimonianze dei genitori e dei ragazzi abbiamo condiviso la narrazione come strumento formativo.

## IN VIAGGIO CON LA "PEDAGOGIA DEI GENITORI"

*Come una rete è costituita da una serie di nodi intrecciati tra di loro, così ogni cosa in questo mondo è connessa ad ogni altra da una serie di nodi. È un errore pensare che vi sia qualcosa di separato, isolato da tutto il resto. Tutti i fenomeni sono intrecciati in un'unica trama ..."*

*Shakyamuni Buddha*

### ... "diverse abilità pari dignità" ...



"La pedagogia dei genitori, nel mondo della disabilità e della diversità". L'iniziativa, inserita nell'ambito di un Progetto più ampio che coinvolge tutte le scuole della Direzione Didattica e dell'Istituto Comprensivo, è stata resa possibile grazie alla stretta collaborazione con l'Assessorato alla Promozione Sociale, nella figura dell'Assessore Carraro Paola che di anno in anno rinnova la disponibilità alle scuole per sostenere iniziative volte alla sensibilizzazione della tematica della disabilità. Ospiti della serata sono stati sei rappresentanti dell'Associazione Integrazione Onlus di Villaverla: la Presidente Maria Rita Dal Molin, la signora Maria Grazia Bettale già Assessore ai Servizi Sociali di Villaverla e socio fondatore dell'Associazione, le signore Berto Francesca, Dalla Valle Manuela e Sperotto Elena a testimoniare la loro esperienza di mamme e Tizian Lorenzo per parlarci in prima persona della sua vita apparentemente "diversa".

Chi ha deciso di regalarsi questo momento speciale di ascolto e di empatia, ha ricevuto in dono la gentile disponibilità di questi nostri ospiti a condividere frangenti di faticosa quotidianità, a testimoniare percorsi fatti di numerose iniziative per ribadire la pari dignità di ogni vita e il bisogno di aiuto di cui le persone con dei limiti necessitano.

Ci hanno illustrato una petizione inviata al Ministero della Pubblica Istruzione sulla delicata questione dei frequenti cambi di insegnanti di sostegno in corso d'anno e hanno letto degli stralci dal libro di testimonianze concrete "Pedagogia dei genitori e disabilità" Edizioni Del Cerro.

Protagonisti dei racconti, oltre alle parole, sono stati la ricchezza umana e il valore affettivo che emergono dalla condivisione di esperienze di solitudine e di scoraggiamento, di aiuto reciproco all'interno dell'Associazione, di ricerca di rispetto e di tutela dei propri diritti.

Desideriamo ringraziare sentitamente tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita di questa preziosa iniziativa e quanti hanno voluto partecipare.

*Bortolotto Lucia e Golo Michela*

## ...che grande lezione di vita!!!

di Maria Elisa Lagni

Ho avuto modo di partecipare con mia sorella ad un incontro molto particolare e toccante sul tema "La Pedagogia dei Genitori" presso la scuola Media di Malo, inserito nell'ambito del percorso "Diverse Abilità Pari Dignità", realizzato dalla Direzione Didattica di Malo con la collaborazione dell'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Malo, e dell'Istituto Comprensivo di Malo..

Francamente sono stata molto sorpresa dalla carica di umanità delle persone intervenute e dalle testimonianze che, seppur nella "diversità di esperienze", si integravano in maniera armonica completandosi e sostenendosi a vicenda.

Nei racconti delle mamme emergeva una consapevolezza grande della dignità umana e dei diritti che competono a TUTTI i figli...SI! Anche a quelli che hanno qualche difficoltà in più. È stato bello sentire dalle loro esperienze come siano diventate esperte a leggere il sentire dei propri figli, trovando sempre un senso a tutte le loro manifestazioni, riuscendo a trovare modi creativi per attirare l'attenzione di chi ha il dovere di tutelare tutti i cittadini. Mi ha fatto riflettere quanto hanno sottolineato i ragazzi con disabilità...che grande lezione di VITA!!!

Grazie allora a Sarah, Filippo, Arianna, Lorenzo, alle mamme Elena, Francesca e Manuela.

Ed infine alle instancabili Grazia e Rita che hanno raccolto le testimonianze di tanti genitori e ragazzi in un libro prezioso che vi invito a leggere e ad avere nelle vostre librerie: "Pedagogia dei Genitori e disabilità" Edizioni Del Cerro. La mia gratitudine per avermi invitato a questo incontro e a chi come loro si spendono perché cresca una mentalità di integrazione e di rete, condizione importante perché anche chi apparentemente è più debole possa vivere in pienezza la sua vita.

... Da questa serata le mamme che hanno portato la loro testimonianza, hanno voluto far dono ai componenti del loro "Gruppo H" e al Preside, del libro "Pedagogia dei Genitori e disabilità" accompagnandolo con questa lettera...

## ...un libro per riflettere

*La nostra Associazione Integrazione Onlus di Villaverla, ha presentato un libro intitolato la Pedagogia dei genitori; esso porta con sé molte emozioni, a noi è parso importante poter leggere un racconto così tanto profondo di vita vissuta.*

*A noi in particolare ha dato sensazioni profonde e tanti ricordi vissuti purtroppo in prima persona, malgrado tutto noi vorremmo trasmettere la serenità e la gioia che sanno dare tutte le persone indistintamente, siano esse diversamente abili o normodotate.*

*Ci chiediamo con tanta speranza se c'è ancora qualcuno nel nostro frenetico mondo che senta il desiderio di ascoltare ed accogliere le storie degli altri.*

*In questo tempo in cui tutto ha un po' perso di valore forse un libro può aiutarci a riflettere su ciò che in realtà conta di più nella vita.*

*Un libro come questo è una mano aperta, uno sguardo profondo, un respiro per la nostra anima, questo libro è una goccia, una piccolissima goccia di rugiada, ma proprio perché è così piccola riesce a dissetare il mondo.*

*Distinti saluti*

*mamma di Valeria, mamma di Jessica, mamma di Beatrice*

*... Ringraziamo le mamme di Valeria, Jessica e Beatrice per questa idea di condividere le esperienze.  
... e le emozioni non mancano ... un incontro davvero importante voluto dall'Amministrazione Comunale Assessorato ai Servizi Sociali, dalla Scuola e dall'Associazione Arcobaleno di Trissino ...*

### **... si fa strada un'idea ...**

di Maura Ronchi



Sono insegnante di sostegno e coordinatrice del gruppo per l'integrazione scolastica presso l'Istituto Comprensivo "A. Fogazzaro" di Trissino. Da parecchi anni il nostro gruppo e l'Amministrazione Comunale, organizzano attività finalizzate alla diffusione di una cultura dell'integrazione.

Nello scorso anno scolastico 2007/2008, l'assessore all'istruzione del comune di Trissino, signora Miranda Gonella, dopo aver conosciuto Maria Rita Dal Molin e Maria Grazia Bettale, con grande entusiasmo, ha coinvolto il nostro gruppo nella realizzazione di un incontro pubblico con l'Associazione "Integrazione" di Villaverla. Il 28 febbraio 2008, presso l'aula magna dell'Istituto Comprensivo, con i genitori Itala e Rosa ed i giovani Arianna, Sarah e Filippo, insieme a Grazia e Rita, hanno presentato il libro "La pedagogia dei genitori e disabilità", offrendo al pubblico momenti molto intensi sul piano emotivo e parecchi spunti di riflessione, trasmettendo positività ed una notevole carica umana, tanto che, diverse fra le persone intervenute, al termine della serata hanno dichiarato di sentirsi più ricche e più serene.

L'incontro ha scaturito, inoltre, un secondo effetto: dopo di quella sera si è fatta strada l'idea di attivare un gruppo che, come a Villaverla, lavori per evidenziare e diffondere anche nella nostra vallata l'importanza delle competenze e degli interventi educativi dei genitori. Il papà che ha promosso l'iniziativa si sente soddisfatto perché, dopo un lungo periodo di gestazione, proprio in questi giorni, comincia ad intravedere i primi segni positivi per la realizzazione concreta del progetto, grazie anche al sostegno offerto dall'Amministrazione Comunale di Trissino e dall'Associazione "Integrazione".

### **"... mattone dopo mattone ..."**

di Lucia Carlotto

Sono una collaboratrice volontaria del Gruppo Arcobaleno di Trissino. Ho incontrato Rita e Grazia a Thiene in occasione del Forum per l'orientamento scolastico e mi è stato chiesto di scrivere un articolo per il prossimo numero de "Il Petalo Azzurro" e, "Mattone dopo mattone" questo è il mio pensiero.

Il Gruppo Arcobaleno è una realtà nel paese di Trissino e condivide un po' del tempo libero con persone di diverse capacità insieme a genitori e volontari. Dalla nostra esperienza in questa associazione abbiamo capito quanto sia importante oltre a fare quattro chiacchiere e perchè no quattro risate ritrovarci per confrontarci, parlarci insomma mostrarci per quello che siamo ma soprattutto fare gruppo con questi amici, affezionarci a loro, dare emozioni e sentimenti a delle persone diversamente abili capaci di trasmetterci una forza-strumento di crescita nella nostra vita quotidiana. Ci siamo posti in diversi modi per arrivare a una realtà di confronto, senza dover arrivare a delle finalità, ma il nostro stare insieme è sempre stato e lo è tuttora un percorso di crescita-maturità, una scoperta di piccoli progressi con gli amici che si fa di passo in passo sempre più attenta.

L'esperienza con le persone è stata una grande sfida sempre tesa alla ricerca di nuove motivazioni rifiutando l'indifferenza offrendoci punti-forza ma anche debolezze arricchite da uno sguardo, una attenzione, un'amicizia, un sorriso unite alla grande emozione che in ogni occasione ci hanno dato.

Nella nostra comunità molto si può fare per promuovere l'integrazione e anche noi come gruppo Arcobaleno stiamo mettendo dei mattoni a sostegno della nostra Associazione. Molto significative e importanti sono state le testimonianze dei genitori e delle Sig.re Maria Rita Dal Molin e Maria Grazia Bettale in un'incontro tenutosi nel nostro ambito territoriale sul progetto "Pedagogia dei genitori".

Una serata dove le testimonianze delle mamme e dei genitori invitati, il coinvolgimento e il tema trattato ha arricchito ognuno di noi e lo stare insieme, il valore dell'amicizia si è subito instaurato con spontaneità. L'invito era stato esteso a quanti lo volevano accogliere ma come spesso accade sembra che questi disagi tocchino determinati genitori o meglio ancora singoli individui. La relazione, l'interesse e l'attenzione era indirizzato a tutte le persone coinvolte nella scuola ma il messaggio non è stato colto come un segno di informazione aperto a tutti, ma bensì solo a quelle persone che si occupano di disabilità. In questa occasione le due coordinatrici del progetto hanno messo a fuoco alcuni importanti questioni che dai temi quotidiani-familiari si allargavano a quelli sociali della disabilità in grado di garantire scelte di integrazione. Incontri come questi sono uno stimolo a migliorare la situazione esistente per puntare a una vita migliore per chi vive questa realtà. Tutti viviamo in una società dove vogliamo la perfezione ma la voglia di guardarci dentro, prenderci per mano sia una forza per camminare insieme. Il Gruppo Arcobaleno si è costituito circa 30 anni fa, da un'idea di alcune persone particolarmente sensibili nei confronti di persone disabili; nasce esclusivamente come gruppo ricreativo e di incontro. Nel luglio del 2001 diventa ONLUS iscritta nell'apposito Albo delle Organizzazioni di Volontariato presso la Regione del Veneto. La finalità dell'organizzazione è rimasta invariata nel tempo: solidarietà sociale, integrazione e coinvolgimento nelle varie attività del paese e non (gite, soggiorno al mare, cene sociali, sfilata di carnevale...) rivolta soprattutto a persone con disagio sia fisico che psichico di ogni età. Tutti noi desideriamo ringraziare la nostra Presidente Lovato Adriana per il suo impegno.

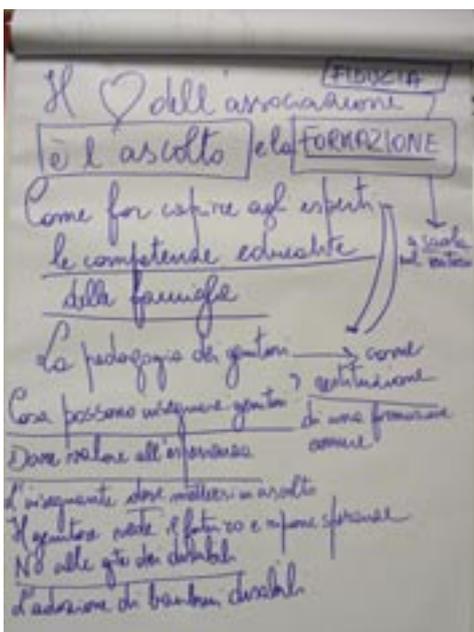


Volontariato presso la Regione del Veneto. La finalità dell'organizzazione è rimasta invariata nel tempo: solidarietà sociale, integrazione e coinvolgimento nelle varie attività del paese e non (gite, soggiorno al mare, cene sociali, sfilata di carnevale...) rivolta soprattutto a persone con disagio sia fisico che psichico di ogni età. Tutti noi desideriamo ringraziare la nostra Presidente Lovato Adriana per il suo impegno.

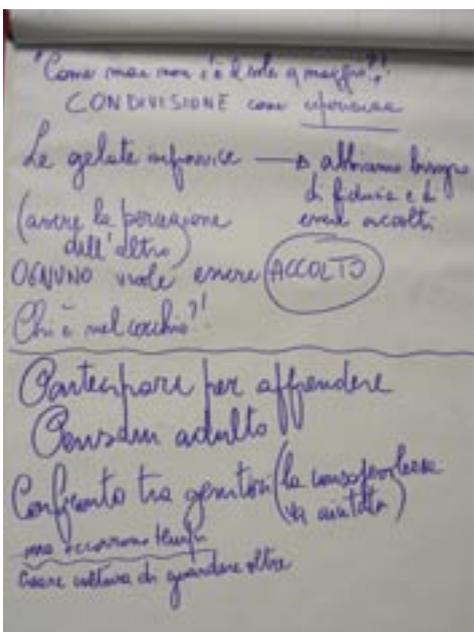
*In una fredda e piovosa giornata di fine maggio approdiamo in Piemonte...*

La dott.ssa Maria Carmen Bruzzaniti ci aveva chiesto un momento di scambio formativo ...  
 "Ragazze! Vi vorrei qui a Lanzo nella mia scuola.  
 Sarebbe molto bello incontrare gli studenti e parlare della vostra esperienza di volontariato nel percorso della pedagogia dei genitori... Venite?"  
 Come dire di no ad una occasione così importante di incontro... ne è valsa davvero la pena: è stata una giornata molto intensa ... abbiamo iniziato al mattino incontrando gli studenti del Liceo per le Scienze Sociali di Lanzo Torinese. Nel pomeriggio siamo state accolte nella sala consiliare del Comune di Givoletto ad un incontro organizzato dal Comune, dalla Biblioteca e dalla Parrocchia.  
 È stato molto significativo ed emozionante al tempo stesso ripartire proprio da una sala consiliare per un incontro con i genitori e con il ricordo indelebile al caro Amico Mario Tortello ...

**... sul sentiero dell'integrazione ...**



Abbiamo incontrato Rita e Grazia, testimoni di un percorso coraggioso sul sentiero dell'integrazione dei bambini portatori di handicap, quando hanno presentato il loro libro "Pedagogia dei genitori" nell'ambito di una serie di iniziative presso il Comune di Givoletto e l'Istituto Albert di Lanzo, liceo delle scienze sociali e pedagogico.  
 A Givoletto, insieme a genitori ed insegnanti, abbiamo dato l'occasione per riflettere sull'educazione in senso lato (casa, scuola, territorio...) in un momenti in cui i modelli educativi sembrano in crisi e bisognosi di nuovi orienta-





menti che appartengano al piano dei valori condivisi. Abbiamo compreso, dalla presentazione delle storie delle vostre esperienze, che se la scuola non va bene per i bambini in difficoltà non va bene per nessuno e che tutta la comunità deve guardare all'integrazione più come risorsa che come problema sociale.

Le mamme e le insegnanti di Givoletto hanno apprezzato i racconti e le storie del libro individuandole come storie "maestre" per poter sostenere tutti i bambini nell'avventura della crescita.

Il libro ormai fa parte della storia di questo paese ed è in biblioteca a disposizione di tutti.

A Lanzo, poi, presso l'Istituto di studi superiori Albert, la presentazione del

libro ad insegnanti ed alunni è stato vissuto come momento fortemente educativo e pertinente al percorso di studi.

La voce che desideriamo riportare è quella di una allieva che da due anni condivide l'esperienza scolastica con una compagna affetta da forti disturbi mentali: "Da quando siamo con lei, noi stiamo diventando persone migliori.

È lei che ci aiuta a diventare migliori". Non occorrono commenti ulteriori.

Grazie per il vostro aiuto.



*Maria Carmen Bruzzaniti - Docente Istituto Albert  
Bianca Gaviglio Assessore all'Istruzione Comune di Givoletto*

### ... potersi riconoscere nelle storie ...

di Andreina Merlo Pich



È stata un'esperienza particolare di incontro con i giovani. Ho avuto modo di apprezzare una gioventù che raramente ho la sorte di incontrare. Ho percepito un tessuto di pensieri, idee e sentimenti raro, eppure sono gli stessi ragazzi che incontro fuori dalla scuola e i cui modi spesso mi lasciano perplessa.

Credo che il contesto e le proposte offerte in quella mattinata abbiano loro permesso di manifestare le capacità profonde di ascolto, partecipazione e curiosità di cui sono portatori. Un incontro è divenuto rapidamente per tutti esperienza di apprendimento vero e intenso, credo perché vere e intense erano le esperienze narrate.

La narrazione di incontri con storie di disabilità è divenuta la narrazione di sé, dell'incontro della mia identità con l'altro, della fatica, del dolore ma anche della fiducia e della speranza. Ho visto una scuola speciale, capace di mettere in relazione, di creare reciprocità fra chi impara e chi apprende, di dare a ognuno l'occasione di fare della propria esperienza materia di insegnamento e apprendimento. Ho sentito, e di questo sono molto grata alle persone con cui ho lavorato, quanto sia importante potersi ri-conoscere nelle storie di coloro che incontriamo, cercando oltre la diversità ciò che ci accomuna loro, alla ricerca di nuovi significati per la nostra esistenza.



**Con gli studenti di Lanzo e la comunità di Givoletto**

*Abbiamo presentato il nostro libro "Pedagogia dei Genitori e Disabilità" nell'ambito di un seminario di studio "Etica, Economia, Istituzioni, Famiglia, Operatori: una nuova alleanza per il benessere delle persone" che si è tenuto dal 17 al 18 ottobre 2008 a Vidiciatico, Lizzano in Belvedere - Bologna.*



**Alcuni momenti delle giornate di studio**

Il seminario che ha visto la presenza di numerosi operatori e dirigenti socio-sanitari, volontari, aveva tra gli scopi principali quello di stabilire obiettivi comuni di cura e di salute non solo come metodo di lavoro, ma anche e soprattutto come modo di intendere il prendersi cura delle persone.

In questo spirito abbiamo cercato di condividere l'esperienza maturata nel progetto "Pedagogia dei Genitori" con particolare attenzione alla "Prima Comunicazione" sottolineando l'importanza di stabilire e consolidare alleanze con le istituzioni e le famiglie nel rispetto dei singoli ruoli.

*Desideriamo esprimere la nostra gratitudine agli organizzatori e a tutti i partecipanti per aver condiviso uno scambio di esperienze, in particolare a Danilo Rasia, Presidente dell'Associazione Passo Passo di Valli del Reno e del Setta. Riteniamo importante ricambiare offrendo uno spazio in questo numero per comprendere l'impegno della sua Associazione.*

## **ASSOCIAZIONE PASSO PASSO**

di Danilo Rasia



L'Associazione Territoriale per l'Integrazione "Passo Passo" si è costituita il 14 febbraio 2002 su iniziativa spontanea di diverse famiglie di Comuni della Provincia di Bologna, situati lungo le Valli del Reno e del Setta e i territori montani limitrofi (Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Marzabotto, Vergato, Grizzana Morandi, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere, Porretta Terme, Granaglione, Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Monzuno, Castiglione dei Pepoli, San Benedetto Val di Sambro).

L'Associazione è composta da un centinaio di soci, tra famiglie, volontari, comprese persone con disabilità.

Il punto di partenza è stato quello di uscire dalla propria individualità o dal proprio isolamento, anche geografico e di ritrovarsi in una logica di mutuo aiuto per affrontare insieme le diverse tematiche relative alla disabilità, ma anche a situazioni di disagio sociale e di difficoltà relazionali.

L'obiettivo è quello di contribuire, come associazione di volontariato, iscritta all'albo provinciale, in rete collaborativa con le realtà interagenti sul territorio, istituzionali e non, allo sviluppo delle potenzialità e della maggiore autonomia possibile di persone in difficoltà e ad un processo, culturale e nello stesso tempo concreto, di effettiva "inclusione" sociale, ponendo attenzione sia ai bisogni ma anche alle competenze delle persone con difficoltà e delle loro famiglie, favorendo il loro protagonismo attivo riconosciuto dalla legge stessa e la partecipazione alla pari alla vita sociale, rendendo per quanto possibile i soggetti interessati protagonisti attivi anche della politica e della progettazione sociali e sanitarie.

Per tutto questo l'Associazione vorrebbe essere quindi "risorsa" sul territorio di vita per la costruzione di una comunità inter-solidale che valorizzi le diversità e promuova lo star bene veramente di tutti.

... condividere le storie e le esperienze fa parte del nostro modo di essere e, forse per questo motivo, Alessandra Galiotto ci ha chiesto di presentare la sua prima raccolta di poesie.

## **"Per un po' d'amore e meraviglia..."**

di Alessandra Galiotto

Carissimi genitori, è con immenso piacere che mi ritrovo qui a cercare in fondo al cuore, le parole per raccontarvi una gioia forse, troppo grande.

Non so se ve ne ho mai parlato, ma da circa tre anni, scrivo poesie e proprio pochi giorni fa il 05 dicembre (questa data è per me ed Erika significativa, si tratta del nostro sesto anniversario di Laurea) ho presentato la mia prima raccolta di versi dal titolo:

**"Poesie, per un po' d'amore e di meraviglia".**

Ad accompagnarmi in questo percorso così inatteso ed emozionante, Rita e Grazia, due insostituibili amiche, che ringrazio di cuore.

Ecco le emozioni che mi hanno attraversato in quella serata meravigliosa.

"Mi avvio verso la libreria molto emozionata e, sì... gioiosamente commossa.

La sala è gremita tanti volti amici e sorridenti, arrivano alla spicciolata.

Mi perdo ad ascoltare, il battito lento e testardo del cuore e... faccio un tuffo con la mente, grazie alla dolce forza di un ricordo, al giorno più bello della mia, della nostra vita... il 5 dicembre 2002.

Il giorno dei sogni realizzati... l'unico giorno in cui tutto, diventa possibile.

Mi riscuoto mentre Grazia dà voce ai versi di "Leggerezza". Non sto sognando è tutto vero.

Lasciate che viva di emozioni, lasciate che solo per stasera, io mi lasci trasportare dai versi.

La serata si snoda tra musica, poesia e parole. L'atmosfera è lieve ed affettuosa.

Stasera racconto a chi mi ascolta, le emozioni che attraversano il mio cuore.

A volte basta dar spazio ai sentimenti, per dimenticare tutto, tranne la bellezza della vita.

È bello lasciarsi stupire da ciò che nemmeno il cuore, si aspetta... è quello che mi sta succedendo stasera.

Mi piace scrivere per ritagliarmi uno spazio di libertà, per riscoprire me stessa.

Quanta gioia mi ha regalato la poesia. I versi mi hanno fatto capire, come sia bello amarsi e condividere le proprie emozioni, con chi ci è accanto. Il tempo della gioia è breve eppure immenso.

Come trasportata sulle ali di un sogno, questa sera che non potrò scordare mai, giunge al termine.

Questo giorno mi porta fortuna o forse ciò che sento dentro me, è solo... felicità."



**Libreria Ubik**

La libreria Ubik è piena di gente, quanta emozione, quanta partecipazione... Alessandra prende la parola e ci invita ad aprire la serata.

Carissima Alessandra, abbiamo accolto con entusiasmo e semplicità la tua richiesta per averci volute qui alla presentazione del tuo libro "Per un po' d'amore e meraviglia".

Per predisporci all'incontro, in questo caso all'incontro con l'autore, vogliamo partire proprio da alcune righe che ti appartengono...

**"Il sorriso è il modo più semplice,  
per sentirci vicini.  
La chiave che apre le porte di ogni cuore,  
l'incontro che fa nascere una storia  
d'amore, d'amicizia, di solidarietà"**

Abbiamo conosciuto Alessandra e la sua famiglia in Associazione, sviluppando un forte legame nei percorsi formativi della Pedagogia dei Genitori.

Come non ricordare che esattamente sei anni fà... il cinque dicembre Alessandra si è laureata in Scienze dell'Educazione e della Formazione presso l'Università degli studi di Verona... Di quella giornata la mamma Nadia ha scritto sul Petalo Azzurro "Lacrime di Gioia" ... ed eccoci qui oggi, con tutti voi, a condividere questo serata ... con un po' d'amore e meraviglia che, come sottolinea Alessandra, sono in qualche modo i sentimenti che hanno accompagnato la sua vita.

Per sentire il grande valore che Alessandra dà alla vita, basta leggere le sue poesie, una vita fortemente voluta, dove i valori sono al primo posto insieme alla grande fede che accompagna tutto il suo cammino.

Amore, Amicizia, Anima, Cuore, si rispecchiano in un mare a volte in tempesta, dove comunque regnare è la meraviglia, lo stupore di un bambino, l'arcobaleno, un raggio di sole che riscalda il cuore. E, nel canto della vita si intrecciano le vite di quanti incontra, il sorriso che dona la mano che stringe, l'aquilone che viene lasciato andare, per volare lassù, fino a sparire... ma mai per sempre.

"Leggerezza" ... La poesia con cui Alessandra ha ricevuto il Premio Letterario Regionale.

Forse in qualche modo questo riconoscimento ha dato il "la" al nostro essere qui... a presentare la tua raccolta di poesie...per condividere emozioni, sentimenti, vita... la tua vita..., di chi ti sta accanto, di chi hai incontrato e, con intensa sensibilità siamo qui ... in ascolto...

Maria Grazia Bettale e Maria Rita Dal Molin

### **Leggerezza**

*Vento tra i capelli,  
profumo di salsedine,  
la carezza della sabbia sotto i piedi...  
così ti ho conosciuta leggerezza,  
lieve amica del mio cuore.*

*Mi fai compagnia,  
con te tutto è possibile:  
io mi alzo in volo  
e assaporo la libertà.*

*Poi, la vita mi riprende,  
l'orologio scandisce lo scorrere del tempo,  
ed io ti perdo.*

*L'anima è smarrita...  
dove sei compagnia dei miei giorni?  
Il cielo è plumbeo,  
piove nel mio cuore.*

*Sono triste ma,  
incontro un sorriso, una mano tesa.  
All'improvviso ti riconosco:  
sei tornata cara amica leggerezza e mi porgi la mano.*

*Camminiamo insieme io e te... nella stessa direzione.  
E ritrovo la gioia di correre incontro  
ad un nuovo giorno che inizia.*

Alessandra Galiotto



*Nella delicatezza di questo appuntamento che tocca il cuore di ognuno, vogliamo ricordare una persona straordinaria, il dott. Enrico Micheli che abbiamo avuto modo di conoscere nei percorsi di formazione che proponiamo agli insegnanti.*

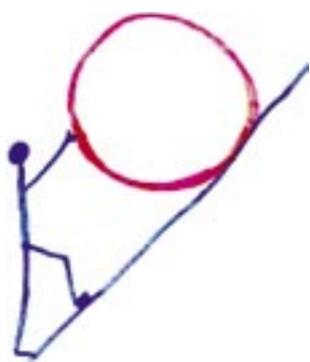
*Ci ha colpito profondamente la notizia della sua morte improvvisa.*

*Roberto e Lorella Pietribiasi hanno voluto donarci un ricordo sottolineandolo con questa premessa.*

“Appena ricevuta la notizia da Rita e Maria Grazia dell’Associazione Integrazione che il dott. Micheli aveva avuto un incidente in montagna che gli era costato la vita, la nostra prima reazione è stata di incredulità. Con il passare delle ore allo sgomento si sono aggiunti i ricordi e la consapevolezza di quanto sia stato importante, per Maria e per noi, averlo conosciuto”.

## IN RICORDO DI ENRICO MICHELI

di Roberto e Lorella Pietribiasi



Viene il momento, nella vita di tutti noi, in cui ci si sente smarriti. Troppo stanchi per andare avanti. Troppo presi per guardare al passato. Da dove si è partiti. Vivi alla giornata, affronti il presente come puoi, sapendo bene che questo significa subirlo, essere in balia degli eventi, specie se tua figlia non

è come tutti gli altri bambini.

Non siamo mai stati degli integralisti dell’educazione speciale. A dire il vero, quando Maria arrivò all’età di ventidue mesi a casa nostra, adottata da un paese dell’est, eravamo tanto felici per aver coronato il nostro sogno di dare una famiglia ad una bambina abbandonata in istituto e vivevamo le sue difficoltà come se questo fosse la nostra missione da portare avanti con dedizione, calma e continuità. Proprio come quando si affronta una montagna: guardi la vetta misurandoti con l’asprezza e le insidie del sentiero che ti ci porta. Se avessimo avuto dal servizio preposto una diagnosi precoce di disturbo dello spettro autistico non avremmo creduto all’illusione che tutto si sarebbe risolto nel giro di qualche anno, facendole guardare i cartoni animati per imparare la lingua italiana e stando in mezzo agli altri bambini.

Fin da subito era evidente che per lei gli altri bambini non esistevano, il mondo esterno sembrava non appartenerele, la comunicazione tipica di una bambina anche più piccola della sua età era inesistente e il tempo veniva passato con stereotipie di ogni genere. Le notti sconvolte da pianti e urli ininterrotti e inconsolabili.

Fu un fisiatra, al quale ci rivolgemmo perché nostra figlia non camminava, che ci mise la pulce nell’orecchio. Ci inviò al servizio di neuropsichiatria infantile con il sospetto comportamento autistico ma tutto si risolse inquadrando il caso come

ritardo psicomotorio. Non c’era nulla da fare, solo accettare un supporto psicologico nella nostra esperienza quotidiana e aspettare.

Intanto a casa, più per istinto che per conoscenze specifiche, avevamo cominciato a coinvolgere Maria in giochi e attività di ogni genere e vedendo che queste la distoglievano dal suo mondo prendevamo coraggio nel riproporle, dando sfogo alla nostra fantasia per aumentare la sua capacità relazionale.

Così il “Flop-flop” era uno strano essere volante che si fa unendo il pollice e l’indice e che muovendosi in aria come una medusa finiva per solleticare la pancia di Maria; il primo sorriso sul suo volto lo abbiamo visto con questo gioco.

L’omino che cammina accompagnato da una marcetta è uno strano signore fatto con l’indice e il medio e che qualche volta, tra un saltello e l’altro, ha il brutto vizio di passeggiare sulle braccia e sulla testa di Maria.

E ancora filastrocche di tutti i tipi e giochi con i palloncini. “Alè toro” è il gioco che le è piaciuto di più: Maria faceva il toro e se ne stava ferma aspettando che uno di noi si avvicinasse dicendo «Alè, ... alè, ... alè toroooo» e così dicendo, il foulard rosso finiva per accarezzarle il viso.

Casualmente avevamo trovato al supermercato un libro per bambini. “Il tuo primo libro illustrato” (ed. Larus): era pieno di disegni di oggetti della vita quotidiana suddivisi per famiglia di appartenenza: cibi, oggetti della cucina, attrezzi dell’orto, mezzi di trasporto, strumenti musicali, animali e tanti altri. A Maria è sempre piaciuto guardare le foto e il libro è subito riuscito a catturare la sua attenzione. A quel tempo non parlava ancora e quando lo guardava ci affiancavamo a turno per indicarle gli oggetti più comuni pronunciando il loro nome. Più avanti nel tempo lei indicava gli oggetti e noi dicevamo il loro nome fino a quando non venne fuori da lei «chi-ca-a» mentre indicava il disegno della chitarra. Oggi quel libro è praticamente distrutto da quanto lo ha guardato



e forse a quel libro dobbiamo il fatto che Maria abbia imparato a parlare.

Intanto dai servizi del nostro territorio non veniva nessuna chiara indicazione

e così quando aveva 7 anni, all'inizio della prima elementare, ci siamo rivolti ad un centro specializzato che ha dato un nome ai problemi di Maria: "Disturbo Pervasivo dello Sviluppo non Altrimenti Specificato".

Ricevuta la diagnosi e con essa le prime indicazioni di un intervento possibile, soprattutto da un punto di vista cognitivo-logopedico, rimanevano ancora moltissimi problemi.

La giornata trascorsa con la nostra bambina era molto difficile, perché non riuscivamo a farla interagire con noi se non per qualche minuto e per il resto del tempo rimaneva preda delle stereotipie. In biblioteca trovammo un libro molto particolare che poi acquistammo: "Gioco e interazione sociale nell'autismo" (Ed. Erickson). Questo libro ci incuriosì e dopo averlo letto ci rendemmo conto che si poteva fare qualcosa di più.

Nacque il desiderio di incontrare gli specialisti autori del libro per capire meglio il tipo di attività che venivano proposte nel testo. Per nostra fortuna non erano molto lontani da noi e quindi prendemmo appuntamento e partimmo verso un ennesimo viaggio con la speranza di portare a casa finalmente qualcosa di concreto, fattibile, semplice. Questo fu il passo che permise la svolta della vita di nostra figlia.

Ricordiamo ancora il nostro primo incontro con il dottor Micheli e la dottoressa Xaiz. Arrivammo a La valle Agordina, imboccammo una stradina tra i prati imbiancati da un leggero manto di neve e arrivammo ad una casa situata in un posto incantevole, letteralmente circondata dai monti.

Enrico ci accolse e ci ascoltò. Alla fine del nostro colloquio ci pose delle domande semplici quanto ovvie, che però ci lasciarono a dir poco perplessi, disorientati: «Perché siete venuti da me? Cosa volete che impari vostra figlia? In quale campo è più urgente che progredisca per migliorare la sua e la vostra qualità della vita?».

Mai nessuno ci aveva posto richieste del genere fino al quel momento; tutti si erano limitati a darci il punto della situazione raccomandandoci di continuare a seguire Maria come stavamo facendo e cioè con buona volontà, fantasia, ma nessuna meta specifica: abbiamo capito perché fino a quel momento ci eravamo sentiti in balia

dell'oceano e perché finalmente ci sentivamo approdati nel posto giusto.

Dopo aver osservato assieme a lui come nostra figlia interagiva serenamente con la dottoressa Cesarina, sua moglie, svolgendo gli "esercizi" proposti dal libro "Verso l'autonomia" (Ed. Vanini), ci spiegò le modalità per condurre queste attività strutturate a casa e a scuola. Ci rassicurò molto riguardo al fatto che ci sentivamo colpevoli di non poter dedicare tutta la giornata alla nostra bambina, perché il lavoro e i vari impegni non ce lo permettevano; ci fece capire che più che la quantità del tempo trascorso insieme era importante la qualità: poteva bastare un'ora, ma completamente dedicata a lei nel modo più adeguato alle sue esigenze.

Con le idee chiare iniziammo un percorso fatto di "lavoretti della Cesi", come amava chiamarli Maria, che occupavano nostra figlia in modo sempre più autonomo: infilava con la pasta bastoncini, avvitava tappi, costruiva semplicissimi puzzle, realizzava immagini simmetriche con i chiodini di plastica: in momenti di forti crisi e chiusura nelle stereotipie queste attività le permettevano di rasserenarsi e di ripartire, inoltre diventava sempre più abile e veloce perché le mani acquistavano sicurezza e mobilità.

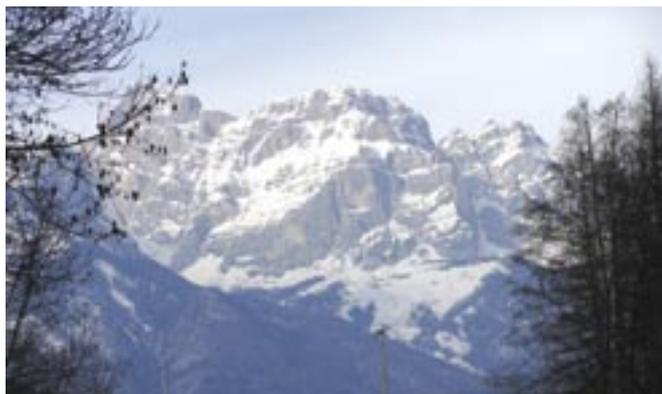
Senza scadenze fisse, quando ci rendevamo conto che avevamo bisogno di incoraggiamento e di qualche nuovo suggerimento ci ritrovavamo con il dottor Micheli che aveva sempre la stessa domanda da porci alla fine di ogni colloquio, ma non ci trovava più impreparati: «Cosa serve in questo momento a Maria?».

Non abbiamo avuto la necessità di rivolgerci a lui molte volte perché era una persona che capiva profondamente i bambini che aveva davanti e "insegnava" ai genitori come agire, come mettersi dal punto di vista dei propri figli, cosa indispensabile per poterli aiutare.

Come ogni bravo insegnante sapeva trasmettere il suo sapere alla famiglia e sapeva renderla autonoma fino al punto di dirle "Ok, adesso non avete più bisogno di me".

Ora che non c'è più, ora che la sua montagna lo ha voluto definitivamente con sé, non possiamo fare a meno di pensare a lui quando Maria suona la chitarra e incredibilmente legge e rilegge i testi delle sue canzoni preferite per impararli a memoria e la ascoltiamo mentre canta suonando.





Certo, i suoi accordi hanno nomi particolari. Per chi conosce la chitarra il "MI aggiustato" è il "MI maggiore", mentre il "Mi rotto" è il "MI7" e per farlo basta sollevare il dito anulare dal "MI aggiustato". Il suo insegnante di chitarra, Lorenz, è "il Mao". Basta nominare il suo nome ed ecco che sorride e fa il gesto di lisciarsi i baffi e dice con voce tremolante e in falsetto «Mao».

Non possiamo pensare che sia un caso se oggi a 13 anni Maria sminuzza le verdure appositamente predisposte e prepara tutto per un favoloso minestrone. E le tagliatelle? Avete mai assaggiato le sue torte al cioccolato e i "budini marroni"? Un pomeriggio alla settimana sta con una nostra amica appassionata di cucina e con lei prepara di tutto. Il bello è che la sera stessa ci gustiamo i suoi manicaretti e quando le diciamo «Brava Maria! È buonissimo!» lei gira il capo un po' verso l'alto, guarda lontano chiudendo leggermente gli occhi come per guardare più in là e con un'espressione compiaciuta si dice «La Maria».

Nel silenzio del pomeriggio estivo, qualche volta la sorprendiamo a leggere da sola il "quaderno delle storie" che tanto ci sono state utili in passato per aiutarla a far fronte a particolari situazioni. In effetti, da quando l'altalena del giardino è stata aggiustata, dopo che i ferri di sostegno erano stati letteralmente consumati dall'uso continuo, ha un problema: i calabroni che sfrecciano attorno a lei mentre si dondola. Con l'aiuto della logopedista avevamo preparato una storia personalizzata intitolata "Insetti volanti", ma deve essere un gran problema se ancora adesso non riesce a gestire l'ansia di vederseli passare attorno. Grida e scende al volo dall'altalena, scappa infastidita per aver interrotto il suo passatempo preferito. Prova a imparare a controllarsi leggendo la storia; guardata dal suo punto di vista la vita deve essere dura non poco.

Molto meglio è andata con il temporale. Quando l'emergenza è passata gira per casa e si ripete «Sei stata brava, non hai avuto paura. Non hai messo le mani sulle orecchie». Ma è ancora tutto precario. Basta che il temporale venga di notte

e si deve stare con lei perché trema arrivando a sudare freddo. Sta male. Passerà anche questo. Da piccola andava a cavallo. Oggi ha il suo cavallo virtuale da spazzolare, accudire e cavalcare. La play station portatile è il nostro regalo di compleanno. Eravamo un po' dubbiosi su come avrebbe presa la novità. Con lei o indovini o devi accantonare l'idea, almeno per quel momento. Invece le piace e si passa un'oretta al giorno con un'attività che non sarà il massimo per la relazione, ma la costringe a mantenersi sintonizzata costantemente con il gioco e la aiuta ad usare bene la penna che tocca lo schermo e che in alcune situazioni deve seguire un percorso predefinito. Come sono lontani i tempi dei tappi da avvitare, delle sequenze da riordinare, dei puzzle e dei ditalini da infilare sulle asticelle. Eppure è da lì che veniamo. Il futuro non ci ossessiona. Sappiamo che il nostro sarà un impegno a lungo termine dove non è mai troppo tardi per far imparare qualcosa di utile a Maria. Ormai abbiamo capito che tutto quello che imparerà a fare in autonomia sarà per lei una opportunità in più per vivere un'esistenza serena. L'unico cruccio è che tutto questo percorso cada nel nulla e che si sviluppino regressioni in conseguenza alla cattiva gestione del cambio di figure educative che prima o poi verrà. Aspettiamo che il tempo volga al bello; aspettiamo l'idea giusta, quella per cui valga la pena rimettersi in cammino in una sorta di "strappo finale" verso la cima e che per Maria non si presenti come una prigione dorata. Lungo la strada abbiamo incontrato il Buon Maestro che ci ha insegnato a mantenere il punto di vista di nostra figlia per cercare di capire in ogni istante cosa veramente interessa e serve a lei.

Da un po' abbiamo smesso di porci domande.

Ci piace pensare che quando una persona buona, ricca di ideali come lui, ci lascia prematuramente, la forza del suo pensiero si amplifica a dismisura fino a diventare concreta realtà grazie alle persone che lo hanno ammirato come uomo e stimato come professionista.

Così un pezzetto della sua filosofia di vita vivrà in tutti noi. E sapremo guardare la vetta con i suoi occhi. Senza paura.



Publicato nel settembre 2008 su "Il bollettino dell'ANGSA" periodico dell'Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici

## SERVIZIO CIVILE... CHE COS'È?



Nato per essere una scelta volontaria dei cittadini italiani, il Servizio Civile Nazionale si configura come strumento per la realizzazione dell'art. 3 della Costituzione concorrendo alla solidarietà sociale, alla conservazione del patrimonio artistico, ambientale, culturale e sociale italiano.

Si possono sintetizzare in alcuni punti quali siano i cardini che costituiscono la struttura ideale del Servizio Civile Nazionale e cosa offra a chi ne usufruisca.

Si tratta infatti di:

- un'opportunità per giovani tra i 18 ed i 28 anni (anche se hanno già svolto il servizio civile o militare);
- un modo per vivere un'esperienza di solidarietà e di servizio alla comunità per un anno, ricevendo un contributo

mensile (433,80 €) che ha valore al fine dei contributi pensionistici;

- un modo per imparare nuove attività utili alla società lavorando sia in Italia che all'estero ed aumentando le proprie competenze professionali attraverso un percorso formativo generale e specifico sulle attività di servizio;
- un modo per continuare i propri studi nella pratica del servizio (per gli studenti universitari è prevista la possibilità di farsi riconoscere crediti formativi);
- un modo per crescere e incontrarsi con mondi e persone spesso differenti da noi arricchendoci proprio nella diversità.

In una sola frase si può dire che si tratta di **una scelta che cambia la vita, tua e degli altri!**

Per informazioni sul Servizio Civile Nazionale consulta il sito: [www.serviziocivile.it](http://www.serviziocivile.it)

*La nostra Associazione è ente accreditato sia per il Servizio Civile Nazionale che Regionale. Offrire ai giovani della nostra provincia l'opportunità di una scelta che può cambiare la vita è tra i nostri obiettivi principali.*

## "UNA RETE SOLIDALE"



I progetti di Servizio Civile Regionale anni 2007/2008 e 2008/2009 sono stati approvati e finanziati dalla Regione Veneto su proposta dell'Assessore Regionale alle Politiche Sociali Stefano Valdegamberi.

"Una rete solidale" è un progetto indirizzato ad investire fortemente sulle nuove generazioni attraverso il Servizio Civile Regionale visto come esperienza concreta per promuovere il valore della cittadinanza attiva e la formazione di cittadini partecipi, responsabili e solidali.

Tutte le realtà coinvolte hanno a cuore la centralità della persona e svolgono la loro attività nell'ambito della promozione sociale, prevenzione del disagio e dell'integrazione nei vari

contesti sia istituzionali che di tempo libero.

I giovani coinvolti partecipano ad incontri presso le scuole in supporto alle attività, ma anche come relatori per portare la loro esperienza utile e di stimolo a tanti giovani.

Sono coinvolti nei servizi solidali promossi dai diversi enti associati, anche in contesti diversi, per l'integrazione scolastica di bambini in situazione di handicap, sostegno extra scolastico per minori, prevenzione della marginalità giovani, promozione dell'agio, adolescenti, trasporto anziani, centri aggregativi e centri estivi.

La terza annualità del progetto sarà avviata il 1° settembre 2009 con altri tre volontari.

Per informazioni sul Servizio Civile Regionale consulta il sito: [www.venetosociale.it](http://www.venetosociale.it)

## “Il servizio civile regionale come opportunità”

di Michela, Giulia, Joya e Roberta



I primi quattro mesi di servizio sono stati caratterizzati da un senso di frustrazione e di inutilità difficile da gestire.

All'inizio ci pesavano molto alcune mansioni, come ad esempio i trasporti di persone anziane o malate, ci sembrava di sprecare il nostro tempo a fare qualcosa che chiunque avrebbe potuto fare.

Per alcune di noi, che si sono occupate di sostegno scolastico e di doposcuola, le difficoltà erano rappresentate dalla paura di non essere all'altezza del compito affidato, di non essere in grado di prendersi cura dei bambini che a loro erano stati affidati.

Col passare dei mesi ci siamo rese conto però, che per quanto possa essere poco soddisfacente e a volte possa

sembrare irrilevante o marginale, quello che facciamo è per molte persone indispensabile.

A partire da questa riflessione si sono risolte numerose problematiche e molte delle difficoltà che ci sembravano insormontabili si sono rivelate più banali di quanto pensassimo. Questo cambiamento è stato possibile grazie ad un'evoluzione ed una crescita comuni a tutte noi: abbiamo imparato ad osservare le persone con uno sguardo diverso, non più diffidente e spaventato dalla diversità ma disposto a cercare e conoscere i sentimenti racchiusi in ogni individuo.

Il servizio civile dà molte possibilità all'individuo di lavorare su se stesso, di entrare in contatto con parti profonde e nascoste del proprio io, che possono emergere solo in situazioni complesse, in cui vengono messe a dura prova la sensibilità e la considerazione di sé. Nel percorso che si svolge in un anno si ha l'occasione di incontrare molte persone, tutte con la loro storia, fatta di gioie e di dolori, di piaceri e di difficoltà. Si convive quotidianamente con la malattia, con la vecchiaia e con la disabilità e spesso questo confronto costante provoca un senso di sconforto e di paura. I giovani tendenzialmente rifuggono queste componenti della vita, sentendole lontane dal proprio mondo.

Questa esperienza ci ha dato la possibilità di avvicinarci a ciò che ci spaventa e ci mette in crisi, sviluppando una maggiore consapevolezza della realtà e una nuova capacità di gestire la nostra sensibilità e di avere più controllo sulle nostre angosce.

Questa evoluzione interiore è stata seguita attentamente e sostenuta con cura dalle responsabili del progetto, che non ci hanno mai lasciate sole ad affrontare e gestire i problemi e le difficoltà, ma sono sempre state presenti con disponibilità ed interesse, dimostrando per noi una cura ed una considerazione davvero speciali.

Ogni dubbio, ogni paura, ogni momento di crisi è stato affrontato insieme, in lunghi pomeriggi di dialogo e di confronto, che hanno sicuramente contribuito ad arricchire tanto noi quanto, crediamo, le nostre responsabili. Molti di questi momenti rappresentavano un percorso di formazione che si è svolto lungo tutto l'anno, costituito in parte da partecipazioni a convegni o eventi, come ad esempio Civitas, e in parte da incontri con le responsabili. All'inizio tali riunioni erano dedicate per lo più alla presentazione del servizio civile, sia dal punto di vista pratico che dal punto di vista teorico-legislativo; col passare dei mesi hanno preso più la forma di sedute di psicoanalisi collettiva. Ognuna di noi ha imparato a parlare di sé, a mettersi in gioco senza troppe riserve e a fidarsi di chi la circondava.

Le giornate di formazione con Maria Grazia Bettale, Barbara Bianchini e Silvio Bazzara, ci hanno portato ad esporci molto più di quanto in genere siamo abituate a fare e ci hanno spinto a lasciarci andare senza il timore di giudizi o considerazioni di sorta.

Il servizio civile rappresenta senza dubbio un'opportunità illimitata di confronto con se stessi e con gli altri, di crescita e di consolidamento di sé e delle proprie aspirazioni e certezze. Per noi è stato un anno fondamentale, durante il quale le esperienze che abbiamo vissuto e le persone con cui abbiamo lavorato hanno rafforzato e reso più stabile la fiducia che riponevamo nelle nostre capacità. Il servizio civile rappresenta un ottimo punto di partenza da cui cominciare a costruire se stessi e la propria vita, senza paura di essere soli.



**Il primo settembre 2008**, in Comune a Villaverla, presso la Sede Legale dell'Associazione Integrazione è stato avviata la seconda annualità del progetto del Servizio Civile Regionale "Una rete solidale". I volontari Pavin Lucia, Zanivan Anna, Fosser Adina Isabela e Filippi Nicola, sono stati accolti dalle volontarie Giulia Carollo, Michela Venzo, Roberta Polcari e Joya Zanatta che il 14 ottobre termineranno il loro servizio annuale per il progetto regionale di servizio civile.

È stato importante questo loro momento di incontro alla presenza della Presidente dell'Associazione M.Rita Dal Molin e di M.Grazia Bettale, Socio Fondatore, del Sindaco di Villaverla Egidio Bicego e della consigliera delegata ai Servizi Sociali Greselin Cristina, del responsabile del servizio civile per l'Associazione A.Ge. di Thiene Gino Somaggio e del Presidente della Cooperativa Sociale "Con Te" Silvio Bazzara. Altri partner del progetto: Mo.V.I. Federazione prov.le di Vicenza e le Amministrazioni Comunali di Chiuppano, Carrè e Sarcedo.



### ... il passaggio delle consegne ...

Il primo settembre 2008, presso la sala Consiliare del Comune di Villaverla è avvenuta una sorta di "passaggio delle consegne", attraverso cui noi, volontarie uscenti, abbiamo accolto i nuovi volontari e simbolicamente abbiamo passato loro il testimone.

Siamo state colpite da come i nostri responsabili hanno illustrato il progetto, la modulistica necessaria, i punti di riferimento, quindi le varie figure coinvolte, la sottoscrizione del contratto, ma soprattutto noi: ci hanno rese protagoniste della nostra esperienza.



Comunicare emozioni, servizi, corse quotidiane, soddisfazioni, paure, perdite, condivisione e tanto cambiamento interiore, è stato importante per chi ci ha ascoltate e per questa opportunità sentiamo di dover ringraziare la Regione Veneto e in particolare l'Assessore alle Politiche Sociali, Volontariato e non profit Stefano Valdegamberi per aver approvato il progetto per la seconda annualità.

Quest'anno è stato molto impegnativo e a volte duro, ma ora che siamo giunte alla fine non possiamo nascondere il nostro dispiacere. Non è facile separarsi dalle persone con cui abbiamo vissuto tante emozioni e da cui abbiamo imparato tanto.

Per ognuna di noi c'è la stessa preoccupazione: "chi si prenderà cura di Kevin e di Giorgia? Chi farà ridere Gianni? Chi aiuterà Prince, Pietro, Ahmed ed Elias con i compiti? Chi passerà ore a chiacchierare con le nostre vecchiette?"... chi si porterà nel cuore tutta la ricchezza lasciata dai momenti passati con loro? Ci mancheranno molto. Tutti quanti.



Il 14 ottobre termineremo il nostro servizio per il progetto regionale di servizio civile ma, grazie all'impegno delle nostre referenti e responsabili del progetto, nonché alla disponibilità della Regione Veneto, è stato possibile avere l'occasione di conoscere e di passare del tempo con le persone che prenderanno il nostro posto: Lucia, Anna, Isabela, Nicola.

Dal 2 settembre al 14 ottobre i nuovi volontari ci affiancheranno nelle nostre mansioni, cosicché avranno modo di conoscere gli utenti e di prendere confidenza con i luoghi e le persone che popoleranno la loro quotidianità per un anno intero.

Anche per noi è importante, perché nel corso di un anno ci siamo affezionate ai nostri utenti e con alcuni di loro si sono instaurati rapporti di affetto e di amicizia: ora che il momento di salutarli è vicino, ci fa piacere sapere che "li lasciamo in buone mani".

Tra le tante parole dette con le nostre responsabili, vorremmo lasciare anche un messaggio, una speranza, che queste esperienze



possano continuare e che molte altre persone possano avere la possibilità che è stata data a noi di guardare più da vicino il mondo in cui viviamo.

La sensibilità e l'impegno dei nostri responsabili, in particolare di Rita, Grazia, Barbara, Anna e Silvio ci lascia ben sperare e poi, sicuramente, noi non spariremo...



### Servizio Civile... Bilancio di un Anno Speciale

Circa un anno fa eravamo quattro ragazze alle prese con i dubbi e le paure legate all'inizio di qualcosa di nuovo, tese a capire se la scelta di investire in questo progetto un anno della nostra vita era valida o meno. Non eravamo davvero sicure che ne valesse la pena.

Ora invece siamo alla fine e ce ne stiamo ad osservare i nuovi arrivati, cercando di capire se saranno bravi o no, se quello che andranno a fare avrà su di loro un effetto forte come l'ha avuto per noi.

Noi siamo le quattro ragazze che l'anno scorso, a partire dal 15 Ottobre, hanno preso parte al primo progetto regionale di servizio civile. Questo progetto, avviato dall'Associazione Integrazione Onlus in partenariato con i Comuni di Villaverla e Chiuppano e in collaborazione con la Cooperativa "Con Te", ci ha visto coinvolte in numerose iniziative: servizio di trasporto di anziani e disabili con i mezzi del comune, sostegno scolastico a minori disabili e non, aiuto con i compiti per bambini delle scuole primarie e medie, assistenza domiciliare ad anziani e disabili.

All'inizio eravamo un po' spaventate, dato che nessuna di noi aveva esperienza in questo settore: per tutte quattro, questi tipi di attività rappresentavano una novità e, come tutte le cose nuove, scatenavano in noi un misto d'ansia e di curiosità. Avevamo voglia di cominciare ma allo stesso tempo ci metteva paura la sensazione di non sapere bene cosa fare, come muoversi, cosa dire e cosa invece non dire. Il periodo iniziale non è stato semplice: dovevamo prendere l'abitudine ai luoghi e alle persone, abituarci agli orari e ai tempi dei servizi, imparare ad organizzare il nostro lavoro in sinergia con gli altri. Ci sentivamo disorientate e perse. Per fortuna però non siamo mai state sole: le nostre referenti e responsabili ci sono sempre state accanto, offrendoci una disponibilità totale di tempo e di attenzione. Nessuna delle nostre difficoltà o paure è stata ignorata o sminuita: ad ognuna di noi è stata riservata una cura particolare e si è sempre trovato il tempo e il modo di affrontare tutti i momenti di crisi in cui ci siamo imbattute nel corso dell'anno. Grazia e Rita, in particolare, ci hanno fatto sempre sentire la loro presenza, cercando di farci capire che potevamo contare in ogni momento su di loro. È raro trovare tanta apertura e tanta disponibilità in persone che fino a poco prima erano nulla più che degli estranei e forse è per questo che all'inizio eravamo in qualche modo diffidenti. Con il fatidico senno di poi ci scopriamo dispiaciute di non aver saputo godere fin dall'inizio dell'amicizia e dell'aiuto che ci venivano offerti e speriamo che i nostri successori non commettano il nostro stesso errore.

È vero quello che qualcuno ci ha detto all'inizio, e cioè che lavorare nel sociale non è facile. È anche vero però che fa sentire vivi, anzi fa "sentire la vita". In un anno abbiamo conosciuto un'infinità di persone, attraversato molte esistenze e ascoltato altrettante storie, alcune belle, altre dolorose anche solo da sentire. Siamo entrate in contatto con realtà che in genere nel corso della vita sfioriamo soltanto, senza mai considerarle veramente. Ognuna di noi ha fatto passi avanti nella conoscenza

### Servizio Civile Nazionale e Regionale

L'Associazione Integrazione si impegna a promuovere la cultura dell'integrazione delle persone con disabilità, in particolare con minori.

I nostri progetti spaziano da esperienze dirette con i disabili, in contesti scolastici e sociali, ad opportunità di crescita professionale e umana grazie alla formazione e ai vari incontri che organizziamo con persone competenti in materia.

Per partecipare ad un nostro progetto DEVI inviare la documentazione richiesta nei vari bandi (che vengono pubblicati annualmente sui siti internet):  
[www.serviziocivile.it](http://www.serviziocivile.it) [www.venetosociale.it](http://www.venetosociale.it)  
[www.pedagogiadegenitori.org](http://www.pedagogiadegenitori.org)

Per informazioni contatta la Presidente Maria Rita Dal Nolin  
cell. 338 93550000 - e mail [Integrazione@pedagogiadegenitori.org](mailto:Integrazione@pedagogiadegenitori.org)

**Associazione Integrazione Onlus**  
Piazza delle Fornaci, 1 - 36030 Villaverla (VI)  
Tel. e fax 0445 856234 /sede operativa  
FAX sede legale 0445 355599

di se stessa ed ha imparato a confrontarsi con il mondo sentendosi più sicura delle proprie capacità. Ci siamo messe alla prova: abbiamo affrontato alcune delle nostre inquietudini ed imparato a gestirle, ci siamo trovate faccia a faccia con la nostra paura di sbagliare, di non essere all'altezza, e abbiamo scoperto che siamo più forti e più brave di quanto pensassimo.

Non ci saremmo mai immaginate di ricevere così tanto, di sentirci così importanti e di scoprire che a volte possiamo essere indispensabili. Forse eravamo più preparate a dare che a ricevere e così ci abbiamo messo un po' a renderci conto che, nonostante la fatica e la stanchezza di certe giornate dure, stavamo vivendo qualcosa di unico. Se c'è un consiglio che ci sentiamo di dare a chi vorrebbe intraprendere tale percorso è di non temere chi ci chiede un po' del nostro tempo. Ogni energia e ogni istante dedicati disinteressatamente agli altri non rappresentano una perdita ma una conquista: il tempo impiegato con chi ha bisogno, in un modo o in un altro, di noi si trasforma in un'immensa ricchezza. Tutto quello che abbiamo vissuto quest'anno ci ha rese più forti, più vive, più intelligenti e presenti a noi stesse, più consapevoli e mature. Ognuna di noi è stata indelebilmente trasformata da questa esperienza: la nostra vita a partire da qui sarà sicuramente diversa da come era prima. Possiamo senza dubbio affermare che questo è stato un anno davvero eccezionale.

*Le volontarie del Servizio Civile Regionale Giulia Carollo, Joya Zanatta, Michela Venzo e Roberta Polcari*

### ... ho fatto la cosa giusta!

di Anna Bogotto



Cos'è per me il servizio civile? Sicuramente è una scelta arricchente e formativa per la vita in generale. Dopo gli studi ho voluto iniziare quest'esperienza con l'Associazione Integrazione e oltrepassati alcuni dubbi iniziali sono convinta di aver fatto la cosa giusta; lascerà un segno indelebile e mi aiuterà nel futuro nei rapporti con l'altro. Stare con i bambini della scuola per l'infanzia, accompagnare un anziano a farsi un giro nei suoi posti preferiti, aiutare ragazzi in attività di doposcuola, far compagnia a delle persone diversamente abili, trasportare utenti con particolari disagi... questo è il servizio... partire la mattina e al ritorno sapere che hai fatto sorridere almeno una persona.

### una esperienza positiva quella del servizio civile

dal Direttivo dell'A.Ge di Thiene



L'A.Ge. Associazione Genitori distrettuale di Thiene, partner nel progetto "Una rete solidale" della "Associazione Integrazione onlus" di Villaverla, ha usufruito, dal 13 ottobre 2008, per 16 ore settimanali, dell'attività svolta con entusiasmo e provata capacità della giovane volontaria, in Servizio Civile, Anna Zanivan.

Ci ha dato, e ci sta dando, il suo prezioso e continuo aiuto in sede, in compiti di ufficio: sbrigando pratiche, inserendo ed elaborando dati con l'utilizzo di vari programmi presenti nel PC; predisponendo il materiale di pubblicazione delle attività da distribuire alle famiglie tramite le Scuole del territorio; curando l'archivio della sede; contattando gli iscritti via e-mail o telefonicamente e personalmente; rispondendo con competenza alle loro richieste e fornendo loro preziose indicazioni.

È sempre stata presente nei vari momenti nei quali l'Associazione Genitori è uscita nel territorio (manifestazioni, mostre, forum per l'orientamento scolastico e formativo, incontri, ecc) per restituire al sociale quanto fatto e fattibile e manifestando programmi futuri.

Ha contribuito in questo senso a individuare i preminenti bisogni delle famiglie.

Inserita nel "Progetto Andrea" dell'A.Ge. ha svolto attività in Pediatria (Ospedale di Thiene dove l'A.Ge. è impegnata da anni con la presenza di volontari in attività ludico-espressive ed anche scolastiche con i piccoli ricoverati), sapendosi adattare alle situazioni dei bambini in quel particolare momento e luogo della loro vita.

Le ore di approfondimento nella Scuola Media Statale di Thiene (dove l'A.Ge. con il progetto Andrea è presente dal 2002 per aiutare l'inserimento degli alunni immigrati e/o in difficoltà) hanno richiesto ad Anna Zanivan particolare impegno e questo non perché ci fossero problemi con gli alunni, ma in quanto le sembrava non sempre proficuo togliere agli alunni un'ora curricolare in classe con i compagni ma, man mano che il tempo passava, le ore di approfondimento si rivelavano sempre più utili e coinvolgenti a entrambe le parti. Entusiasmante è stata per la nostra giovane volontaria l'esperienza "della piscina" programmata per due cicli.

L'alunna della Scuola Media coinvolta ha imparato a coordinare i movimenti. Aiutata in questo da Anna che è una specialista data la sua preparazione motoria e inclinazione. La volontaria è soddisfatta di questo servizio all'A.Ge.; tutte le esperienze sono state svolte con disponibilità, competenza e buona volontà e le hanno permesso di ascoltare alcune sue emozioni e di riflettere che nel sociale si debba mettere in gioco non solo il FARE ma anche la Relazione umana.



Su questo l'Associazione A.Ge. è totalmente d'accordo ed esprime il suo grazie alla giovane volontaria e all'Associazione Integrazione per la preziosa opportunità. Ci auguriamo che questo servizio possa aver seguito anche con altri volontari.

*... dopo queste testimonianze, desideriamo ringraziare tutti i volontari che si sono succeduti, ripercorrendo brevemente tutti i progetti di Servizio Civile Nazionale e Regionale, dell'Associazione Integrazione, presentati e accolti dal 2003 ad oggi.*

#### PROGETTI PRESENTATI E ACCOLTI DALL'UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE:

Anno	Progetto	Volontari	avvio	concluso
2003	"L'Altro come ricchezza"	Sondra Zenari, Elisa Brazzale, Luciana Vitale	01/04/2004	31/03/2005
2004	"Insieme per crescere"	Sonia Migliorin	03/10/2005	02/10/2006
2007	"Pensami competente"	Anna Bogotto, M.Caterina Toniolo, Anna Chilrese	01/10/2008	Si concluderà il 30/09/2009

#### PROGETTI PRESENTATI E ACCOLTI DALLA DIREZIONE REGIONALE DEI SERVIZI SOCIALI:

Anno	Progetto	Volontari	avvio	concluso
2006	"Una rete solidale"	Michela Venzo, Giulia Carollo, Roberta Polcari, Joya Zanatta	15/10/07	14/10/08
2007		Anna Zanivan, Lucia Pavin, Isabela Fosser, Nicola Filippi	01/09/08	Si concluderà il 31/08/09
2008				



*... Il Mo.V.I. - Movimento di Volontariato Italiano Federazione provinciale di Vicenza partner del progetto di Servizio Civile Regionale "Una Rete Solidale" è stato più volte citato in questo numero. L'Associazione Integrazione è socio fondatore del Mo.V.I. di Vicenza.*

### "VOLONTARIATO IN RETE" CON IL MO.V.I.

di Maria Rita Dal Molin

Il Mo.V.I. - Movimento di Volontariato Italiano fondato da Luciano Tavazza, nasce nel 1978 (trenta anni fa), sotto la spinta di alcuni gruppi di volontariato, provenienti da esperienze largamente diversificate, ma tutti consapevoli e concordi su alcuni presupposti fondamentali:

- la necessità di una strategia globale del mutamento, nelle diversità degli apporti;
- un pluralismo rispettoso del vissuto storico e della realtà quotidiana;
- la centralità della persona come scelta unificante;
- un rapporto collaborativo tra istituzioni pubbliche e società civile;
- l'impegno di crescere come soggetto politico.

Il Movimento "promuove, aggrega, sostiene e collega gruppi e organismi di volontariato, concrete

espressioni della libera iniziativa dei cittadini”.

Sua finalità: operare per la promozione e la difesa dei diritti umani, formando un volontariato che veda protagonisti tutti i cittadini nella ricerca e nella realizzazione di quanto occorre per un nuovo progetto di società.

Suo impegno: favorire la crescita culturale, il coordinamento dell'azione e l'efficacia operativa dei gruppi di volontariato e stimolare una concreta sperimentazione di servizi territoriali, privilegiando i bisogni delle fasce sociali meno garantite e delle persone più deboli.

Il Mo.V.I. si articola in Federazioni regionali e provinciali, collegate fra loro da un Comitato Nazionale. Ogni Federazione è comunque autonoma e non dipende dal Comitato o da altri gruppi a livello regionale o nazionale: sono i valori ad essere condivisi, nel rispetto delle singole autonomie di azione e di risorse.

Il "Mo.V.I. Federazione Provinciale di Vicenza", si è costituito il 7 settembre 2005 a Villaverla, grazie a cinque Associazioni del territorio che credevano nell'importanza di ripensare al ruolo del volontariato, promuovendo al tempo stesso una rete provinciale che tenesse conto dell'impegno solidale delle diverse realtà associative. L'Associazione Integrazione è Socio Fondatore del Mo.V.I., con altre quattro Associazioni della Provincia di Vicenza: A.S.A. di Thiene, Solidarietà e Speranza di Monte di Malo, Gruppo sportivo non vedenti di Vicenza e la Protezione Civile di Breganze. Nel corso del 2008 il Mo.V.I. ha deliberato nell'assemblea del 13 ottobre 2008 di presentare istanza di istituzione e gestione del Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Vicenza, grazie alla redazione e allo sviluppo del progetto "volontariato in rete" che a quella data contava sulla collaborazione di sessantacinque associazioni. La nostra associazione sostiene l'azione del Mo.V.I. e si impegna a sostenerlo nella promozione del volontariato, grazie anche allo strumento del servizio civile regionale.

Sono orgogliosa di aver partecipato e di partecipare a questo processo che mi vede impegnata in prima persona come Presidente dello stesso Mo.V.I.

Noi tutti vogliamo con il nostro impegno, anche all'interno di questo Coordinamento provinciale, affermare che oggi più che mai il ruolo del volontariato, quale forma di democrazia economica e di cittadinanza attiva, è strategico e fondamentale per la promozione di uno sviluppo sostenibile e duraturo delle nostre comunità.

*Ci congratuliamo con Rita per questo suo nuovo incarico, le auguriamo buon lavoro, assicurando il sostegno alle azioni che intraprenderà con il Mo.V.I. di Vicenza. Naturalmente a lei va tutta la nostra riconoscenza per il suo impegno nella nostra Associazione Integrazione.*

*Ci avviamo verso la conclusione di questo numero... vogliamo ringraziare tutti coloro che con regolarità ci inviano comunicati, appuntamenti ed informazioni, permettendoci di mantenere aggiornato il nostro sito.*

***Hai rinnovato la tua adesione all'Associazione? Desideri diventare Socio?  
Quota Associativa Anno 2009 Euro 25,00***

***I versamenti intestati alla ASSOCIAZIONE INTEGRAZIONE ONLUS  
possono essere effettuati precisando la causale del versamento:***

**Banche:** **Unicredit Banca spa** - Filiale di Thiene - ABI 02008 - CAB 60792  
C/C 19164540 CIN W - Codice IBAN IT 67 W 02008 60792 000019164540

**Banca San Giorgio e Valle Agno** - Filiale di Breganze - ABI 8807 - CAB 60180  
C/C 004008001569 CIN R - Codice IBAN IT 67 R 088807 60180 004008001569

**Poste:** C/C Postale 20675302 - Codice IBAN IT 97 D 07601 11800 000020675302

***L'ASSOCIAZIONE CONTA SUL TUO AIUTO***

***FAI CONOSCERE IL NOSTRO FOGLIO INFORMATIVO "IL PETALO AZZURRO"  
presso la sede operativa puoi richiedere altre copie, oltre ai numeri precedenti.***

***Grazie per la fiducia e il sostegno economico  
che ci aiutano a concretizzare i nostri progetti.***

... ed infine, con una firma solidale ricorda che puoi sostenere i nostri progetti destinando il cinque per mille... dai speranza ai nostri sogni!

## Il cinque per mille all'Associazione Integrazione Onlus

Anche per quest'anno, è possibile destinare una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) a finalità di sostegno del volontariato.

Per destinare il 5 per mille è **necessario firmare l'apposito riquadro e indicare il codice fiscale** dello specifico soggetto cui si intende destinare direttamente la quota.

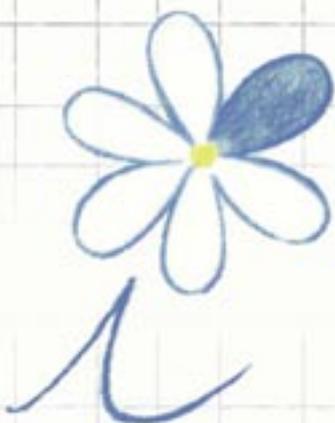
I titolari di un solo reddito da lavoro dipendente o di una pensione che non devono presentare la dichiarazione dei redditi possono consegnare la scheda (come si fa anche per l'8 per mille) in busta chiusa a un ufficio postale, a uno sportello bancario o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (CAF, commercialisti, ecc...).

### **Non si tratta di un ulteriore versamento, ma la destinazione del 5 per mille dell'imposta sul reddito già versata nel corso dell'anno**

Per destinare la quota del 5 per mille alla nostra associazione inserisci nella dichiarazione il codice fiscale dell'Associazione Integrazione Onlus

**93017310249**

Il modo più semplice per contribuire alla nostra attività di volontariato:  
**"una firma solidale che non ti costa nulla"**



INTEGRAZIONE

Una firma solidale non costa nulla ed è il modo più semplice per contribuire alla nostra attività di volontariato.

Metti la tua firma e inserisci il nostro codice fiscale nella apposita sezione presente nei modelli UNICO, 730 e CUD.

Codice Fiscale dell'Associazione

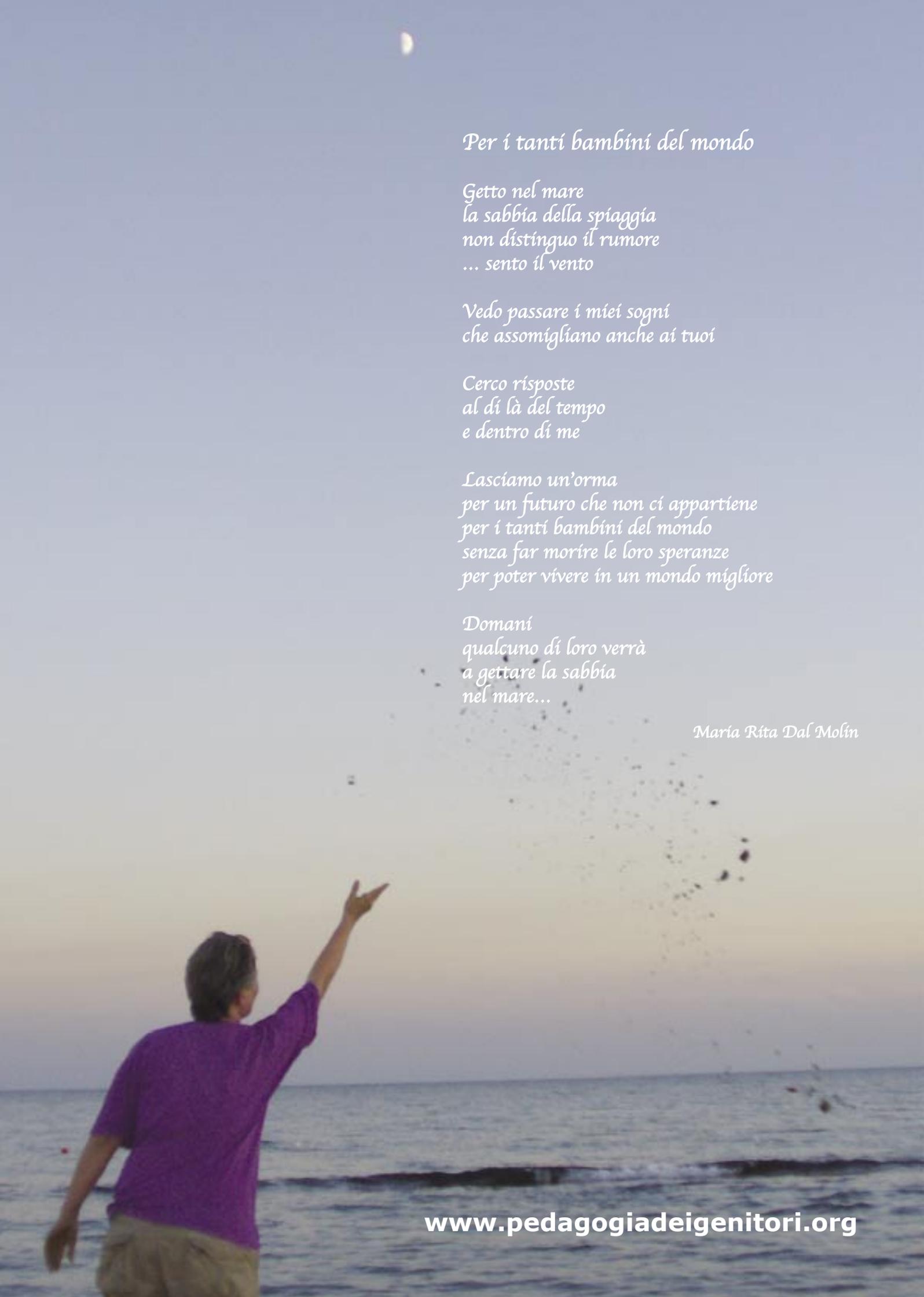
9 | 3 | 0 | 1 | 7 | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 9

Sostieni i nostri progetti e le nostre attività destinando il tuo 5 per mille all'Associazione Integrazione Onlus.

**GRAZIE!!! Presidente e Direttivo Associazione Integrazione Onlus**

Presidente: Maria Rita Dal Molin – Vicepresidente: Paolo Brunale

Consiglieri: Loretta Andriollo, Maria Grazia Bettale, Deborah Rossetto, Rosa Zaltron



*Per i tanti bambini del mondo*

*Getto nel mare  
la sabbia della spiaggia  
non distinguo il rumore  
... sento il vento*

*Vedo passare i miei sogni  
che assomigliano anche ai tuoi*

*Cerco risposte  
al di là del tempo  
e dentro di me*

*Lasciamo un'orma  
per un futuro che non ci appartiene  
per i tanti bambini del mondo  
senza far morire le loro speranze  
per poter vivere in un mondo migliore*

*Domani  
qualcuno di loro verrà  
a gettare la sabbia  
nel mare...*

*María Ríta Dal Molín*